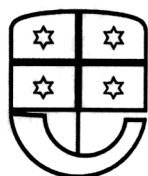


REPUBBLICA ITALIANA



# BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851  
 Redazione: Tel. 010 5485663 - 4974 - Fax 010 5485531  
 Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485363

Internet: [www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it)  
 E-mail: [abbonati@regione.liguria.it](mailto:abbonati@regione.liguria.it)  
 E-mail: [burl@regione.liguria.it](mailto:burl@regione.liguria.it)

**PARTE SECONDA**

Genova - Via Fieschi 15

**CONDIZIONI DI VENDITA:** Ogni fascicolo € 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica-Galleria E. Martino 9."

**CONDIZIONI DI ABBONAMENTO:** Con decorrenza annuale:

Canone globale: € 160,00 - Parte I: € 40,00 - Parte II: € 80,00 - Parte III: € 40,00 - Parte IV: € 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di € 0,13 per facciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

**CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE:** Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE** vigenti: diritto fisso di intestazione € 5,00 - Testo € 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

**TERMINI DI PUBBLICAZIONE:** Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino, la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

**CONDIZIONI DI PAGAMENTO:** Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N.00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Poligrafica Ruggiero s.r.l. - Nucleo Industriale Pianodardine AVELLINO

Pubblicazione settimanale - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in A.P. - 70% - DBC Avellino - n. 181/2005

**PARTE SECONDA***Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 24 Dicembre 2004 n. 32***SOMMARIO**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18.11.2011 N. 1366**

**Aggiornamento e definizione prezzi dei prodotti in vendita e/o in consultazione della cartografia, riprese aeree, pubblicazioni e dati territoriali.**

**pag. 6**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18.11.2011 N. 1385**

**Criteria ed indirizzi per la programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria di difesa del suolo artt. 42 e 43 l.r. n. 20/2006.**

**pag. 28**

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18.11.2011 N. 1387**  
**POR LIGURIA FESR 2007-2013. ASSE 4, LINEA ATTIVITA' 4.2 "Valorizzazione e fruizione Rete Natura 2000". Valutazione d'incidenza dei progetti di tipologia b al fine della verifica di ammissibilità come D.G.R. n. 677 del 17.06.2011.** pag. 30
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18.11.2011 N. 1391**  
**Indirizzi e linee guida per le AASSLL liguri in materia di controllo Ufficiale ai sensi del Reg. 882/2004/CE** pag. 35
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18.11.2011 N. 1392**  
**Aggiornamento dei canoni concessori 2012 relativi all'utilizzo del demanio idrico.** pag. 57
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18.11.2011 N. 1399**  
**L.R. 38/98. Comune di Vado Ligure (SV). Procedura di VIA su progetto di ampliamento discarica rifiuti non pericolosi in loc. Boscaccio. Pronuncia favorevole con prescrizioni.** pag. 58
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18.11.2011 N. 1400**  
**Programma Sviluppo Rurale 2007-2013. Avvio procedure di presentazione domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura 3.2.3 - "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" limitatamente all'azione A1) per complessivi euro 600.000,00=.** pag. 59
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18.11.2011 N. 1402**  
**Implementazione ed estensione efficacia fondo di garanzia per imprese alluvionate .** pag. 62
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18.11.2011 N. 1405**  
**Accordo di Programma con il MLPS per la realizzazione di interventi in materia di servizi alla persona. Approvazione della strategia e degli obiettivi del programma, individuazione dei soggetti attuatori.** pag. 62
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18.11.2011 N. 1406**  
**A.S.P. "Emanuele Brignole" di Genova: approvazione modifica del punto a) comma 6 dell'articolo 2. dello statuto.** pag. 72

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25.11.2011 N. 1420**  
Artt. 272 e 281 del d.lgs. 152/06 - Rinnovo autorizzazioni generali alle emissioni in atmosfera per alcune categorie di impianti con modifiche ed integrazioni alla d.G.R. 1260/10. pag. 72

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 06.12.2011 N. 1489**  
L.R. 9/2000. Approvazione stralcio della cartografia di rischio di inondazione con connessa disciplina di salvaguardia e misure di protezione civile ex artt.3 e 17 in relazione ai recenti eventi alluvionali. pag. 78

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA DELLA PROVINCIA DI GENOVA 18.08.2011 N. 4943**  
Pratica: D/6349. Titolare: Valle Francesco, Valle Cesare, Valle Giambattista, Valle Giuseppe e Pandolfi Francesco. Domanda di concessione in sanatoria di derivazione d'acqua per uso irriguo. Comune di: Arenzano. Domanda in data: 07.03.2007. pag. 88

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA DELLA PROVINCIA DI GENOVA 12.10.2011 N. 5814**  
Pratica D/4770. Derivazione: sorgente trib. Rio Cassine (bacino torrente Polcevera). Titolare: Gongarini Graziano. Concessione in sanatoria di derivazione acqua per uso irriguo in Comune di Serra Ricco'. Domanda in data: 09.12.1999 e integrat. del 21.03.2000. pag. 88

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA DELLA PROVINCIA DI GENOVA 11.10.2011 N. 5815**  
Pratica: D/6435. Titolare: Zannotti Ennio. Domanda di concessione di derivazione d'acqua per uso: irriguo. Comune di: Rovegno. Domanda pervenuta in data: 05.09.2008. pag. 89

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA DELLA PROVINCIA DI GENOVA 28.10.2011 N. 6235**  
Pratica: A/344. Titolare: Marella Antonia. Domanda di rinnovo di licenza di attingimento uso: Cantiere Edile. Comune di: Isola del Cantone. Domanda in data: 18.07.2011. pag. 89

**PROVINCIA DI GENOVA**  
Ditte: Balbi Gilda; Puppo Nadia. Domande per concessione derivazione acqua. pag. 90

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE - SERVIZIO CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI DELLA PROVINCIA DI SAVONA 21.11.2011 N. 7894**  
Rio Bordella - Località Bordelle - Varigotti - Comune di Finale Ligure. Concessione per lo sfruttamento del sedime dell'area demaniale e adeguamento idraulico. Concessionario: Baia dei Saraceni. pag. 91

**AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE - SERVIZIO CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI DELLA PROVINCIA DI SAVONA 18.11.2011 N. 7885**  
Corso d'acqua rio Culetto - Località rio Basco - Comune di Stella.  
Domanda intesa ad ottenere la concessione per realizzazione di attraversamento puntuale. Soggetto autorizzato: Tecno Scavi s.a.s.. pag. 91

**AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE - SERVIZIO CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI DELLA PROVINCIA DI SAVONA 18.11.2011 N. 7886**  
Corso d'acqua rio Serpei - Località Ollano - Comune di Mallare -  
Nulla Osta inizio lavori per attraversamento con guado a servizio viabilità locale. Soggetto autorizzato: Dagnino Giuseppe. pag. 92

**AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE - SERVIZIO CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI DELLA PROVINCIA DI SAVONA 23.11.2011 N. 7988**  
Corso d'acqua rio Gaiette - Località Bosseri - Comune di Boissano.  
Domanda intesa ad ottenere la concessione per la realizzazione di n. 1 scarico di acque bianche provenienti da opere di regimazione idrologica (strada e fabbricati). Autorizzazione ai fini idraulici per realizzazione di n. 1 scarico acque bianche. Soggetto autorizzato: Vega Costruzioni s.r.l.. pag. 92

**DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA DETERMINAZIONE DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 04.11.2011 N. 13**  
Comune di Genova - 1° Lotto Opere di sistemazione idraulica del rio Lupo dalla sezione di imbocco fino alla confluenza. Determinazione indennità di occupazione parcellare ex n. 10 ora 8 e 8A (NCT di Genova Partita 2931 Sezione 3 foglio 41D mapp 702 486). pag. 93

**DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA DETERMINAZIONE DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 04.11.2011 N. 14**  
Comune di Genova - 1° Lotto Opere di sistemazione idraulica del rio Lupo dalla sezione di imbocco fino alla confluenza. Determinazione indennità di occupazione parcellare n. 1 e 1A (NCT di Genova Partita 3234 Sezione 3 foglio 41D mapp 225 e 227). pag. 93

**DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA DETERMINAZIONE DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 04.11.2011 N. 15**  
Comune di Genova - 1° Lotto Opere di sistemazione idraulica del rio Lupo dalla sezione di imbocco fino alla confluenza. Determinazione indennità di occupazione parcellare n. 9, 9A e 9B ex 4 (NCT di Genova Sezione 3 foglio 41B mapp 378, 394 e 379). pag. 94

**DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA  
DETERMINAZIONE DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO DELLA  
PROVINCIA DI GENOVA 04.11.2011 N. 16**

**Comune di Genova – 1° Lotto Opere di sistemazione idraulica del rio  
Lupo dalla sezione di imbocco fino alla confluenza. Determinazione  
indennità di occupazione parcellare ex n. 7 ora n. 11 (NCT di Genova  
partita 2289 Sezione 3 foglio 41B mapp 396).**

**pag. 94**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****18.11.2011****N. 1366**

**Aggiornamento e definizione prezzi dei prodotti in vendita e/o in consultazione della cartografia, riprese aeree, pubblicazioni e dati territoriali.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

Viste:

- la legge regionale n. 42/2006 "Istituzione del Sistema Informativo Regionale Integrato per lo sviluppo della società dell'informazione in Liguria" che prevede tra i compiti della Regione quello di favorire l'accesso ai sistemi informativi di tutti i soggetti interessati, nonché l'accessibilità e la disponibilità dei dati;
- la legge regionale n. 42/1988 "Norme in materia di cartografia e conoscenze territoriali nonché sulla documentazione da allegare alla richiesta di concessione edilizia";
- il regolamento regionale n. 4/1975, richiamato dall'art. 9 della legge 42/88 che, agli articoli 3 e 4 stabilisce le modalità di cessione e i prezzi delle riprese aeree e della cartografia regionale, e all'articolo 5 dà la facoltà alla Giunta Regionale di variarne l'importo;
- D.lgs. 32/2010 "Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)" art. 1 comma 2, 3, art. 2 comma h, k, m, norme generali per lo scambio, la condivisione, l'accesso e l'utilizzazione, in maniera integrata con le realtà regionali nonché Art. 4 (Metadati) in particolare comma b per le condizioni di accesso e i canoni e d per i responsabili della creazione, gestione, manutenzione e distribuzione dei set di dati territoriali e dei servizi; Art. 7 (Servizi di rete) – in particolare i servizi di scaricamento (download), servizi di conversione che consentano di trasformare i set di dati territoriali, onde conseguire l'interoperabilità, servizi di ricerca e consultazione
- D.lgs. n. 235/2010 – Codice dell'Amministrazione Digitale artt.58 e 59 in particolare per quanto riguarda la disponibilità dei dati e dei servizi;
- lo schema di DPCM sul Sistema di riferimento geodetico nazionale approvato dal Comitato dei Dati territoriali che stabilisce la realizzazione della Rete Dinamica Nazionale e in particolare l'art. 4 - conversione dei dati pregressi- e art. 6 pubblicazione dei dati a 30 sec.;
- D.lgs. n. 36/2006 Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico in particolare l'art. 7 riguardo alle tariffe
- la D.G.R. n. 626/2009 avente ad oggetto "Versione informatizzata della cartografia completa in scala 1:25000 del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP) – aggiornamento e nuove modalità di diffusione on line"
- il decreto n. 914/2005 avente per oggetto "Definizione prezzo per cessione onerosa a terzi del volume: Raccolta pareri in materia urbanistico-edilizia e paesistico-ambientale;
- la D.G.R. n.1700/2005 avente per oggetto "Definizione prezzo Quaderni del Dipartimento – Qualità delle aree produttive e commerciali – Star bene in città;
- la D.G.R. n. 111/2007 avente per oggetto "Definizione prezzo Quaderni del Dipartimento – Il sistema del verde;
- la D.G.R. n.1403/2008 avente per oggetto: Raccolta pareri in materia urbanistico-edilizia e paesistico-ambientale – secondo volume e CD-ROM Carte Geologiche;
- la D.G.R. n.35/2011 avente per oggetto: Divulgazione delle riprese aeree regionali;
- la D.G.R. n.205/2010 avente per oggetto: Aggiornamento e definizione prezzi dei prodotti in vendita presso lo Sportello Cartografico;
- la D.G.R. n. 1625/1994 avente per oggetto: Cessione cartografia e riprese aeree b/n e colori per pubblicazione a stampa;
- il decreto n. 2773/2004 avente per oggetto: Diffusione informazioni e servizi del centro servizi informativi territoriali ambientali regionali (SITAR). Integrazione prezzi vendita al pubblico di cartografia tradizionale e numerica, riprese aeree e pubblicazioni.

Considerato che:

- il sistema informativo territoriale regionale si articola in:

- base dati cartografica digitale e per alcuni prodotti datati è disponibile solo il supporto cartaceo
- servizi on line di accesso ai metadati e ai dati
- servizi on line di interoperabilità e distribuzione
- servizi di acquisto on line
- servizi di accesso, consultazione, distribuzione e acquisto dei dati tramite lo Sportello Cartografico
- i servizi on line sono esposti nel “Repertorio Cartografico Regionale” ([www.cartografia.regione.liguria.it](http://www.cartografia.regione.liguria.it)) e “Reti di stazioni permanenti GNSS” ([www.gnssliguria.it](http://www.gnssliguria.it)) sul canale Internet ad accesso libero e nel “Repertorio Cartografico Interno” sul canale Internet ad accesso profilato e autorizzato;
- sono stati realizzati nuovi elaborati e sono state redatte nuove edizioni della cartografia precedentemente prodotta, nonché sono state predisposte numerose banche dati territoriali;
- il Dlgs. 32/2010 stabilisce degli standard relativi ai metadati e ai servizi e che Regione Liguria ha proceduto ad un adeguamento nell’ottica dell’interoperabilità tra gli Enti territoriali produttori di dati georiferiti nazionali ed europei;
- il Dlgs. 32/2010 prevede differenti nominativi di responsabili, dei dati, dei metadati, della distribuzione e dell’erogazione dei servizi;
- la disponibilità dei dati della Regione Liguria ha creato una notevole domanda di riuso gratuito, da parte di Enti ed Istituzioni pubbliche convenzionati con Liguria in rete di cui alla l.r. 42/2006, e per ottimizzare la fruizione dei dati è stato predisposto un servizio specifico di scaricamento dati (download) e conversione dei dati conforme alle indicazioni del citato Sistema di riferimento geodetico nazionale gratuito sul sito regionale;
- il Settore Sistemi Informativi e Telematici Regionali con D.G.R. 1904 del 22/12/2009 ha attivato, il servizio di posizionamento satellitare GNSS regionale conforme alle specifiche richieste dal Sistema di riferimento geodetico nazionale, quale azione di sostegno all’innovazione;
- il monitoraggio del servizio di posizionamento satellitare ha evidenziato una prevalenza di utilizzo di soggetti pubblici rispetto a soggetti privati e che al momento sono poco numerosi;
- è emersa la necessità di un’ulteriore azione di supporto per far acquisire e comprendere le novità dei servizi offerti in modo da consentire un aggiornamento tecnologico ed organizzativo da parte di tutti i soggetti coinvolti e potenzialmente interessati;
- il costo di gestione del servizio di posizionamento satellitare rientra nelle attività di conduzione dei sistemi informativi territoriali regionale senza ulteriori oneri;
- frequentemente sono state richieste autorizzazioni alla pubblicazione di prodotti del sistema informativo territoriale regionale sia da parte di Enti senza scopo di lucro sia da operatori economici.

Ritenuto necessario:

- identificare nel Dirigente del Settore Sistemi Informativi e Telematici regionali o suo delegato il responsabile dei metadati della distribuzione dei dati e dell’erogazione dei servizi;
- individuare il responsabile del dato come da Dlgs. 32/2010 nel dirigente della struttura regionale responsabile del dato o suo delegato;
- aggiornare il “Repertorio Cartografico” e il “Repertorio Cartografico Interno” togliendo dalla distribuzione internet dati obsoleti e non certificati e mantenere la distribuzione di questi dati obsoleti quale archivio storico solo tramite lo Sportello Cartografico;
- procedere ad una distribuzione gratuita fino ad esaurimento per alcune pubblicazioni obsolete riguardo alla normativa o all’evoluzione del territorio e che occupano spazi riguardevoli;
- aggiornare e aumentare i prezzi dei prodotti pubblicati, rispetto alla precedente deliberazione D.G.R. n.205/2010, con una percentuale fino al 15%, quale copertura parziale delle spese sostenute da Regione Liguria, per la formazione degli elaborati digitali, cartacei e delle pubblicazioni e per compensare la distribuzione gratuita dei dati agli enti pubblici, anche al fine del mantenimento e sviluppo del sistema di diffusione nell’ambito di quanto previsto dal progetto Liguria in rete;
- aggiornare i prezzi di cessione del diritto d’autore per prodotti del sistema informativo territoriale che sono utilizzate a fini commerciali

Preso atto:

- di aggiornare i prezzi e la cessione sulla base di tre tipologie di utenza, così come di seguito esposto:  
a) Prezzo pieno 100%: utenza privata per ogni tipologia di prodotto;

- b) Prezzo di cessione al 50% per ogni tipologia di prodotto ad esclusione delle riproduzioni da pellicola negativa delle riprese aeree e di singole tipologie di dati specificati: Amministrazioni provinciali, Comunali, Enti SIIR, Enti Strumentali Regionali, Agenzie Regionali, Aziende Sanitarie, Enti Parco, Autorità di Bacino, Ministeri ed altri Enti pubblici e Istituti Universitari e di Ricerca ai fini di studio, Studenti, Associazioni di volontariato, ONLUS;
- c) Cessione gratuita per ogni tipologia di prodotto e diritto di cessione ad esclusione delle riproduzioni da pellicola negativa delle riprese aeree: Organi e Strutture della Regione - Autorità Giudiziaria, Forze di Polizia, limitatamente agli ambiti di competenza;
- d) Nel caso in cui particolari accordi o convenzioni prevedano la cessione del materiale cartografico o fotografico regionale il Settore Sistemi Informativi e Telematici valuterà per ogni singolo caso in quale categoria fare rientrare tale cessione;
- mantenere i prezzi di vendita qualora tutte le tipologie di utenza preferissero avvalersi dell'attività di consulenza tecnica dello Sportello Cartografico;
- di definire una riduzione della spesa per coloro che acquistano prodotti cartografici i cui costi sono al di sopra di un determinato importo, applicato secondo il seguente criterio:
  - a) Spesa  $\geq$  2.000 Euro Sconto 20%
  - b) Spesa  $\geq$  6.000 Euro Sconto 30%
  - c) Non è previsto alcuno sconto e/o tariffa agevolata per la riproduzione di materiale fotografico da pellicola negativa;
- di definire i seguenti criteri per la definizione dei prezzi in funzione del supporto e del formato di riproduzione dei prodotti distribuiti presso lo Sportello Cartografico e on line:
  - a) Carta:
    - un costo di €10,00 a singolo foglio (I.V.A. esclusa);
    - un costo di €12,00 a singolo foglio (I.V.A. esclusa) in caso di servizi relativi a plottaggi eseguiti ad hoc;
  - b) Vettoriale
    - un costo di ciascun elaborato numerico vettoriale come la sommatoria dei singoli livelli che lo compongono, valutati con il seguente criterio:
    - per ogni macro-livello complesso che interessa l'intera copertura del foglio €10,00 (I.V.A. esclusa)
    - per ogni livello semplificato che interessa una copertura parziale del foglio €0,50 (I.V.A. esclusa), con riferimento al taglio proprio della scala corrispondente;
    - un costo di €10,00 (I.V.A. esclusa) a intera copertura regionale in caso di elaborati vettoriali molto semplificati;
  - c) Raster georeferenziato
    - un costo di €10,00 = a singolo foglio (I.V.A. esclusa);
  - d) Raster non georeferenziato
    - un costo di €7,00 (I.V.A. esclusa) a singolo foglio;
    - un costo di €10,00 (I.V.A. esclusa) a intera copertura in caso di elaborati raster non georeferenziati in formato Jpg/Tiff/pdf o altro;
  - e) Digital Print Room (DPR)
    - un costo di €20,00 (I.V.A. esclusa) a intera copertura regionale per la stampa digitale su CD (DPR) se disponibile;
  - f) Materiale d'Archivio
    - Un costo di 20,00 € (IVA esclusa) per ogni tipo di dato cartaceo o vettoriale, intera copertura o a foglio sulla base della disponibilità dei dati;
  - g) Cessione diritti pubblicazione
    - Un costo di 100,00 € (IVA esclusa) per ogni cessione di tipo di dato o servizio avendo definito la numerosità e la durata temporale per gli scopi commerciali.
- di stabilire per le carte geologiche CARG una modalità di vendita a corpo intesa come raggruppamento delle tavolette a scala 1:25000 e delle sezioni alla scala 1:10000 riferite rispettivamente alla tavola alla scala 1:50000 all'unico prezzo pieno di 12,50€ (IVA esclusa) per il supporto cartaceo e digitale;
- di mantenere i prezzi delle DGR n. 35/2011 (riprese aeree), n. 1403/2008 n. 111/2007 n. 1700/2005, n. 914/2005 (pubblicazioni);



- di stabilire una aggiunta del 10% sul costo di listino per il servizio di predisposizione dei dati cartografici in altro formato numerico o per il servizio di trasformazione in altro sistema di coordinate geografiche da realizzarsi a cura del centro Servizi Informativi Territoriali Ambientali Regionale (SITAR);
- di mantenere le funzioni di pubblicazione dei dati gratuiti per il servizio di posizionamento satellitare quale azione di supporto all'innovazione;
- di stabilire che, per la definizione dei costi di riproduzione di allegati a provvedimenti regionali di vario formato, che vengono richiesti dagli utenti, ai sensi della L. 241/90, della L.R. 56/2009, dal DPR 352/92 ss.mm. e ii, si farà riferimento al mero costo di riproduzione;
- di applicare i criteri citati nella presente deliberazione per la definizione del prezzo di nuovi prodotti o nuove edizioni cartografiche curate dai vari Settori/Servizi regionali e/o dal centro Servizi Informativi Territoriali Ambientali Regionale (SITAR) ;
- di riepilogare nell'Allegato 1) quale parte integrante al presente atto, l'elenco aggiornato dei dati da pubblicare sui canali Internet ad accesso libero ed ad accesso profilato e autorizzato e le variazioni rispetto all'archivio, dei servizi di consultazione e interoperabilità, dei responsabili dei dati, dei prezzi.

Su proposta del Presidente della Giunta Regionale

### **DELIBERA**

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 5 del regolamento regionale 28/5/1975 n. 4, sulla base di quanto riportato in premessa, i prezzi (I.V.A. esclusa) per la cessione in uso del materiale relativo a dati cartografici sia numerici che tradizionali, banche dati territoriali, pubblicazioni così come definito dai documenti Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;
2. di dare mandato al Dirigente del Settore Sistemi Informativi e Telematici Regionali di applicare i prezzi di cui all'Allegato 1) anche nel caso di elaborati simili, per formato e per contenuto, che nel tempo possono essere prodotti dai vari Settori/Servizi regionali e dal centro Servizi Informativi Territoriali Ambientali Regionale (SITAR), quali edizioni aggiornate di tematismi esistenti, ad esclusione di elaborati particolari che richiedono tariffe non prevedibili;
3. di identificare nel Dirigente del Settore Sistemi Informativi e Telematici Regionali o suo delegato il responsabile dei metadati della distribuzione dei dati e dell'erogazione dei servizi e quale responsabile del dato, come da Dlgs. 32/2010, il dirigente della struttura regionale responsabile del dato o loro delegati;
4. di procedere ad una distribuzione gratuita fino ad esaurimento alcune pubblicazioni obsolete come da Allegato 1) e procedere alla sola consultazione;
5. di applicare a coloro che richiedono la riproduzione di allegati a provvedimenti regionali di vario formato ai sensi della L. 241/90, della L.R. 56/2009, dal DPR 352/92 ss.mm. e ii, il mero costo di riproduzione;
6. di rendere disponibili i dati gratuiti per il servizio di posizionamento satellitare quale azione di supporto all'innovazione;
7. di provvedere che il ritiro del materiale ordinato avvenga presso lo Sportello Cartografico Regionale a cura dell'interessato che potrà ritirare personalmente o tramite persona delegata o avvalersi di un corriere a sua scelta; in caso di richiesta specifica il materiale potrà essere spedito via telematica compatibilmente con le disponibilità delle tecnologie utilizzate, in alternativa si potrà provvedere alla spedizione per posta ordinaria;
8. di stabilire che le somme relative alla vendita dei prodotti verranno versate sul C/C bancario n. 2242/80/090 intestato a : Regione Liguria - Diffusione cartografia (Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - v. D'Annunzio 39 Genova) - Iban : IT34 M061 7501 4720 0000 0224 280;
9. di stabilire che i richiedenti, prima dell'accoglimento della richiesta si impegnino a:
  - a) non utilizzare il materiale cartografico fornito in forma numerica per scopi diversi da quelli menzionato nella richiesta, né cederlo a qualsiasi titolo a terzi, siano essi Enti ed Istituti pubblici, o privati;
  - b) apporre su tutte le copie degli elaborati che per ragioni operative devono essere realizzati la dicitura prevista dalla Regione per il materiale richiesto;

- c) chiedere preventiva autorizzazione al Settore Sistemi Informativi e Telematici Regionali, in caso di pubblicazione del materiale acquistato;
  - d) sottoporsi, in caso di inosservanza degli obblighi richiesti al presente punto, al pagamento a titolo di penale di un importo pari al doppio del corrispettivo pagato per la fornitura, aggiornato al momento della accertata infrazione, fatto salva il risarcimento del maggior danno subito dalla Regione;
10. di stabilire che le richieste di elaborati, pervenute alla Regione in data antecedente a quella della presente deliberazione, saranno regolate secondo le tariffe precedentemente in vigore;
  11. di dare mandato al Settore Sistemi Informativi e Telematici Regionali di procedere all'aggiornamento continuo del sistema informativo territoriale regionale secondo i contenuti e i criteri della presente deliberazione;
  12. di dare mandato al Settore Sistemi Informativi e Telematici Regionali di provvedere alla distribuzione dei nuovi prodotti realizzati dalle strutture regionali, nei modi e con gli strumenti descritti nella presente deliberazione,
  13. di stabilire che quanto contenuto nella presente deliberazione entrerà in vigore dopo 30 giorni dalla data di pubblicazione della stessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
  14. di pubblicare il presente provvedimento per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO

Roberta Rossi

(segue allegato)





I	44	Carta delle Criticità ad Uso di Protezione Civile sc. 1:25000 - D.G.R. 746/2007	Protezione Civile ed Emergenza	SI	NO	NO	NO	NO	10,00	5,00	10,00	5,00	a foglio					
CS	45	Catálogo Progetti Sottoposti a V.I.A. e/o screening sc. 1:10000 - 2000 (Aree Ex-Obiettivo 2)	Staff del Dipartimento Ambiente e Affari Giuridici	NO	NO	NO	NO	NO					CONSULTAZIONE					
CS	46	Condotte Marine sc. 1:10000 - 2000 (Aree Ex-Obiettivo 2)	Ecosistema Costiero	NO	NO	NO	NO	NO					CONSULTAZIONE					
I	47	Depurazione Costiera sc. 1:10000 - 2008	Ecosistema Costiero	SI	SI	SI	SI	SI			10,00	5,00	Intera copertura regionale					
CS	48	Discariche rifiuti sc. 1:25000 - 2009	Gestione Integrata dei Rifiuti	NO	NO	NO	NO	NO					CONSULTAZIONE					
I	49	Progetti Sottoposti a V.I.A. Nazionale, Regionale e Screening	Valutazione Impatto Ambientale	SI	SI	NO	NO	NO					CONSULTAZIONE					
E	50	Carta delle Criticità ad Uso di Protezione Civile sc. 1:25000 - D.G.R. 877/2004	Protezione Civile ed Emergenza	SI	SI	NO	NO	NO					CONSULTAZIONE					
CS	51	Prot.Civ. - Rischio ad Uso di Protezione Civile sc. 1:25000 - D.G.R. 670/2001	Protezione Civile ed Emergenza	NO	NO	NO	NO	NO					CONSULTAZIONE					
CS	52	Punti di stazione delle centraline di rilevamento delle Serie Storiche CLIMA - 2000	Aria e Clima	NO	NO	NO	NO	NO					CONSULTAZIONE					
CS	53	S.I.C. Marini sc. 1:25000 - 2003	Ecosistema Costiero	NO	NO	NO	NO	NO					CONSULTAZIONE					
I	54	S.I.C. Terrestri e Marini sc. 1:10000	Parchi, Aree Protette e Biodiversità	SI	SI	SI	SI	SI	10,00	5,00	0,50	0,25	a foglio					20,00
CS	55	p. S.I.C. Terrestri sc. 1:10000 - 2003	Staff del Dipartimento Ambiente e Affari Giuridici	NO	NO	NO	NO	NO					CONSULTAZIONE					
CS	56	Scarichi nei Corpi Idrici sc. 1:10000	Staff del Dipartimento Ambiente e Affari Giuridici	SI	NO	NO	NO	NO					CONSULTAZIONE					
I	57	Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante	Aria e Clima	SI	SI	SI	SI	SI			10,00	5,00	Intera copertura regionale					
CS	58	Industrie a Rischio di Incidente Rilevante	Staff del Dipartimento Ambiente e Affari Giuridici	NO	NO	NO	NO	NO					CONSULTAZIONE					
CS	59	Stabilimenti a rischio di incidente rilevante sc. 1:25000 - ed. 2004	Staff del Dipartimento Ambiente e Affari Giuridici	NO	NO	NO	NO	NO					CONSULTAZIONE					
CS	60	Stabilimenti a rischio di incidente rilevante sc. 1:25000 - ed. 2006	Staff del Dipartimento Ambiente e Affari Giuridici	NO	NO	NO	NO	NO					CONSULTAZIONE					
CS	61	Vulnerabilità degli acquiferi sc. 1:10000 - 2001 (Aree Ex-Obiettivo 2)	Staff del Dipartimento Ambiente e Affari Giuridici	NO	NO	NO	NO	NO					CONSULTAZIONE					
I	62	Zona a Protezione Speciale (ZPS) sc. 1:25000 - 2000	Parchi, Aree Protette e Biodiversità										Vettoriale intera copertura regionale - Stampa a foglio					20,00
E	63	Aree a Rischio di Incendio Boschivo	Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica	SI	SI	SI	SI	SI	10,00	5,00	10,00	5,00	NON IN VENDITA					
CS	64	Incendi Puntuati anni 1993 - 1995	Aria e Clima	SI	SI	NO	NO	NO					CONSULTAZIONE					
E	65	Bonifiche - Punti di indagine	Cravero	SI	SI	NO	SI	NO					NON IN VENDITA					
I	66	Discariche	Gestione Integrata dei Rifiuti	SI	SI								Intera copertura regionale			10,00	5,00	
I	67	Scarichi di Acque Reflue Urbane e Industriali	Staff del Dipartimento Ambiente e Affari Giuridici	SI	NO	NO	NO	NO					NON IN VENDITA					
I	68	Centri di conferimento da raccolta differenziata	Gestione Integrata dei Rifiuti	SI	SI	SI	SI	SI			10,00	5,00	Intera copertura regionale					



I	95	Carta Regionale sc. 1:50000 (stumo colore) - ed. 1990/94	Sistemi Informativi e Telematici Regionali	SI	NO	NO	NO	NO	NO	a foglio/pacchetto 13 fogli come pubblicazione	10.00	5.00	10.00	5.00	10.00	20.00	20.00
CS	96	Carta Regionale sc. 1:50000 - 1986	Sistemi Informativi e Telematici Regionali	NO	NO	NO	NO	NO	NO	CONSULTAZIONE							
A	97	Carta Regionale sc.1:50000 (stumo colore) - ed. 1990/94	Sistemi Informativi e Telematici Regionali	SI	NO	NO	NO	NO	NO	intera copertura Reg. su carta 13 fogli							
CS	98	Carta Regionale sc. 1:25000 Vettoriale	Sistemi Informativi e Telematici Regionali	NO	NO	NO	NO	NO	NO	CONSULTAZIONE							
CS	99	Carta Regionale sc. 1:50000 raster 1995	Sistemi Informativi e Telematici Regionali	NO	NO	NO	NO	NO	NO	CONSULTAZIONE							
CS	100	La Liguria nella Carta degli Stati di S.M. Sarda sc. 1:50000	Sistemi Informativi e Telematici Regionali	NO	NO	NO	NO	NO	NO	CONSULTAZIONE							
	101	CARTE TECNICHE E DB TOPOGRAFICI	X														
CS	102	Carta Tecnica Regionale 1:10000 - (1977 / 1982)	Sistemi Informativi e Telematici Regionali	NO	NO	NO	NO	NO	NO	CONSULTAZIONE							
I	103	Carta Tecnica Regionale 1:10000 - ed. 1990-2006	Sistemi Informativi e Telematici Regionali	SI	NO	NO	NO	NO	NO	a foglio	10.00	5.00	10.00	5.00	10.00	5.00	
I	104	Carta Tecnica Regionale 1:10000 - ed. dal 2007	Sistemi Informativi e Telematici Regionali	SI	NO	NO	NO	NO	NO	a foglio	10.00	5.00	10.00	5.00	7.00	3.5	
I	105	Carta Tecnica Regionale sc. 1:5000 - 1990/2006 - I ed. 3D	Sistemi Informativi e Telematici Regionali	SI	NO	NO	NO	NO	NO	a foglio	10.00	5.00	10.00	5.00	10.00	5.00	
CS	106	Carta Tecnica Regionale 1:5000 - 19782 - ed. al tratto	Sistemi Informativi e Telematici Regionali	NO	NO	NO	NO	NO	NO	CONSULTAZIONE							
I	107	Carta Tecnica Regionale sc. 1:5000 dal 2007 - II ed. 3D/ DB topografico	Sistemi Informativi e Telematici Regionali	SI	SI	NO	NO	NO	NO	a foglio	10.00	5.00	10.00	5.00	10.00	5.00	3.5
CS	108	Carta Tecnica Regionale 1:5000 - ed. 2001 - 2D strutturata (Aree Ex-Obiettivo 2)	Sistemi Informativi e Telematici Regionali	NO	NO	NO	NO	NO	NO	CONSULTAZIONE							
I	109	Carta Tecnica Regionale Parco Portofino sc. 1:2000 - ed. 3D 2003	Sistemi Informativi e Telematici Regionali	SI	NO	NO	NO	NO	NO	a foglio	10.00	5.00	10.00	5.00	10.00	5.00	
I	110	Centri di interesse storico artistico ambientale sc. 1:500 - ed.1979/1991	Sistemi Informativi e Telematici Regionali	SI	NO	NO	NO	NO	NO	a foglio	10.00	5.00	10.00	5.00	10.00	5.00	
I	110	Ingrandimenti fotografici dei Centri di Interesse Storico Artistico e Ambientale a scala 1:500	Sistemi Informativi e Telematici Regionali	SI	NO	NO	NO	NO	NO	a foglio	10.00	5.00	10.00	5.00	10.00	5.00	
I	111	Strati Prioritari CTR 1:10000 - ed. 2003 (2D strutturata)	Sistemi Informativi e Telematici Regionali	SI	NO	NO	NO	NO	NO	a foglio	10.00	5.00	10.00	5.00	7.00	3.5	
E	112	Carta Tecnica Comunale sc. 1:500	Sistemi Informativi e Telematici Regionali	SI	SI	NO	NO	NO	NO	a foglio			41.50	20.8			
I	113	Carta Tecnica Regionale sc. 1:500	Sistemi Informativi e Telematici Regionali	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NON IN VENDITA							
E	114	Carta Tecnica Comunale sc. 1:2000	Sistemi Informativi e Telematici Regionali	SI	NO	NO	NO	NO	NO	a foglio	10.00	5.00	10.00	5.00	10.00	5.00	
	115	CONFINI	X														
I	116	Ambiti Amministrativi - Strati Prioritari CTR sc. 1:10000 - 2003	Sistemi Informativi e Telematici Regionali	SI	SI	NO	NO	NO	NO	Intera copertura regionale			10.00	5.00			
I	117	Ambiti di bacino 1:25000 - 1997	Assetto del Territorio	SI	SI	SI	SI	SI	SI	Intera copertura regionale			10.00	5.00			
I	118	Circoscrizioni Provinciali e Unità Urbanistiche del Comune di Genova sc.1:10000 - 1999	Planificazione Territoriale e Centro Documentazione e Proposte sulle Trasformazioni Territoriali	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NON IN VENDITA							





























**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****18.11.2011****N. 1385**

**Criteri ed indirizzi per la programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria di difesa del suolo artt. 42 e 43 l.r. n. 20/2006.**

**LA GIUNTA REGIONALE****RICHIAMATE:**

- la D.G.R. n. 1395 del 23 novembre 2007, che ha approvato i criteri e gli indirizzi per la programmazione regionale in materia di difesa del suolo di cui agli artt. 42 e 43 della l.r.20/06;
- la D.G.R. n. 1571 del 14 dicembre 2007, con la quale sono stati assegnati alle Province in qualità di organi dell'Autorità di bacino regionale, a contributi da destinare prioritariamente all'attività conoscitiva, su bacini campione, relativa alla pianificazione di bacino con particolare riferimento agli aspetti connessi alla manutenzione del territorio;
- la D.G.R. n. 824 del 11 luglio 2008, con la quale sono stati approvati ai fini della definizione del programma di manutenzione ordinaria le tipologie di interventi concernenti gli alvei, le opere di difesa idraulica e dei versanti.

**PREMESSO** che con la citata D.G.R. n. 1395/2007:

- sono stati forniti criteri ed indirizzi per la programmazione regionale in materia di difesa del suolo di cui agli articoli 42 e 43 della legge 20/2006 comprensivi, tra l'altro, della puntuale indicazione delle tipologie di interventi ricadenti nelle diverse categorie previste dalla legge citata e dei criteri di ammissibilità e priorità da utilizzare per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento;
- sono state differenziate in relazione alla categoria degli interventi di manutenzione le due seguenti tipologie :
  - manutenzione ordinaria, caratterizzata dalla continuità e periodicità dell'azione e tale da non rappresentare un'azione circoscritta e puntuale risolutiva di una situazione locale;
  - manutenzione straordinaria, caratterizzata da interventi non periodici volti a ripristinare la funzionalità e l'efficienza idraulico/ambientale delle opere idrauliche e di consolidamento dei versanti, e , più in generale, del territorio;
- è stato disposto in relazione agli interventi di manutenzione ordinaria di difesa del suolo:
  - di rinviare a successivo provvedimento la definizione di criteri ed indirizzi specifici considerata la peculiarità della tipologie di interventi oggetto di tale programmazione per i quali deve essere assicurata una continuità dell'azione attraverso le risorse introitate dai canoni di concessione del demanio idrico;
  - di rinviare ad apposito Tavolo tecnico, da attivare con le Province, la definizione di metodologie uniformi e condivise per l'elaborazione di programmi di manutenzione ordinaria;
  - al punto 2. lett. b) del dispositivo, che le Province comunichino alla Regione, entro i termini della formazione dei programmi regionali di difesa del suolo, l'elenco degli interventi di manutenzione ordinaria, finanziati con le risorse di cui all'art. 101, comma 5, della l.r. n.18/1999, indicando l'eventuale fabbisogno prioritario eccedente al fine di consentire l'eventuale integrazione di risorse nell'ambito del programma annuale di cui all'art. 43.

**DATTO ATTO** che:

- la D.G.R. 1571/2007 ha previsto, tra l'altro, l'attivazione di un apposito Tavolo tecnico, a regia regionale, con le Province finalizzato a definire le modalità operative e i criteri inerenti lo sviluppo dell'attività conoscitiva relativa agli aspetti connessi alla manutenzione del territorio nell'ambito della pianificazione di bacino regionale;
- l'attività ad oggi svolta nell'ambito del citato Tavolo Tecnico ha portato all'elaborazione di criteri e indirizzi tecnici per l'attività di approfondimento, di analisi ed elaborazione della cartografia utile alla definizione delle necessità manutentive del territorio e delle priorità relative con riferimento agli interventi concernenti gli alvei, le opere di difesa idraulica ed i versanti come individuati nella citata

D.G.R. 824/2008;

- tali criteri ed indirizzi metodologici costituiscono il risultato di analisi e di verifiche effettuate dalle Province su bacini campione all'uopo individuati.

CONSIDERATO che :

- la manutenzione del territorio del bacino idrografico rappresenta uno strumento fondamentale per la riduzione del dissesto idrogeologico e del rischio per le persone, le cose ed il patrimonio ambientale;
- la scelta degli interventi da attuare impone una precisa conoscenza del territorio e delle criticità presenti da valutare nell'ambito di una visione integrata che consideri quindi tutte le componenti del sistema oggetto di intervento e ne valuti le interrelazioni con particolare riferimento alla riqualificazione ambientale;
- è necessario pertanto definire in maniera omogenea ed uniforme sul territorio regionale i criteri ed indirizzi tecnici da adottare nella programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria in materia di difesa del suolo individuando altresì le prescrizioni tecniche da inserire negli elaborati progettuali commisurate alla tipologia di interventi;
- è necessario peraltro coniugare l'esigenza di realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria, con quelle di conservazione della biodiversità presente nelle aree ricomprese nei Siti della rete Natura 2000 ed a tal fine prevedere l'applicazione delle misure di salvaguardia approvate con la D.G.R. 1507 del 6 novembre 2009 nel caso gli interventi di manutenzione ordinaria insistano sui siti della rete Natura 2000.

CONSIDERATO altresì che i criteri e gli indirizzi tecnici elaborati in attuazione della D.G.R. 1571/2007 in materia di manutenzione ordinaria relativi alla difesa del suolo applicati a scala di bacino, quanto a contenuti e finalità, possono costituire una metodologia da estendere su tutto il territorio regionale in attuazione della citata D.G.R. 1395/2007.

DATO ATTO che l'applicazione dei criteri e degli indirizzi di cui al presente atto consente tra l'altro l'individuazione delle priorità di intervento in linea di continuità con quanto già previsto al punto 2 della DGR 824/2008 che a tal fine ha individuato i seguenti criteri:

- le condizioni generali del bacino idrografico ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità;
- la mitigazione delle condizioni di maggior rischio e di elevata pericolosità presente;
- l'organicità ed efficacia delle azioni proposte anche attraverso una valutazione costi-benefici delle stesse;
- l'utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica.

RITENUTO, pertanto, alla luce delle considerazioni sopra svolte,

- di approvare i criteri e gli indirizzi tecnici generali anche progettuali per la programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria, indicati negli Allegati al presente atto quali parti integranti e sostanziali dello stesso;
- di stabilire che qualora gli interventi di manutenzione ordinaria riguardino corsi d'acqua interessati da siti natura 2000, si applichino le misure di salvaguardia approvate con la D.G.R. 1507 del 6 novembre 2009, in relazione alla conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità.

RITENUTO altresì di stabilire che:

- nelle more dell'analisi di tutti i bacini liguri ai fini della programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria, la priorità degli interventi nella programmazione annuale per i bacini non ancora indagati venga determinata sulla base di quanto indicato al punto 2 della DGR 824/2008;
- nell'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento nel programma annuale di manutenzione ordinaria sono da considerarsi prioritari quelli relativi ai bacini che abbiano già formato oggetto di studi ed approfondimenti in conformità a quanto indicato nei criteri di cui al presente provvedimento.

DATO ATTO altresì che, ai sensi del c.5 dell'art.101 della l.r. n. 18/99 e 43 della l.r. n. 20/2006, il pro-

gramma annuale relativo agli interventi di manutenzione ordinaria di difesa del suolo, predisposto ed approvato dalle Province in conformità ai criteri e agli indirizzi stabiliti nel programma triennale, trova copertura a valere sulle risorse derivanti dagli introiti del demanio idrico da destinare anche ad attività conoscitiva connessa alla manutenzione ordinaria predisposta in applicazione dei criteri ed indirizzi di cui al presente atto.

RITENUTO infine necessario, al fine di mantenere aggiornato il data base regionale relativo all'informatizzazione degli interventi di difesa del suolo, che la trasmissione dell'elenco degli interventi di cui alla lett.b) del punto 2 della DGR 1395/2007 comprenda, per ciascun intervento, lo stralcio cartografico scala 1:5000 / 1:10.000 e la compilazione della scheda di cui all'Allegato 2 al presente atto.

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile, Attività di Protezione Civile, Caccia e Pesca Acque Interne, Altra Economia e Stili di Vita Consapevoli.

### DELIBERA

per i motivi indicati in premessa di:

1. approvare i criteri e gli indirizzi tecnici generali anche progettuali ai fini della programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria, indicati negli Allegati al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
2. stabilire che, nelle more dell'analisi di tutti i bacini liguri ai fini della programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria, la priorità degli interventi nella programmazione annuale per i bacini non ancora indagati venga determinata sulla base di quanto indicato al punto 2 della DGR 824/2008;
3. stabilire che nell'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento nel programma annuale di manutenzione ordinaria sono da considerarsi prioritari quelli relativi ai bacini che abbiano già formato oggetto di studi ed approfondimenti in conformità a quanto indicato nei criteri di cui al presente provvedimento
4. stabilire che qualora gli interventi di manutenzione ordinaria riguardino corsi d'acqua interessati da siti natura 2000, si applichino le misure di salvaguardia approvate con la D.G.R. 1507 del 6 novembre 2009, in relazione alla conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità;
5. prevedere, al fine di mantenere aggiornato il data base regionale relativo all'informatizzazione degli interventi di difesa del suolo, che le Amministrazioni provinciali trasmettano, unitamente all'elenco degli interventi di cui alla lett.b) del punto 2 della DGR 1395/2007, per ciascun intervento lo stralcio cartografico scala 1: 5000 / 1:10.000 e la scheda compilata di cui all'Allegato 2 al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale.
6. disporre la pubblicazione del presente atto sul BUR ai sensi di legge.

Contro il presente atto è ammesso il ricorso al TAR entro 60 gg o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg dalla pubblicazione dello stesso.

Il SEGRETARIO  
Roberta Rossi

(allegati omessi)

---

---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

18.11.2011

N. 1387

**POR LIGURIA FESR 2007-2013. ASSE 4, LINEA ATTIVITA' 4.2 "Valorizzazione e fruizione Rete Natura 2000". Valutazione d'incidenza dei progetti di tipologia b al fine della verifica di ammissibilità come D.G.R. n. 677 del 17.06.2011.**

### LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATI:

- la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e

della fauna selvatiche, che elenca le specie “di interesse comunitario” che gli stati membri sono obbligati a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente;

- il D.P.R. 357/97 di attuazione della citata direttiva 92/43/CEE;
- La Direttiva 2009/147/CEE che riporta in allegato l'elenco delle specie ornitiche per le quali sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantirne la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione;
- la D.G.R. 328/06 contenente i criteri e gli indirizzi per l'applicazione della valutazione di incidenza;
- la L.R. 28/2009 “Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità”;
- la D.G.R. 1793/09. “istituzione della Rete Ecologica – L.R. 28/09 art.3”.

## PREMESSO

che le norme sopracitate dispongono che la procedura di Valutazione d'Incidenza deve essere obbligatoriamente espletata su qualsiasi intervento passibile di generare impatti su un SIC, anche se localizzato esternamente ad esso;

che la l.r. n.28/2009:

- all'art. 8 comma 2, prevede che siano soggetti a Valutazione d'Incidenza gli interventi e i progetti che interessano i siti di rete Natura 2000 suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat e che siano direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente;
- all'art. 9 comma 1 lett. C dispone che la Valutazione d'incidenza sia effettuata dalla Regione Liguria qualora vi sia identità tra ente proponente di progetti e interventi e l'ente competente ad esprimere la Valutazione di incidenza;
- all'allegato E, attribuisce la gestione del SIC IT1345101 “Pian della Magra” al Parco di Montemarcello-Magra, del SIC IT 1332603 “Parco di Portofino” al Parco di Portofino, del SIC IT1345104 “Isola Palmaria” al Comune di Portovenere, del SIC IT 1331402 “Beigua - Monte Dente - Gargassa – Pavaglione” e della ZPS IT1331578 “Beigua – Turchino” al Parco del Beigua”, del SIC IT1330213 “Conglomerato di Vobbia” al Parco dell'Antola.

che la D.G.R. n. 677 del 17.06.2011, riprendendo quanto stabilito dal Programma Operativo della Regione Liguria – Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione – FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C (2007) 5905 del 27 novembre 2007 in merito ai criteri di ammissibilità per i progetti di tipologia b, stabilisce che la verifica del “rispetto della normativa ambientale ed in particolare degli adempimenti previsti dall'art. 5 del DPR 357 e ss.mm.ii” venga attuata dal Servizio Parchi, Aree Protette e Biodiversità, contestualmente all'istruttoria finalizzata al finanziamento delle proposte progettuali pervenute;

PREMESSO inoltre che :

Sono pervenute al Servizio Parchi, Aree Protette e Biodiversità regionale 6 proposte progettuali finalizzate ad ottenere i finanziamenti previsti dal Piano Operativo regionale riferibili alla tipologia b “interventi finalizzati alla fruizione di aree naturalisticamente rilevanti (rete natura 2000) che contribuiscono al miglioramento delle funzionalità ecologiche delle stesse aree” e, in particolare:

Ente gestore proponente	titolo del progetto	Note di trasmissione ed integrazioni
Ente Parco di Montemarcello-Magra	Realizzazione del Parco naturalistico dei Bozi di Saudino - 1° lotto funzionale	N° 2296 del 19.07.2011 N° 3201 del 10.10.2011
Parco di Portofino	Giardino botanico diffuso Azioni: Giardino del bosco mesofilo del Semaforo Vecchio nel Comune di Camogli e Orto pteridologico al Mulino del Gassetta in Comune di Portofino.	N° 1480 del 19.07.2011 N° 2035 del 10.10.2011
Parco di Portofino	Valorizzazione sentieristica Azioni: realizzazione servizio igienico, anello Natura, anello Natura lungo il Parco.	N° 1480 del 19.07.2011 N° 2035 del 10.10.2011

Parco di Portovenere	Interventi per la realizzazione dell'orto botanico dell'isola Palmaria	N° 7365 del 18.07.2011 N° 0010621 del 10.10.2011
Parco del Beigua	Interventi di conservazione degli habitat nel Parco del Beigua - miglioramento della funzionalità ecologica e della fruizione naturalistica dell'alta valle del Lerone	N° 880 del 18.07.2011 N° 1456 del 30.09.2011
Ente Parco Antola	"SIC Conglomerato di Vobbia" - Progetto di sistemazione e miglioramento della fruibilità	N° 1080 del 14.07.2011 N° 1442 del 10.10.2011

Il Servizio Parchi, Aree Protette e Biodiversità, sulla base di quanto è stabilito dalla D.G.R. 328/06, ha esaminato la documentazione inviata, dalla quale è emerso in particolare:

- **PROGETTO “ Realizzazione del Parco naturalistico dei Bozi di Saudino - 1° lotto funzionale” – Ente proponente: Parco di Montemarcello-Magra:**

Lo studio d'incidenza relativo all'intervento proposto dal Parco di Montemarcello-Magra, relativo ai Bozi di Saudino (ricadenti nel SIC Pian della Magra) ha evidenziato che gli stessi sono compresi nella cartografia delle aree rilevanti per la salvaguardia dei SIC (DGR 1687/2009) come “zona per la fauna minore”.

La documentazione progettuale, completa di integrazioni, indica che l'itinerario è stato individuato sulla base della vocazione e del pregio naturalistico delle diverse aree, valutata anche mediante sopralluoghi, in modo da non creare disturbo alle zone di maggior importanza dal punto di vista bionaturalistico. Si rileva che la zona a sud est, per cui la carta della biodiversità riporta alcune segnalazioni puntuali, è stata destinata a zona dedicata al birdwatching; la restante area di intervento comprende habitat di interesse secondo la carta degli habitat ed è segnalata come zona per la fauna minore; pertanto, per la delicatezza e la complessità dell'intervento, il progetto definitivo e le modalità di esecuzione dovranno quindi essere concordate con la Regione Liguria e monitorate costantemente.

- **PROGETTO “Giardino botanico diffuso” - Ente proponente: Parco di Portofino:**

Le due azioni (Giardino del bosco mesofilo del Semaforo Vecchio nel Comune di Camogli e Orto pteridologico al Mulino del Gassetta in Comune di Portofino) si collocano nel SIC IT 1332603 Parco di Portofino.

La relazione d'Incidenza, approfondita e opportunamente integrata, evidenzia come gli interventi di realizzazione dei due progetti non producano impatti significativi in fase di realizzazione. Per quanto riguarda l'eventuale incidenza derivante dalla fruizione, è possibile escludere futuri impatti negativi in quanto tale fruizione avverrà nei limiti e con le modalità previste dalla vigente normativa dell'area protetta (Piano del Parco, Regolamenti). Il Parco si impegna peraltro a monitorare tramite ecocontatori gli accessi.

- **PROGETTO: “Valorizzazione sentieristica” - Ente proponente: Parco di Portofino:**

E' stata prodotta la relazione d'incidenza relativa alle uniche 3 azioni progettuali non ancora realizzate, insistenti nel nel SIC IT 1332603 Parco di Portofino.

La relazione, opportunamente integrata, evidenzia che

- la realizzazione del servizio igienico, in un manufatto esistente, non comporterà nessuna modificazione della superficie naturale circostante.

- I percorsi Anello Natura e Natura lungo il Parco prevedono la posa di pannelli informativi, di panchine e tavoli sul sedime del sentiero. La relazione d'incidenza, approfondita, evidenzia come gli interventi di realizzazione dei due progetti non producano impatti significativi in fase di realizzazione. Per quanto riguarda l'eventuale incidenza derivante dalla fruizione, è possibile escludere futuri impatti nega-



tivi in quanto tale fruizione avverrà nei limiti e con le modalità previste dalla vigente normativa dell'area protetta (Piano del Parco, Regolamenti).

- **PROGETTO:** "Interventi per la realizzazione dell'orto botanico dell'isola Palmaria" – Ente proponente: Comune di Portovenere.

Lo studio di incidenza relativo all'intervento proposto dal Comune di Portovenere, evidenzia che l'intervento, consistente nella posa di allestimenti quali recinzioni e panchine, non comporta né sottrazione né frammentazione di habitat;

- **PROGETTO:** "Interventi di conservazione degli Habitat nel Parco del Beigua - miglioramento della funzionalità ecologica e della fruizione naturalistica dell'alta valle del Lerone" – Ente proponente: Parco del Beigua.

Il progetto si colloca nel SIC IT 1331402 Beigua - Monte Dente - Gargassa - Pavaglione – ZPS IT1331578 Beigua - Turchino. Il progetto è finalizzato al miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat presenti e tutelati dalla Direttiva 92/43/CEE, tra cui alcuni habitat target individuati dal R.R. 5/2008. L'azione 5 di adeguamento e manutenzione straordinaria dei percorsi escursionistici, pur non presentando incidenze significative, verrà concordata con gli uffici regionali.

- **PROGETTO:** "SIC Conglomerato di Vobbia" - Progetto di sistemazione e miglioramento della fruibilità. – Ente proponente: Parco dell'Antola;

Il progetto, che insiste nel SIC IT1330213 "Conglomerato di Vobbia", consiste nella manutenzione straordinaria di un percorso escursionistico esistente e in interventi sulla copertura del Castello della Pietra, nelle vicinanze del quale è segnalata la presenza del Falco pellegrino.

La relazione di incidenza e le integrazioni fornite non evidenziano impatti significativi sulla specie, anche sulla base del cronoprogramma che prevede tali interventi nel periodo compreso tra fine estate ed autunno.

Si ritiene tuttavia che tale cronoprogramma debba essere applicato anche ai lavori di manutenzione che verranno eseguiti sul sentiero.

RITENUTO pertanto che i progetti sopra indicati siano compatibili con la salvaguardia dei SIC interessati, degli elementi limitrofi della Rete Ecologica regionale nonché delle specie e degli habitat presenti nelle immediate vicinanze, purché le amministrazioni proponenti si attengano, qualora esplicitate, alle condizioni e alle prescrizioni contenute nel dispositivo del presente atto

SU PROPOSTA dell'assessore all'ambiente e sviluppo sostenibile, protezione civile, caccia e pesca acque interne, altra economia e stili di vita consapevoli

### **DELIBERA**

per i motivi indicati in premessa che qui si intendono richiamati

1. di esprimere le seguenti valutazioni d'incidenza in merito alle 6 proposte progettuali pervenute al Servizio Parchi, Aree Protette e Biodiversità finalizzate ad ottenere i finanziamenti previsti dal Piano Operativo regionale riferibili alla tipologia b "interventi finalizzati alla fruizione di aree naturalisticamente rilevanti (rete natura 2000) che contribuiscono al miglioramento delle funzionalità ecologiche delle stesse aree":

<b>Ente gestore proponente</b>	<b>titolo del progetto</b>	<b>Valuazione d'Incidenza</b>
Ente Parco di Montemarcello-Magra	Realizzazione del Parco naturalistico dei bozi di Saudino - 1° lotto funzionale	Incidenza positiva. L'intervento ha come finalità il miglioramento degli habitat, la regolamentazione della fruizione ed il miglioramento della funzionalità ecologica della zona "Bozi di Saudino". Per la delicatezza e la complessità dell'intervento, il progetto definitivo e le modalità di esecuzione dovranno essere concordate con la Regione Liguria e monitorate costantemente.
Parco di Portofino	Giardino botanico diffuso Azioni: Giardino del bosco mesofilo del Semaforo Vecchio nel Comune di Camogli e Orto pteridologico al Mulino del Gassetta in Comune di Portofino.	Incidenza non significativa
Parco di Portovenere	Interventi per la realizzazione dell'orto botanico dell'isola Palmaria	Incidenza non significativa
Parco del Beigua	Interventi di conservazione degli Habitat nel Parco del beigua - miglioramento della funzionalità ecologica e della fruizione naturalistica dell'alta valle del Lerone	Incidenza: non significativa Gli interventi hanno come finalità la conservazione ed il miglioramento di alcuni habitat nel Parco del Beigua ed miglioramento della funzionalità ecologica e della fruizione naturalistica dell'alta valle del Lerone
Parco di Portofino	Valorizzazione sentieristica Azioni: realizzazione servizio igienico, anello Natura, anello Natura lungo il Parco.	Incidenza non significativa
Ente Parco Antola	"SIC Conglomerato di Vobbia" - Progetto di sistemazione e miglioramento della fruibilità	Incidenza potenzialmente e lievemente significativa ma mitigabile: in fase di progettazione definitiva dovrà essere ribadito un cronoprogramma adattato alle esigenze biologiche del Falco Pellegrino .

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, ai sensi di legge.

Avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla sua pubblicazione.

IL SEGRETARIO  
Roberta Rossi

---

---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

18.11.2011

N. 1391

**Indirizzi e linee guida per le AASSLL liguri in materia di controllo Ufficiale ai sensi del Reg. 882/2004/CE**

### LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

Visto il regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;

Visto il regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 14 luglio 1995 "Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e province autonome sui criteri uniformi per l'elaborazione dei programmi di controllo ufficiale degli alimenti e bevande";

Considerato che le citate norme comunitarie individuano una nuova strategia di controllo ufficiale sugli alimenti impostata sul principio dell'analisi del rischio e sul coordinamento operativo, nell'ambito dell'autorità competente, di soggetti diversi con specifici livelli di responsabilità;

Viste le "Linee Guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti CE 854/2004 ed 882/2004" elaborate dal Ministero della Salute ed inviate con nota prot. DGSAN 13/6238/P del 31.05.2007

Richiamata la DGR 547/2008 "Piano Regionale dei Controlli Integrati in materia di sicurezza alimentare 2007-2010" in cui, fra l'altro, sono state impartite indicazioni generali sulla organizzazione del Controllo ufficiale, nonché sulla categorizzazione delle imprese alimentari e degli stabilimenti per livelli di rischio;

Richiamata la DGR 808/2011 "Approvazione del Piano Regionale Integrato della Sicurezza Alimentare (PRISA) per gli anni 2011-2013" in cui viene tra l'altro disposto che le aziende sanitarie provvedano, attraverso propri atti regolamentari, come previsto dall'art. 43 della L. R. n. 41 del 07.12.2006 "Riordino del Servizio Sanitario regionale", a individuare al proprio interno i soggetti competenti ad adottare gli atti di cui all'art. 54 del Reg. 882/2004/CE;

Considerato che è necessario fornire alle AASSLL ulteriori linee di indirizzo per la omogenea applicazione delle norme comunitarie sul territorio regionale, al fine di garantire l'attendibilità del sistema di controllo ufficiale sui prodotti alimentari, e l'uniformità dei controlli sul territorio regionale;

Considerato che al fine di assicurare la conformità a quanto disposto dall'art. 3 del Reg. 882/2004/CE, i controlli ufficiali devono essere eseguiti periodicamente, in base ad una valutazione dei rischi e con frequenza appropriata, e dunque è necessaria una programmazione delle attività delle AASSLL che coniughi tali fattori con la disponibilità delle risorse necessarie allo svolgimento delle suddette attività;

Considerato che la definizione di strumenti e modalità operative omogenee, in relazione alle varie fasi del controllo ufficiale, oltre che consentire il raggiungimento di un livello uniforme di controllo sul territorio regionale, costituisce elemento di trasparenza nei confronti degli operatori del settore alimentare, nonché strumento per il miglioramento dei sistemi di autocontrollo degli OSA stessi;

Considerato in particolare che l'articolo 9 del regolamento (CE) 882/2004 prevede che l'autorità competente elabori "relazioni sui controlli ufficiali" da essa effettuati che comprendono una descrizione degli obiettivi dei controlli ufficiali, dei metodi di controllo applicati, dei risultati dei controlli ufficiali e, se del caso, l'indicazione degli interventi da adottarsi a cura dell'operatore interessato e che ne viene rilasciata una copia della relazione all'operatore interessato, almeno in caso di non conformità e qualora il controllo ufficiale debba essere sospeso;

Considerata la necessità di dare indicazioni operative alle Aziende AASSLL liguri per la compilazione della relazione del controllo ufficiale definendone gli elementi minimi della modulistica, che dovrà essere sperimentata dalle AASSLL liguri a partire dal 01.10.2012, al fine di identificare entro il 2013 modello univoco da utilizzarsi sull'intero territorio ligure;

Considerato che appare necessario impostare un percorso uniforme per addivenire ad una categorizzazione del rischio delle imprese alimentari registrate ai sensi del Reg. 852/2004/CE e ss.mm.ii., presenti in Liguria, definendo nel contempo delle frequenze ispettive di minima e criteri di programmazione delle relative attività per le AASSLL;

Preso atto che per quanto riguarda la categorizzazione del rischio degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. 853/2004 vale quanto già disposto con la DGR 547/2008, ferma restando la necessità di una revisione entro la fine del 2012 del processo in particolare per le frequenze ispettive nel suddetto atto, in un'ottica di un migliore utilizzo delle risorse rispetto all'efficacia dell'attività del controllo ufficiale;

Ritenuto altresì opportuno prevedere che, al fine di un migliore impiego delle risorse rispetto all'efficacia dell'attività del controllo ufficiale, nel 2012 siano avviate a livello regionale le azioni necessarie per definire un sistema di valutazione e confronto dell'attività erogata dalle AASSLL liguri nel campo della sicurezza alimentare nel suo complesso, basato sui dati a disposizione relativi a:

- attività erogata
- personale e risorse effettivamente disponibili
- N. aziende e OSA presenti sul territorio ASL e loro dislocazione

Ritenuto altresì necessario fornire alcune indicazioni per la gestione delle Non Conformità e delle azioni conseguenti ai sensi dell'art. 54 del Reg. 882/2004/CE;

Su proposta dell'Assessore alla Salute, Politiche della Sicurezza dei Cittadini;

### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate di:

1. approvare le "Linee di indirizzo per il controllo ufficiale delle imprese alimentari, soggette a notifica ai sensi del Regolamento CE/852/2004, in base alla categorizzazione del rischio" di cui all'allegato A alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. approvare le "Indicazioni per la gestione delle Non Conformità di cui all'allegato B alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale
3. approvare la "Modulistica di relazione di Controllo Ufficiale ai sensi dell'art. 9 Reg. 882/2004/CE" di cui all'Allegato C alla presente deliberazione, che ne costituisce sua parte integrante e sostanziale, quale modello di riferimento contenente gli elementi minimi per l'elaborazione della relativa modulistica da utilizzarsi nelle AASSLL Liguri, ogni qualvolta le stesse realizzino attività di Controllo Ufficiale nel campo della sicurezza alimentare.
4. di dare mandato all'Ufficio Veterinaria e Sanità Animale regionale di avviare nel 2012, le azioni necessarie per definire un sistema di valutazione e confronto dell'attività erogata dalle AASSLL liguri nel campo della sicurezza alimentare nel suo complesso, al fine di un migliore utilizzo delle risorse rispetto all'efficacia dell'attività del controllo ufficiale;
5. di dare atto che per quanto riguarda la categorizzazione del rischio degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. 853/2004 vale quanto già disposto con la DGR 547/2008, ferma restando la necessità di una revisione entro la fine del 2012 del processo in particolare per le frequenze ispettive nel suddetto atto, in un'ottica di un migliore utilizzo delle risorse rispetto all'efficacia dell'attività del controllo ufficiale;
6. di dare atto inoltre che i contenuti e le indicazioni di cui al presente provvedimento sono adottati in

via sperimentale e pertanto entro il 31.12.2012, saranno rivisti alla luce degli esiti della loro applicazione nel primo periodo di vigenza, nonché a seguito dei risultati dell'attività di cui al precedente punto 4;

7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, al fine di consentire a chiunque sia interessato di acquisirne conoscenza.

L'adozione del presente provvedimento non comporta oneri a carico della Regione.

IL SEGRETARIO  
Roberta Rossi

(segue allegato)

## Allegato A

# LINEE DI INDIRIZZO PER IL CONTROLLO UFFICIALE DELLE IMPRESE ALIMENTARI SOGGETTE A NOTIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE/852/2004, IN BASE ALLA CATEGORIZZAZIONE DEL RISCHIO

- **INDICE**
- **Premessa**
- **Capo 1.** Indirizzi operativi per categorizzare, in base al rischio, le imprese alimentari soggette a notifica ai sensi del REG. CE/852/2004.
- **Capo 2.** Criteri di programmazione del controllo ufficiale delle imprese alimentari soggette a notifica ai sensi del regolamento CE/852/2004.
- **Capo 3.** Strumenti per la valutazione del profilo di rischio delle imprese alimentari soggette a notifica ai sensi del regolamento CE/852/2004.

## Premessa

I regolamenti comunitari in materia di alimenti pongono alla base del controllo ufficiale la valutazione del rischio.

Il regolamento (CE) n. 852/2004 fissa il principio in base al quale le autorità preposte ai controlli ufficiali devono:

- definire standard organizzativi per le attività di controllo ufficiale;
- programmare e pianificare le suddette attività in base ad una valutazione del rischio relativo a ciascuna impresa;
- adottare specifici piani di controllo, intesi come documenti che contengano informazioni generali sulla struttura e sull'organizzazione dei sistemi di controllo ufficiale;
- effettuare audit interni per verificare il raggiungimento degli obiettivi fissati dai piani di controllo;
- utilizzare tecniche di controllo appropriate (controlli routinari di sorveglianza, ispezioni, verifiche, audit, interviste, campionamenti ecc...) opportunamente documentate;
- aggiornare costantemente la documentazione a supporto delle procedure di controllo;
- garantire un elevato livello di trasparenza nello svolgimento dei controlli ufficiali.

La valutazione del rischio deve tener conto, in via prioritaria, delle peculiarità di uno specifico alimento e del relativo settore produttivo.

In particolare devono essere considerati i seguenti criteri:

1. la valutazione, in termini generali, di quanto un determinato prodotto possa rappresentare un rischio effettivo per il consumatore (categorizzazione del rischio per prodotto);
2. la storia pregressa dei singoli esercizi in termini di conformità o meno alla normativa (esito dei controlli effettuati, sanzioni, prescrizioni, notizie di reato ecc.);
3. una valutazione dei controlli effettuati in termini di affidabilità, ossia la messa in atto di un sistema di verifica interna dell'attività;
4. la conoscenza di qualsiasi informazione che, ai fini della programmazione, possa indicare anche solo un sospetto di un'eventuale non conformità.

Successivamente verrà calibrato il livello di rischio applicato alla singola impresa/esercizio (categorizzazione del rischio per impresa/esercizio).

La programmazione del controllo ufficiale di ciascuna azienda ASL deve essere coerente con i risultati della valutazione del rischio in applicazione dei criteri sopra indicati, oltre che con le caratteristiche produttive del territorio di propria competenza e le risorse disponibili.

Il metodo utilizzato per definire la programmazione dei controlli ufficiali deve essere esplicitato nei programmi annuali delle singole ASL e le indicazioni derivanti dal regolamento (CE) n. 882/2004 devono essere integrate con quanto contenuto nel presente atto.

Il presente documento definisce dapprima la classificazione in fasce di rischio potenziali delle imprese/esercizi alimentari; successivamente individua un metodo di categorizzazione del rischio puntuale per le singole imprese/esercizi, propedeutico per l'assegnazione delle frequenze di controllo predeterminate in tabella 3 che, unitamente ai sotto riportati criteri, rappresentano i riferimenti regionali che dovranno essere adottati nella programmazione delle attività di controllo delle AASSLL.

Ciò in riferimento in particolare alle indicazioni impartite dal Ministero della Salute con nota Prot. 9363 del 29/03/2011 "DPR 14/07/1995 – Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e province autonome sui criteri uniformi per l'elaborazione di programmi di controllo ufficiale degli alimenti e bevande e DM 9/10/1998" nonché da quanto indicato dalle "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi del Reg. CE 854/2004 e 882/2004" di cui alla nota DGSAN /3/6238/P del 31/05/2007.

### **Capo 1. Indirizzi operativi per categorizzare, in base al rischio, le imprese alimentari soggette a notifica ai sensi del REG. CE/852/2004.**

Fermo restando quanto già disposto con DGR 547/2008 per la categorizzazione puntuale del rischio degli stabilimenti/imprese soggette a riconoscimento ai sensi del Reg. 853/2004/Ce e Reg. 854/2004/Ce, le aziende ASL, in primo luogo, devono impostare la programmazione del controllo ufficiale sulla base di un gradiente di rischio generico attribuibile alle diverse imprese/esercizi soggette a notifica ai sensi del REG. CE/852/2004 come riportato nella sottostante **Tabella 1**.

Nella classificazione si è tenuto conto della tipologia di impresa rispetto agli alimenti prodotti, della complessità del ciclo produttivo e delle tipologia di utenti interessati.

**Tabella 1: Classificazione delle imprese per fasce di rischio potenziali**

<b>FASCIA DI RISCHIO POTENZIALI</b>	<b>SETTORE ATTIVITA'</b>
<b>I fascia</b>	Centri di cottura e mense con cucina (scolastiche/RSA/ospedaliere)
	Industrie di produzione, trasformazione, confezionamento
<b>II fascia</b>	Grande distribuzione (solo quella che comprende anche attività di produzione)
	Depositi all'ingrosso di alimenti deperibili
	Pasticcerie/ Gelaterie ed altre produzioni a base di latte; Gastronomie/rosticcerie
	Macellerie e pescherie con laboratorio di produzione
	Ristorazione commerciale
	Mense aziendali con cucina
<b>III fascia</b>	Macellerie e pescherie con sola vendita
	Panifici, pizzerie a taglio ed altri laboratori artigianali non compresi nella II fascia
	Grande distribuzione che attua solo vendita
	Esercizi di somministrazione diversa da ristorazione

	(bar, pub ecc.)
<b>IV fascia</b>	Altre attività commerciali al dettaglio, commercio all'ingrosso di alimenti non deperibili, inclusi frutta e verdura
	Trasporti
	Produzione primaria/ Cantine e frantoi (compreso imbottigliamento olio e vino)

**a) Programmazione categorizzazione puntuale imprese/esercizi di I fascia.**

Nel triennio 2012 – 2014 le AASSLL devono categorizzare puntualmente in base al rischio tutte le imprese/esercizi appartenenti alla I fascia di rischio, garantendo la categorizzazione di almeno 1/3 delle suddette imprese/esercizi di competenza per ciascuna AASSLL in ogni anno. In tal senso è necessario dare priorità alle imprese/esercizi in cui siano state riscontrate N. C. ripetute riscontrate nelle precedenti ispezioni, o a seguito di eventuali campionamenti o segnalazioni di altri Enti.

Inoltre le ASL dovranno elaborare i dati derivati dai controlli, attribuendo un punteggio a ciascuna impresa/esercizio e programmare quindi le frequenze dei successivi controlli sulla base del punteggio assegnato con le indicazioni di seguito riportate in tabella 3.

**Tabella 1bis : Completamento della prima categorizzazione degli esercizi suddivisi per fasce di Rischio**

Fascia di rischio di cui alla tabella 1	Tempi
I° FASCIA	Entro 36 mesi (*), garantendo almeno il 33% annuo delle imprese/esercizi presenti in tale fascia

(\*) dall'entrata in vigore del presente documento

**b) Programmazione categorizzazione puntuale imprese/esercizi di II e III fascia.**

In prima fase di applicazione, non vengono individuati obiettivi temporali entro i quali traguardare la completa categorizzazione del rischio puntuale delle singole imprese/esercizi appartenenti alle restanti fasce oltre la I.

Nel 2012 va effettuata però la categorizzazione puntuale del rischio delle imprese/esercizi appartenenti a tali fasce, nell'ambito della attività di controllo ufficiale programmata annualmente e, raccolti gli esiti di tale attività, nonché di quanto effettuato sulla base del punto a), verrà definita a livello regionale l'attività di categorizzazione del rischio puntuale per il biennio 2013-2014.

Per le attività categorizzate puntualmente secondo quanto indicato dal presente documento dovranno essere programmate le frequenze dei successivi controlli in base alla classe di rischio riportate in tabella 3.

**c) Programmazione categorizzazione puntuale imprese/esercizi di IV fascia.**

Allo stato attuale non si ritiene opportuno prevedere categorizzazione del rischio puntuale delle imprese/esercizi appartenenti alla IV fascia e dunque le singole AASSLL, adotteranno una programmazione del controllo ufficiale secondo i criteri riportati al Capo 2.



**d) Strumenti per la categorizzazione puntuale del rischio delle imprese/esercizi soggette a notifica ai sensi del REG. CE/852/2004.**

Le aziende AASSLL, al fine di realizzare la prima categorizzazione del rischio delle imprese/esercizi appartenenti alle varie fasce, nel rispetto delle modalità operative sopra indicate, possono utilizzare lo strumento operativo di cui al Capo 3 del presente documento.

E' importante sottolineare che questo strumento si affianca e non sostituisce i verbali ispettivi o le check-list utilizzate durante l'attività di vigilanza: la sua finalità, infatti, è quella di tracciare un profilo di rischio di ogni impresa/esercizio assemblando e sintetizzando i dati emersi dalla vigilanza e dai dati storici riferiti all'attività esaminata. Si aggiunge inoltre che suddetto strumento è da intendersi quale traccia minima per le AASSLL, che può essere integrato da ulteriori elementi di valutazioni, qualora la singola ASL lo ritenga utile.

E' ovvio che tale categorizzazione puntuale del rischio è da intendersi in maniera dinamica, perché una riclassificazione delle imprese/esercizi, con un passaggio da una categoria all'altra (alto, medio e basso rischio), risulterà sempre possibile al variare dei risultati dell'attività ispettiva, di rilevanti modifiche del processo produttivo o di significative ristrutturazioni dell'attività.

Nella "Scheda di valutazione del profilo di rischio delle imprese registrate ai sensi del regolamento CE/852/2004" sono previsti sei criteri di valutazione, costituiti da:

1. capacità produttiva, valutata in base al numero di operatori;
2. condizioni generali strutturali e igienico - sanitarie;
3. numero delle attività produttive esercitate;
4. adeguatezza e applicazione del piano di autocontrollo;
5. irregolarità e/o non conformità riscontrate negli ultimi 3 anni;
6. rischio microbiologico collegato al tipo di alimento e uso finale.

Per ognuno dei sei criteri sono stati previsti quattro diversi livelli di valutazione: ad ogni livello corrisponde un punteggio.

Il punteggio totale ottenuto sommando i punteggi attribuiti a ciascuno dei sei criteri di valutazione consente di inserire nella specifica categoria di rischio (alto, medio, basso) l'impresa/esercizio sottoposto a controllo.

Completata la valutazione, viene calcolata la somma dei valori attribuiti ottenendo un punteggio totale che costituirà la base per assegnare ciascuna impresa/esercizio ad una specifica categoria di rischio (alto, medio e basso).

Nella Tabella 2 viene riportato il punteggio per l'attribuzione alla relativa categoria di rischio.

**Tabella 2: Punteggio per l'attribuzione alla relativa categoria di rischio**

Categoria di rischio	Punteggio
alto	da 32 a 47 punti
medio	da 24 a 31 punti
basso	inferiore o uguale a 23

## Capo 2. Criteri di programmazione del Controllo Ufficiale delle imprese alimentari soggette a notifica ai sensi del regolamento CE/852/2004

Nella programmazione delle attività di controllo ufficiale delle imprese alimentari soggette a notifica ai sensi del reg. 852/2004/CE le AASSLL devono privilegiare gli interventi rivolti alle attività a maggior rischio, tenendo conto di questo elemento nella definizione della frequenza degli stessi.

In tabella 3 viene definita la frequenza minima del controllo ufficiale delle imprese/esercizi soggetti a notifica ai sensi del Reg. CE/852/2004, per cui sia stata attribuita una puntuale categoria di rischio. Tali frequenze valgono come atto di indirizzo generale e la loro applicazione a livello locale può essere rimodulata in funzione di:

- rilevanti modifiche della struttura e della tipologia produttiva
- esiti di campionamenti ufficiali, degli interventi di controllo e dei sopralluoghi effettuati da altri organi di controllo
- non conformità evidenziate nel corso della normale attività ispettiva e di vigilanza
- condizioni epidemiologiche.

**Tabella 3: Frequenze minime di controllo ufficiale delle imprese/esercizi categorizzati puntualmente**

In base alle fasce di appartenenza delle attività (I, II, III fascia) e alla categoria di rischio in cui andranno a collocarsi le imprese/esercizi (alto, medio e basso), la frequenza dei controlli ufficiali è la seguente:

Fascia di rischio	Categoria di rischio	Frequenze ispettive
I FASCIA	alto	Ogni anno
	Medio	Ogni 2 anni
	basso	Ogni 3 anni
II FASCIA	alto	Ogni 3 anni
	Medio	Ogni 4 anni
	basso	Ogni 5 anni
III FASCIA	alto	Ogni 5 anni
	Medio	Ogni 6 anni
	basso	Da definire a livello aziendale
IV Fascia	Da definire a livello aziendale	

Per le imprese/esercizi non ancora categorizzate, può essere utilizzata una valutazione relativa all'attribuzione di rischio potenziale generica derivante dall'inserimento nelle sopraddette fasce, integrata da valutazioni sulla base di dati storici e di archivio riferiti alle singole imprese e relativi sia alle caratteristiche della struttura che ad elementi emersi da precedenti interventi di vigilanza.

In particolare devono essere considerati i seguenti criteri:

- non conformità ripetute riscontrate nelle ispezioni o a seguito di eventuali campionamenti di aziende;
- effettuazione della vigilanza a rotazione secondo un criterio temporale, così da ultimare il controllo di tutte le imprese/esercizi presenti sul territorio per le varie tipologie;
- intensificazione dei controlli su esercizi del settore turistico, specie durante il periodo estivo;
- dati epidemiologici;

Per orientare ulteriormente la programmazione del controllo ufficiale e la definizione della priorità di intervento, altri indicatori da utilizzare, singolarmente o congiuntamente, possono essere:

1. dimensioni dell'azienda;
2. data dell'ultima ispezione;
3. tossinfezioni alimentari pregresse;
4. esiti sfavorevoli di campionamenti;
5. sanzioni.

**a) Attività 2012:**

Fermi restando i criteri generali sopra definiti, da utilizzarsi per la definizione delle specifiche priorità, per il 2012 devono essere rispettate le seguenti disposizioni:

1. mantenimento dell'attività di controllo di ciascuna ASL ad un livello non inferiore al volume di attività espletato dalle stesse nell'ultimo biennio (media 2009- 2010), parametrato alle risorse effettivamente a disposizione dei servizi;
2. realizzazione della categorizzazione puntuale del rischio di almeno 1/3 delle imprese/esercizi appartenenti alla I fascia di rischio potenziale;
3. almeno il 60% dell'attività di controllo ufficiale di ciascuna ASL (al netto di quella svolta presso le imprese/esercizi di fascia I ai fini della categorizzazione) deve essere rivolta alle imprese/esercizi di fascia II e il 30% alle imprese/esercizi di fascia III.

In sede di programmazione deve essere garantita la massima sinergia tra tutte le strutture organizzative deputate alla sicurezza alimentare per evitare duplicazioni di interventi e spreco di risorse. Tali modalità di coordinamento, nonché le modalità di declinazione dei criteri riportati nel presente atto, devono essere esplicitati nei documenti di programmazione annuale delle attività delle singole AASSLL.

### Capo 3. Strumenti per la valutazione del profilo di rischio delle imprese alimentari soggette a notifica ai sensi del regolamento CE/852/2004.

#### a) Scheda di valutazione del profilo di rischio degli esercizi notificati ai sensi del Regolamento 852/2004/CE e ss.mm.ii.

RAGIONE SOCIALE				
INDIRIZZO				
P.IVA				
ATTIVITA' REGISTRATA PER ( tipologia ) _____				
				<b>Punteggio</b>
<b>1. Capacità produttiva valutata in base al numero di operatori</b>				
Livello di valutazione dipendenti	<b>GRANDE</b>	<b>MEDIA</b>	<b>MEDIO-PICCOLA</b>	<b>PICCOLA</b>
	>6	da 5 a 6	da 3 a 4	da 1 a 2
punteggio	4	3	2	1
_____				
<b>2. Condizioni generali strutturali e igienico-sanitarie</b>				
Livello di valutazione	<b>INSUFFICIENTI</b>	<b>ACCETTABILI</b>	<b>DISCRETE</b>	<b>BUONE</b>
Punteggio	12	8	4	1
_____				
<b>3. Numero delle attività produttive esercitate</b>				
Livello di valutazione	<b>&gt; 3</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>1</b>
Punteggio	5	3	2	1
_____				
<b>4. Adeguatezza e applicazione del piano di autocontrollo</b>				
Livello di valutazione	<b>Classe A</b>	<b>Classe B</b>	<b>Classe C</b>	<b>Classe D</b>
punteggio	10	6	4	1
_____				
<b>5. Irregolarità e/o non conformità riscontrate negli ultimi 3/5 anni</b>				
Livello di valutazione	<b>GRAVI</b>	<b>DI MEDIA ENTITA'</b>	<b>LIEVI</b>	<b>MINIME</b>
Punteggio	8	4	2	1
_____				
<b>6. Rischio microbiologico collegato al tipo di alimento e uso finale</b>				
Livello di valutazione	<b>ALTO</b>	<b>MEDIO</b>	<b>BASSO</b>	<b>MINIMO</b>
Punteggio	8	6	4	1
_____				
DATA _____	totale punteggio _____			
TIMBRO E FIRMA OPERATORI INCARICATI DEL CONTROLLO				
_____				

## **b) Guida per le valutazioni da associare ad ogni singolo criterio**

### **1. Capacità produttiva valutata in base al numero di operatori**

Questo primo criterio prende in considerazione la capacità produttiva dell'impresa (GRANDE, MEDIA, MEDIO-PICCOLA E PICCOLA) in riferimento al numero di operatori, parametro che indirettamente riflette le dimensioni aziendali.

### **2. Condizioni generali, strutturali e igienico-sanitarie**

- **INSUFFICIENTI:** strutture obsolete, con ampiezza e disposizione dei locali non rispondenti ai criteri di buona funzionalità rispetto all'entità e al tipo di processo produttivo. Condizioni igienicosanitarie inadeguate con: insufficiente separazione di zone sporche e pulite, accumulo di materiali e oggetti non inerenti le lavorazioni, piani di lavoro usurati, condizioni di pulizia inadeguate, soprattutto in aree in cui sono presenti alimenti esposti, accumulo di alimenti di vario genere in celle frigorifere con possibilità di contaminazioni crociate, presenza di infestanti ecc.... Si intende assegnare questa classe di rischio alle imprese in cui vengono intrapresi provvedimenti restrittivi piuttosto importanti, come prescrizioni con tempi brevissimi di adeguamento o sospensioni nell'utilizzo di locali, attrezzature o modalità di lavorazione, fino ad arrivare a sospensioni dell'attività.
- **ACCETTABILI:** riscontro di carenze di tipo strutturale e/o igienico sanitarie con limitata influenza sulla sicurezza degli alimenti (non conformità analoghe a quelle sopra riportate, ma inferiori per gravità e numero), condizioni di igiene generale accettabili, ma comunque migliorabili.
- **DISCRETE:** le carenze riscontrate, sia di tipo strutturale che igienico-sanitarie (come presenza di ruggine in parti esterne di attrezzature o soluzioni di continuo circoscritte di rivestimenti di pareti e pavimenti, ecc..) sono presenti, ma circoscritte con scarsa influenza diretta sulla sicurezza alimentare.
- **BUONE:** nessuna carenza accertata durante il sopralluogo.

### **3. Numero delle attività esercitate**

Viene preso in considerazione il numero delle attività di produzione, trasformazione e confezionamento di prodotti alimentari effettuate dallo stesso esercizio che possono incidere, in maniera più o meno rilevante, sulla sicurezza alimentare in base al tipo di matrici utilizzate e alla complessità delle operazioni (es. di quattro attività: vendita di carni fresche + preparazioni di carne pronte da cuocere + produzione di insaccati freschi + attività di gastronomia, oppure di due attività :laboratorio di gelateria + pasticceria).

### **4. Adeguatezza e applicazione del piano di autocontrollo**

Le caratteristiche fondamentali del piano di autocontrollo sono rappresentate da:

- descrizione semplice e completa dell'attività svolta dall'impresa alimentare;
- descrizione e documentazione inerente le principali procedure di buona prassi igienica essenziali per garantire la sicurezza alimentare (formazione del personale, pulizia e disinfezione, controllo infestanti, gestione sottoprodotti ecc.);

- applicazione di una procedura basata sui principi di Haccp, prendendo in considerazione i pericoli che si possono manifestare in quella specifica realtà produttiva, con individuazione dei punti critici di controllo (ccp), la cui gestione consenta di eliminare/minimizzare il pericolo;
- applicazione di una procedura di rintracciabilità ai sensi del regolamento (CE) n. 178/2002;
- dimostrazione dell' applicazione e della conoscenza, sia da parte del responsabile del piano di autocontrollo che degli addetti, di quanto descritto nei documenti e nelle procedure.

Si riassumono di seguito i principali elementi cui far riferimento per l'assegnazione nei livelli di valutazione:

- CLASSE A: documentazione inerente l'organizzazione del piano inesistente, non inerente l'attività svolta o incongruente, che dimostra una totale inottemperanza alla normativa comunitaria riguardo le garanzie che l'operatore deve fornire, ai sensi dell'art. 3 del regolamento (CE) n. 852/2004 e dell'art. 17 del regolamento (CE) n. 178/2002;
- CLASSE B: piano di autocontrollo presente, ma con necessità di integrazioni, correzioni importanti e/o con dimostrazione di applicazione carente e scarsa conoscenza o condivisione delle procedure da parte dell'operatore;
- CLASSE C: piano di autocontrollo presente, ma con necessità di integrazioni o correzioni di limitata importanza, effettivamente applicato nelle parti principali, anche se con necessità di adeguamenti e prescrizioni;
- CLASSE D: presenza del piano di autocontrollo formalmente completo (procedure e Haccp), con dimostrazione da parte dell'operatore di una effettiva ed esaustiva applicazione.

## **5. Irregolarità e/o non conformità riscontrate negli ultimi 3/5 anni**

In prima valutazione:

- GRAVI: provvedimenti di chiusura dell'esercizio, denunce penali, reiterate sanzioni amministrative riscontrate negli ultimi tre anni;
- DI MEDIA ENTITA': prescrizioni conseguenti a non conformità rilevate nell'ultimo sopralluogo di carattere strutturale e gestionale, di gravità e numero elevato;
- LIEVI: prescrizioni conseguenti all'ultimo sopralluogo dovute a non conformità riguardanti le strutture e l'autocontrollo, di scarsa importanza e numero limitato, che sono state risolte dall'operatore totalmente e nel termine stabilito;
- MINIME: assenza di prescrizioni o prescrizioni riguardanti irregolarità di lievissima entità conseguenti all'ultimo sopralluogo, risolte dall'operatore totalmente e nel termine stabilito.

Nelle valutazioni successive sarà necessario tenere conto delle non conformità riscontrate a seguito dell'ultima categorizzazione effettuata.

## **6. Rischio microbiologico collegato con il tipo di alimento e uso finale**

In base al profilo di rischio, sono state identificate quattro diverse categorie di alimenti (ALIMENTI A RISCHIO ALTO, MEDIO, BASSO E MINIMO), considerando che la tipologia di alimento condiziona direttamente la probabilità dello stesso ad essere contaminato da microrganismi patogeni e a favorirne la crescita (tabella A).

Per la definizione del livello di rischio si è tenuto conto dei seguenti fattori: le caratteristiche intrinseche dell'alimento, i trattamenti subiti durante il ciclo produttivo, le modalità di utilizzo da parte del consumatore. Infatti, alimenti destinati ad essere consumati senza ulteriori trattamenti (ready to eat) presentano un rischio più elevato di provocare tossinfezioni alimentari. Il rischio invece si riduce in alimenti destinati ad essere consumati previa cottura, nei quali il trattamento termico è in grado di eliminare gli eventuali germi patogeni.

Nel caso di preparazione di prodotti alimentari in laboratori annessi all'esercizio di vendita, che rientrano in più categorie, deve essere considerata la categoria di alimento con punteggio più elevato.

**Tabella A: Assegnazione di punteggi alle principali categorie di alimenti**

<b>ALIMENTI ALLA PRODUZIONE</b>		
<b>Categoria di alimento</b>	<b>Categoria di rischio</b>	<b>Punteggio</b>
Prodotti di gastronomia	ALTO	8
Prodotti di pasticceria	ALTO	8
Gelati	MEDIO	6
Formaggi	MEDIO	6
Insaccati e salumi	MEDIO	6
Preparazioni a base di carni e/o prodotti ittici	MEDIO	6
Paste farcite	MEDIO	6
Pane, pasta e prodotti da forno	BASSO	4
Yogurt gelato	BASSO	4
Miele e prodotti dell'alveare	MINIMO	1
Olio e Vino	MINIMO	1
<b>ALIMENTI ALLA VENDITA</b>		
<b>Categoria di alimento</b>	<b>Categoria di rischio</b>	<b>Punteggio</b>
Prodotti di gastronomia	MEDIO	6
Latte crudo pronto al consumo	MEDIO	6
Molluschi bivalvi vivi	MEDIO	6
Pesce fresco sfuso	MEDIO	6
Prodotti di pasticceria	MEDIO	6
Carni fresche sfuse	MEDIO	6
Latte, panna e burro pastorizzati	BASSO	4
Formaggi	BASSO	4
Pesce fresco confezionato	BASSO	4
Preparazioni a base carne e/o prodotti ittici	BASSO	4
Carni fresche confezionate	BASSO	4
Insaccati e salumi	MINIMO	1
Paste farcite	MINIMO	1
Latte e PBL sterilizzati e UHT	MINIMO	1
Gelati e yogurth	MINIMO	1
Stoccafisso, prodotti salinati e essiccati	MINIMO	1
Uova	MINIMO	1

Miele e prodotti dell'alveare	MINIMO	1
Conserve	MINIMO	1
Alimenti congelati e surgelati	MINIMO	1
Pane, pasta e prodotti da forno	MINIMO	1
Olio e Vino	MINIMO	1
Frutta e verdura	MINIMO	1

## ALLEGATO B

### INDICAZIONI PER LA GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ

#### 1. Tipologie di NC e prescrizioni correlate

Nell'ambito della attività di controllo ufficiale per non conformità ( NC) si intende il riscontro di una situazione di non (completa) conformità ai requisiti o agli obiettivi della norma che richiede l'adozione di una azione correttiva da parte dell'OSA prescritta dalla AC ai sensi dell'art.54 del reg. 882/2004 e DGR 547/2008.

Nel decidere la natura delle misure da adottare la AC prende in considerazione in particolare:

- la natura dei rischi per la sicurezza igienica dell' alimento;
- la natura e le condizioni d'uso dell'alimento;
- la capacità dell' OSA di garantire la sicurezza alimentare ;
- la reiterazione delle non conformità;
- eventuali comportamenti dolosi e fraudolenti;
- la natura e la dimensione delle produzione e la tipologia di consumatore ai quali è destinato l'alimento

La definizione a priori di una casistica delle NC appare di difficile elaborazione e sarebbe comunque non esaustiva delle possibili situazioni strutturali, ambientali, operative e documentali che possono verificarsi.

In linea di massima, le NC riguardano l'applicazione dei regolamenti comunitari in materia di sicurezza alimentare senza tuttavia trascurare altre norme di carattere generale quali etichettatura degli alimenti o norme nazionali o regionali in materia e non in contrasto con i regolamenti stessi.

Ai fini prescrittivi può essere utile articolare le NC in **lievi, significative, gravi**.

**"Lievi"** possono essere intese situazioni che richiedano semplici adeguamenti igienico strutturali e/o documentali non correlati a pericoli concreti e immediati .

Nel caso, agli aspetti prescrittivi può provvedere l'operatore addetto al controllo ufficiale tramite il verbale di accertamento redatto in loco.

**"Significative"** possono essere considerate le NC che comportano una accurata valutazione del rischio potenziale che le stesse possono avere sulla salubrità degli alimenti.

Sono situazioni indubbiamente complesse che richiedono preparazione ed esperienza da parte dell'addetto al Controllo Ufficiale; hanno in genere ricadute prescrittive onerose e comportano provvedimenti sanzionatori.

In tali casi, i provvedimenti prescrittivi (vd all. 1 fac simile modello prescrizione) devono essere adottati dalla struttura competente con firma del responsabile della struttura preposta al controllo degli alimenti o di chi risulti responsabile della procedura sulla base delle evidenze documentali e dei provvedimenti organizzativi aziendali.

**"Gravi"** possono essere considerate le NC di cui all'art.54 che comportano effetti prescrittivi quali:

- procedure di igienizzazione immediata
- la restrizione o il divieto dell'immissione sul mercato;
- richiamo, ritiro e/o distruzione;
- la sospensione delle operazioni o la chiusura in toto o in parte dell'azienda interessata per un appropriato periodo di tempo;
- la sospensione o il ritiro del riconoscimento dello stabilimento;



Con l'eccezione della prescrizione relativa alla igienizzazione che, se del caso, può essere adottata direttamente dall'addetto al controllo al momento dello stesso, le prescrizioni vanno adottate con provvedimento a firma del responsabile della struttura preposta al controllo.

Le Prescrizioni significative e gravi vanno notificate con la massima tempestività possibile.

Non appare opportuno stabilire a priori termini per l'assolvimento delle prescrizioni, che possono variare in modo anche significativo a seconda della complessità e della natura delle azioni da condurre, nonché dei rischi connessi all'applicazione di procedure e/o sistemi ritenuti inadeguati ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza stabiliti dalla legislazione alimentare. Rimane inteso che i criteri in base ai quali viene fissato tale "congruo termine di tempo" devono essere adeguatamente giustificati nel rapporto che deve essere redatto dagli organismi di controllo al termine delle operazioni di controllo ufficiale.

L'autorità che ha condotto il controllo deve specificare nella relazione finale redatta ai sensi dell'art. 9 del Reg. (CE) n. 882/04 le ragioni per le quali i requisiti e/o le procedure vengono ritenute inadeguate, in modo da permettere all'OSA interessato di potere attuare le appropriate misure correttive, includendo tra queste le eventuali integrazioni al piano di autocontrollo e/o le giustificazioni a supporto delle scelte operate

Si richiama il diritto di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. o al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dal momento della comunicazione e/o notifica da parte dell'OSA, dicitura che deve comparire nella nota prescrittiva.

## **2. Flussi di rendicontazione NC**

Ai fini della rendicontazione regionale, le NC devono essere ricondotte per quanto possibile alle voci previste nei mod.4b, 4c e 4d

## **3. Indicazioni sulle NC relative alla "Gestione dei prerequisiti" e "Sottoprodotti di o.a."**

### **Gestione Prerequisiti**

La produzione di alimenti sicuri è garantita:

- dall'applicazione dei Requisiti d'igiene (Art. 4 Reg.852 e Allegato II)
- dall'applicazione dei principi HACCP (Art. 5 Reg.852/04)

I Requisiti d'igiene sono alla base di una efficace applicazione dei 7 principi HACCP e pertanto devono essere attuati prima di stabilire le procedure HACCP

I PREREQUISITI sono definiti anche Procedure Operative Standard (SOP) o Procedure de localizzate.

Per "programmi /procedure prerequisito" si intende quindi lo sviluppo, la realizzazione e la documentazione di procedure che controllano le condizioni operative in uno stabilimento /impresa alimentare permettendo che le condizioni ambientali siano favorevoli alla produzione di alimenti sicuri.

Possono essere considerate prescrizioni di igiene alimentare "di base", procedure ed attività che intervengono trasversalmente al processo produttivo e che sono fondamentali nella gestione di alcuni pericoli e per la sicurezza dell'alimento.

- Requisiti infrastrutturali e attrezzature compresa la manutenzione
- Requisiti delle materie prime e qualifica fornitori
- La corretta manipolazione dell'alimento (incluso il confezionamento e il trasporto) Igiene della lavorazione
- Gestione dei rifiuti e corretta gestione degli scarti di lavorazione
- Procedure di controllo degli infestanti
- Procedure igieniche (pulizia e disinfezione)
- Qualità dell'acqua (modalità di approvvigionamento idrico)
- Controllo delle temperature e mantenimento della catena del freddo
- Igiene del personale: piano di igiene del personale articolato in igiene dell'abbigliamento, sistemi di lavaggio delle mani , norme comportamentali per il personale.
- Salute del personale.

- Formazione: piano di formazione del personale che preveda la partecipazione con verifica apprendimento a corsi interni / esterni all'azienda, addestramento con affiancamento
- Procedura per il ritiro dal mercato delle merci non idonee Tali requisiti sono diretti a controllare i pericoli in maniera generale, la rintracciabilità (articolo 18 del regolamento (CE) n. 178/2002) e il ritiro degli alimenti e l'obbligo di informazione delle autorità competenti (articolo 19 del regolamento (CE) n. 178/2002), pur non figurando tra i requisiti devono essere, comunque, considerate prescrizioni di base.

Devono essere

- Pianificate
- Documentate
- Applicate
- Registrate

Ogni procedura deve definire con chiarezza:

1. scopo e campo di applicazione
2. responsabilità e autorità del personale coinvolto
3. modalità operative
4. quali informazioni, attrezzature, prodotti e personale servono e quali risultati devono essere raggiunti
5. quale documentazione utilizza e quali registrazioni

Le modalità operative devono specificare:

1. parametri di attività
2. attività di monitoraggio
3. azioni correttive
4. attività di verifica

#### **Gestione Sottoprodotti di o.a.**

Il Regolamento CE 1609/2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di o. a e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano ha abrogato il Regolamento 1774/2002.

Il Regolamento (UE) n.142/2001 (GUCE L 54 del 26/02/2011) reca disposizioni di applicazione del regolamento 1609/2009 e della direttiva 97/78CE per quanto riguarda taluni campioni e articoli non sottoposti a controlli veterinari alla frontiera.

Ambedue sono applicabili a decorrere dal 4 marzo 2011.

Data la complessità, il Ministero della Salute DGSAN Uff. III con nota prot. 0005592-P-del 2/3/2011 ha informato che per gli aspetti procedurali innovativi è necessario prevedere un periodo transitorio fino al 30/09/2011.

Il Regolamento CE/1774/2002 – Indicazioni operative ed organizzazione dell'attività di vigilanza prevedeva:

#### **Gestione dei sottoprodotti derivanti da attività commerciali particolari**

Si tratta, per lo più, di esercizi sottoposti alla vigilanza dei Servizi Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (gastronomie, rosticcerie, salumerie, latterie, piccoli market, negozi di generi alimentari, pasticci, ecc.) e che producono quantitativi limitati di materiali di Categoria 3, tra quelli elencati all'articolo 6, lettere e) ed f), del Regolamento CE/1774/2002.

Per questi permangono gli obblighi

- Modalità di conservazione
- Registro (art 22/1609)
- Smaltimento con ditta registrata/riconosciuta

Non si applica in caso di SOA sottoposti a "trasformazione" ai sensi del reg.852/04 e come tali assimilabili ai rifiuti di cucina da smaltirsi come normativa ambientale

ALLEGATO C  
REGIONE LIGURIA  
**AZIENDA SANITARIA LOCALE N°**  
Codice Fiscale e P. Iva  
**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**  
**S.C. \_\_\_\_\_**

**RELAZIONE DI CONTROLLO UFFICIALE**  
**(Regolamento CE n. 882/2004 art. 9)**

N° \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ **SEZIONE A**

Il giorno ..... dalle ore ..... alle ore ..... il/i sottoscritto/i  
..... incaricat... dalla Autorità Competente ai sensi del D.Lgs.  
193/07 e ss.mm.ii. ad eseguire controlli ufficiali ai sensi del Reg. CE/882/2004, con la qualifica di  
.....

- Ha/hanno effettuato attività di controllo ufficiale tramite:

VERIFICA	ISPEZIONE	CAMPIONAMENTO PER ANALISI
AUDIT	MONITORAGGIO	SORVEGLIANZA

- Presso l'impresa di seguito identificata:

DITTA .....	
Sede legale in .....	Via/P.zza/Loc.....n° .....
Sede operativa in .....	Via/P.zza/Loc.....n° .....
.....	
Numero riconoscimento/registrazione .....	tipologia attività .....
.....	
LEGALE RAPPRESENTANTE	PRESENTE ALL'ATTO DEL CONTROLLO
Sig. ....	Sig. ....
Nato a .....il .....	Nato a .....il .....
Sede legale in .....	Residente in .....
.....Via.....	.....Via.....
	Funzione/ruolo .....

- Per le seguenti motivazioni:

- Piano dei controlli ufficiali
- Verifica prescrizioni/disposizioni precedenti
- richiesta motivata da Enti
- sistema di allerta
- altro

**con l'obiettivo di controllare, ai sensi del Regolamento CE/882/2004, l'attuazione di quanto previsto dalla normativa in materia di sicurezza alimentare.**

**Campo del controllo:**

VERIFICA DEL PIANO DI AUTOCONTROLLO	VERIFICA ATTREZZATURE /IMPIANTI	VERIFICA IGIENE LAVORAZIONI
VERIFICA STRUTTURE	VERIFICA FORMAZIONE E PERSONALE	TRACCIABILITÀ
ALTRO: (SPECIFICARE)		

**E' stato eseguito:**

CONTROLLO DOCUMENTALE	ESAME VISIVO	CONTROLLO MATERIALE
PRELEVAMENTO CAMPIONI DI ..... DI CUI AL VERBALE N°		

**ESITI DEL CONTROLLO:**

**Sulla base dell'attività di controllo svolta in data odierna ed in relazione esclusivamente al campo del controllo:**

**sono state riscontrate inadeguatezze e/o non conformità:**       **si**                       **no**

**A seguito di quanto accertato –rilevato si procede a :**

- archiviazione per avvenuto riscontro della conformità agli elementi oggetto del controllo;
- archiviazione per avvenuta risoluzione di tutte le non conformità riscontrate già nel corso del controllo;
- richiesta di adeguamento alle prescrizioni nei tempi indicati nel presente atto;
- rinviata la valutazione alla Struttura Organizzativa con atto che verrà successivamente notificato ;
- sospensione totale / parziale dell'attività di \_\_\_\_\_
- con atto separato n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ per motivi di urgenza;
- con atto successivo per la quale l'operatore del settore alimentare (OSA) dovrà dare comunicazione di avvenuta rimozione delle non conformità che hanno determinato il provvedimento di sospensione alla Struttura Organizzativa in intestazione;
- sequestro , nelle modalità e per le fattispecie descritte nello specifico Verbale di Sequestro n° \_\_\_\_\_;
- contestazione di violazioni amministrative, nelle modalità e per le fattispecie sono/saranno descritte nello specifico Verbale di accertamento e contestazione in riferimento a: \_\_\_\_\_;
- richiesta di chiusura dell'attività, all'Autorità \_\_\_\_\_;
- attivazione procedure di polizia giudiziaria (comunicazione notizia di reato) per riscontro di fatti penalmente rilevanti;
- altro \_\_\_\_\_;

**Ai sensi dell'art. 54 del reg. CE 882/04, il Responsabile della Struttura Organizzativa potrà trasmettere eventuali prescrizioni relative a quanto segnalato sotto la voce di "Rimesse a valutazioni successive" ovvero ulteriori provvedimenti per motivi di Sicurezza Alimentare.**

Nel corso delle attività sono stati acquisiti i seguenti documenti e/o informazioni:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**SI AVVERTE**

*L'Operatore del Settore Alimentare può far pervenire entro il termine prescritto per la risoluzione delle non conformità/inadeguatezze alla Struttura Organizzativa in intestazione, comunicazione e/o quant'altro nel merito ritenuto opportuno, circa la risoluzione delle criticità, compresa la richiesta, motivata, di un eventuale proroga dei tempi di risoluzione, nonché prendere visione degli atti relativi al procedimento in oggetto.*

*Avverso al presente provvedimento può essere presentato ricorso al T.A.R. della Liguria entro 60 giorni dalla sua notifica (L. 1034/71) oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica (D.P.R. 1199/71)*

Il Sig. \_\_\_\_\_ presente al sopralluogo trattiene una copia del presente atto letto e sottoscritto, rilasciando spontaneamente le seguenti dichiarazioni:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Note/osservazioni \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Il costo delle attività di controllo successivo a non conformità/inadeguatezze (verifica prescrizioni, campionamenti ecc.) accertate sarà a totale carico dell' OSA a norma dell'art 28 Reg 882/04 e sarà formalizzato con successiva nota della struttura organizzativa in intestazione  
La presente relazione è composto da n° \_\_\_\_\_ pagine e dalle sezioni : [ ] A; [ ] B; [ ] C; [ ] D; (indicare in numero delle sez. compilate)

\_\_\_\_\_, li \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_

Per l'impresa  
(timbro e firma)

Incaricati del Controllo Ufficiale

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

ALLEGATO C

**Riferimento alla RELAZIONE CONTROLLO UFFICIALE** nr. \_\_\_\_\_ del \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

Sez. B

Descrizione delle attività del CU e delle eventuali NC/inadeguatezze riscontrate

Firma

\_\_\_\_\_

**Allegato C**  
**Riferimento alla RELAZIONE CONTROLLO UFFICIALE** nr. \_\_\_\_\_ del \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_  
**sezione C**

**Relata di notifica**  
(ai sensi artt.li 138, 139, 141 e 145 C.P.C.)

Il giorno \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_ in \_\_\_\_\_ i...sottoscritt...Incaricat... del controllo ufficiale

**dichiarano di aver notificato il presente atto**

consegnandone copia conforme nelle mani del destinatario, in qualità di titolare/Leg.Rap.te/OSA

Sig. \_\_\_\_\_

consegnandone copia conforme al Sig. \_\_\_\_\_ identificato a mezzo

di \_\_\_\_\_ qualificatosi per \_\_\_\_\_, che si incarica della consegna.

**La consegna avviene presso:**

Abitazione

Ufficio, luogo dove esercita attività di industria o commercio posta in \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_   
Altro (specificare): \_\_\_\_\_

Il Ricevente

.....

I Notificatori

.....

- Le eventuali osservazioni e deduzioni si possono presentare al responsabile di S.C. . in intestazione alla sez. A entro un congruo termine rispetto ai tempi previsti per l'adeguamento .
- I dati di cui al presente atto, ivi compreso il presente verbale sono trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy, di cui al D.lgs 196/03- Codice in materia di protezione dei dati personali pubblicato sulla G.U. S.O. n°174 del 29 luglio 2003.
- I dati personali vengono archiviati e trattati sia in formato cartaceo che su supporto informatico nel rispetto delle misure minime di sicurezza. L'interessato può esercitare i diritti di cui al citato Codice e prendere visione degli atti relativi al procedimento in oggetto, presentando richiesta presso la S.C. in intestazione alla sez. A

**ALLEGATO C**Riferimento alla **RELAZIONE CONTROLLO UFFICIALE** nr. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_**SEZIONE D**

Prot.

Spett.le \_\_\_\_\_

Oggetto: prescrizioni conseguenti a non conformità (Reg. 882/2004, art. 54).

Con relazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ a firma di \_\_\_\_\_ relativo a controllo ufficiale per la struttura \_\_\_\_\_ sono state rilevate le seguenti non conformità:

Descrizione delle NC rilevate

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_

Le carenze riscontrate costituiscono difformità rispetto alla normativa vigente e possono essere pregiudizievoli per la gestione della sicurezza alimentare di cui è responsabile l'operatore del settore alimentare.

Pertanto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 54 del Reg. 882/2004 si prescrive ufficialmente all'operatore del settore alimentare \_\_\_\_\_, legale rappresentante dell'impresa, di garantire il rispetto delle disposizioni della legislazione alimentare nell'impresa alimentare posta sotto il suo controllo e di provvedere alla loro risoluzione nei tempi indicati nella sotto indicata tabella.

Non Conformità N°	Normativa di riferimento	Prescrizione	Termine entro cui deve essere risolta

Il mancato rispetto della prescrizione nei termini indicati costituisce violazione ed è perseguibile con la sanzione prevista dall'art. 6, comma 7, del Decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 193 (da euro 1000 a euro 6000).

Avverso tale decisione è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. o al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dal momento della comunicazione e/o notifica.

Firme



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****18.11.2011****N. 1392****Aggiornamento dei canoni concessori 2012 relativi all'utilizzo del demanio idrico.****LA GIUNTA REGIONALE****RICHIAMATI**

- la D.G.R. 18 novembre 2005 n. 1412 recante "Artt. 91 e 101 l.r. n. 18/1999. Definizione dei canoni di concessione relativi alle aree e pertinenze del demanio idrico e modalità di pagamento dei canoni relativi al demanio" e, in particolare, il punto 7 del deliberato, dove si prevede che la Giunta regionale aggiorni i canoni relativi all'utilizzo del demanio idrico, entro il 31 dicembre di ogni anno, tenendo conto del tasso d'inflazione programmato;
- la D.G.R. 2 dicembre 2005 n. 1534 concernente "Definizione ed aggiornamento dei canoni 2006 per le utenze di acqua pubblica";
- la D.G.R. 17 novembre 2006 n. 1266, recante "Aggiornamento dei canoni concessori 2007 relativi all'utilizzo del demanio idrico";
- la D.G.R. 7 dicembre 2007 n. 1489, recante "Aggiornamento dei canoni concessori 2008 relativi all'utilizzo del demanio idrico";
- la D.G.R. 24 ottobre 2008 n. 1322, recante "Aggiornamento dei canoni concessori 2009 relativi all'utilizzo del demanio idrico";
- la D.G.R. 9 ottobre 2009 n. 1344, recante "Aggiornamento dei canoni concessori 2010 relativi all'utilizzo del demanio idrico";
- la D.G.R. 15 ottobre 2010 n. 1182, recante "Aggiornamento dei canoni concessori 2011 relativi all'utilizzo del demanio idrico";
- il "Documento di Programmazione Economico-Finanziaria per gli anni 2010-2013", deliberato dal Consiglio dei Ministri il 15 luglio 2009, che individua nell'1,5% il tasso d'inflazione programmato per l'anno 2012;

RITENUTO, pertanto, di aggiornare i canoni 2012 relativi all'utilizzo del demanio idrico applicando un aumento del 1,5%, pari al tasso d'inflazione programmato, ai canoni correnti nell'anno precedente.

Su proposta dell'Assessore alle Risorse Finanziarie e Controlli, Patrimonio e Amministrazione Generale, Istruzione, Formazione, Università di concerto con l'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile, Protezione Civile, Caccia e Pesca acque Interne, Altra Economia e Stili di Vita consapevoli

**DELIBERA**

Per i motivi di cui in premessa:

1. di aggiornare i canoni 2012 relativi all'utilizzo del demanio idrico applicando un aumento del 1,5% pari al tasso d'inflazione programmato, ai canoni correnti nell'anno precedente;
2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

**IL SEGRETARIO**

Roberta Rossi

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****18.11.2011****N. 1399**

**L.R. 38/98. Comune di Vado Ligure (SV). Procedura di VIA su progetto di ampliamento discarica rifiuti non pericolosi in loc. Boscaccio. Pronuncia favorevole con prescrizioni.**

**LA GIUNTA REGIONALE****omissis****DELIBERA**

1. di esprimere pronuncia positiva di compatibilità ambientale in merito al progetto di “Ampliamento della discarica di rifiuti non pericolosi in loc. Boscaccio nel Comune di Vado Ligure (SV)” proposto dalla soc. Ecosavona srl, relativamente alla ipotesi di progetto n. 2, con le seguenti prescrizioni:
  - dovranno essere adottate misure volte a ridurre la permeabilità del substrato roccioso durante la realizzazione degli scavi di monte. In particolare, in caso di rinvenimento di forme di carsismo (la cui presenza non può essere esclusa) le stesse dovranno essere opportunamente intasate ed impermeabilizzate (es. spritz beton);
  - dovranno essere adottate misure volte a ridurre la permeabilità delle terre rinforzate di parete;
  - Dovranno essere realizzati sistemi di captazione orizzontali del percolato a livelli intermedi nel nuovo corpo di discarica, al fine di migliorare il drenaggio.
  - In ogni caso dovranno essere attuate le misure di mitigazione dell'impatto sul paesaggio che seguono: le piste di servizio dovranno essere realizzate con l'uso di particolari accorgimenti (sede stradale con finitura sterrata ed uso di tecniche naturalistiche tipo “prati armati” per le banchine e i muri laterali). A discarica ultimata le piste non più necessarie ai fini manutentivi della discarica in oggetto dovranno essere smantellate, ed il terreno della sede stradale rinaturalizzato con specifica vegetazione.
  - Dovranno essere messe in atto le misure di mitigazione degli impatti su flora e fauna riportate nel relativo capitolo dell'istruttoria del voto n. 174/254B del CT VIA regionale;
  - Nell'ottica di un raccordo fra la previsione di ampliamento complessivo dell'impianto oggetto dell'Accordo di programma e la futura redazione del Piano d'ambito, l'entità volumetrica complessiva dell'intervento dovrà essere prevista nel futuro Piano di Settore, una volta definito l'assetto normativo inerente le competenze in materia di gestione rifiuti ai sensi dell'articolo 2, comma 186-bis della legge n. 191 del 2009 L.191/2009.
2. di stabilire che, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della ridetta legge regionale, la medesima pronuncia avrà validità di tre anni a far data dalla sua pubblicazione sul B.U.R.L.,
3. A fronte di quanto sopra il proponente:
  - a) entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente atto dovrà provvedere alla formale accettazione delle prescrizioni di cui sopra;
  - b) dovrà, successivamente, comunicare al Dipartimento Provinciale ARPAL di Savona la data prevista per l'avvio dell'attività, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e verifica di cui all'art.14 della l.r. 38/98.

La presente deliberazione è pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Contro il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., fermo restando la possibilità di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

**IL SEGRETARIO**  
Roberta Rossi

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****18.11.2011****N. 1400**

**Programma Sviluppo Rurale 2007-2013. Avvio procedure di presentazione domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura 3.2.3 - "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" limitatamente all'azione A1) per complessivi euro 600.000,00=.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

Visti:

- il regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che prevede la definizione di Programmi di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013;
- i regolamenti della Commissione n. 1974/2006 e n. 65/2011 recanti, rispettivamente, le disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005 e le modalità di applicazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- il programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013, in appresso definito PSR, elaborato dalla Regione Liguria ai sensi del citato regolamento (CE) n. 1698/2005, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 5714 del 20/11/2007, di cui il Consiglio regionale ha preso atto con deliberazione n.49/2007, pubblicata su Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, supplemento ordinario al n. 51 – parte seconda – del 19 dicembre 2007, modificato con decisione C(2010) 1243 del 2 marzo 2010;
- il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 dicembre 2009 n. 30125 “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg.(CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”, in particolare l’art. 19 (riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto degli impegni);
- la legge regionale 10 dicembre 2007 n. 42, che disciplina le procedure amministrative e finanziarie per l’attuazione del PSR, e in particolare l’articolo 4 (procedure);
- l’articolo 6 della legge regionale 25 novembre 2009, n. 56 “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”.
- la legge regionale 12 aprile 2011 n. 7 “Disciplina del riordino e razionalizzazione delle funzioni svolte dalle Comunità montane soppresse e norme di attuazione per la liquidazione”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 372 del 7 aprile 2008 e successive modifiche e integrazioni, con la quale sono stati definiti i criteri per l’ammissibilità delle spese nell’ambito del PSR;
- la direttiva 92/43/CE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successive modificazioni;
- la direttiva 79/409/CE "Uccelli" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successive modificazioni;
- la legge 6 dicembre 1991, n. 394 “Legge quadro sulle aree protette” che individua nel piano del parco uno strumento di attuazione delle finalità proprie dei Parchi Regionali;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n.357 e succ. mod. “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il decreto ministeriale del 3 settembre 2002 che approva le “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000” predisposte dal Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio;
- la regionale 22 febbraio 1995 n. 12 “Riordino delle Aree Protette” che individua alcuni Parchi naturali regionali liguri e norma la redazione e le procedure di adozione, approvazione e revisione almeno decennale del piano del Parco;
- la legge regionale 17 novembre 2007 n. 34 “Istituzione del parco naturale regionale delle alpi liguri”;
- la legge regionale 28.12.2009 n. 65 “Istituzione della riserva naturale regionale ‘Adelasia’ nel Comune di Cairo Montenotte ed altre disposizioni in materia di aree naturali protette”;
- la legge regionale 10 luglio 2009 n. 28 del “Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità”, ed in particolare articoli 2, 4, 5 e 10 in merito alle competenze regionali in materia di biodiversità, all’iter di formazione e approvazione delle misure di conservazione e dei piani di gestione

dei siti Rete Natura 2000 e all'individuazione degli enti gestori degli stessi;

Vista la misura 3.2.3 del PSR che prevede aiuti agli interventi finalizzati alla tutela e riqualificazione del patrimonio naturalistico anche attraverso gli interventi previsti dall'azione A1) "predisposizione dei piani di protezione e gestione delle aree Natura 2000, delle aree parco e delle altre aree di grande pregio naturale, compresi gli studi preliminari";

Atteso che l'azione A2) "investimenti di tipo ambientale associati alla riqualificazione e ripristino del patrimonio naturale e allo sviluppo di siti di elevato valore naturalistico, importanti in particolare per il potenziamento delle connessioni ecologiche" può essere attivata esclusivamente dopo la predisposizione dei piani di protezione di cui al punto precedente;

Ritenuto che tutta l'azione B) "tutela del patrimonio culturale e del paesaggio rurale" debba essere correlata a iniziative di sviluppo locale e pertanto possa essere attivata esclusivamente dai Gruppi di Azione Locale (GAL) nell'ambito dell'asse 4 del PSR;

Visto che:

- l'area di operatività dell'azione A1) della misura 3.2.3 del PSR è limitata ai siti Natura 2000, aree parco e altre aree di grande pregio naturale, con priorità per quelli posti nelle aree rurali C e D della Liguria ed esclusione per quelli ricadenti in zone urbane, periurbane e aree protette marine;
- il PSR reca risorse specifiche vincolate all'attuazione della misura 3.2.3 sopra richiamata tramite una specifica dotazione finanziaria che ammonta a 738.636 euro in termini di spesa pubblica;
- l'azione a1) della misura 3.2.3 del PSR prevede un contributo in conto capitale pari all'80% del costo dell'intervento con un massimale di spesa totale di 50.000 euro per singolo investimento, cui consegue un contributo massimo pari a 40.000 euro;
- l'aiuto può essere concesso nei limiti del regime "de minimis" di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006;

Atteso che la misura 3.2.3 del PSR prevede che l'azione A1) sia attivata esclusivamente con procedura "a regia regionale", come definita dall'art. 4 della L.R. n. 42/2007, sopra citata, e che di conseguenza la Regione deve individuare a priori i beneficiari;

Considerato che, al fine di predisporre una base conoscitiva uniforme per gli strumenti di gestione e realizzare nel contempo economie di scala, risulta opportuno che sia direttamente la Regione Liguria a curare, secondo criteri omogenei per tutti i siti, gli studi preliminari e gli altri materiali di base, utili alla predisposizione dei piani di gestione, con particolare riferimento a:

- cartografie tematiche;
- studi e materiali descrittivi;
- censimenti e monitoraggi di habitat e specie di interesse comunitario o particolare interesse regionale

Ritenuto pertanto che, sulla base delle disposizioni sopra richiamate, i beneficiari degli aiuti destinati all'azione A1) possano essere esclusivamente ricondotti alla Regione Liguria e agli Enti che:

- a) siano gestori di aree protette, ai sensi della legge n. 394/91, per le quali sia necessaria la redazione ex novo o la revisione del piano dell'area protetta;
- b) siano gestori di siti Natura 2000 muniti di misure di conservazione e per i quali la Regione Liguria abbia esplicitato l'opportunità di redigerne il Piano di gestione;

Considerato che la spesa ammissibile per la redazione dei piani di protezione e gestione delle aree Natura 2000, delle aree parco e delle altre aree di grande pregio naturale debba essere ricondotta a un parametro univoco, in modo da garantire una disponibilità di risorse uniforme per tutte le zone ammissibili della Liguria;

Ritenuto che questo parametro possa essere individuato nella superficie territoriale delle aree protette e dei siti Natura 2000;

Ritenuta congrua, per la redazione dei piani di gestione, una spesa di 20 euro per ettaro di superficie protetta, con i massimali per singolo intervento e per beneficiario già specificati;

Quantificato pertanto in 600.000 euro l'aiuto totale erogabile, ai sensi della misura 3.2.3 del PSR, per la redazione dei piani di protezione e gestione delle aree Natura 2000, delle aree parco e delle altre aree di grande pregio naturale, individuate secondo i criteri sopra definiti, compresi gli studi preliminari;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di avviare le procedure per la presentazione delle domande di

aiuto e di pagamento nell'ambito della misura 3.2.3 del PSR, limitatamente all'azione A1) "predisposizione dei piani di protezione e gestione delle aree Natura 2000, delle aree parco e delle altre aree di grande pregio naturale, compresi gli studi preliminari"

Dato atto che, ai sensi della l.r. 7/2011, sopra citata, la Regione Liguria detiene tutte le competenze amministrative in materia di agricoltura e che, di conseguenza, le domande di aiuto e di pagamento devono essere presentate unicamente alla Regione Liguria - Settore Ispettorato Agrario Regionale;

Preso altresì atto che le domande di aiuto e di pagamento devono essere compilate, stampate e rilasciate tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) attingendo le informazioni dal fascicolo aziendale.

Su proposta dell'Assessore all'agricoltura, floricoltura, pesca e acquacoltura, di concerto con l'Assessore all'ambiente e sviluppo sostenibile, attività di protezione civile, caccia e pesca acque interne, altra economia e stili di vita consapevoli

### **DELIBERA**

A di autorizzare l'avvio delle procedure per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura 3.2.3 del Programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013 (PSR), limitatamente all'azione A1) "predisposizione dei piani di protezione e gestione delle aree Natura 2000, delle aree parco e delle altre aree di grande pregio naturale, compresi gli studi preliminari", come meglio precisato in premessa, per una dotazione finanziaria di 600.000 euro;

B di stabilire, per i motivi meglio esplicitati in premessa, che possono beneficiare degli aiuti per l'azione di cui al punto precedente esclusivamente la Regione Liguria (per le attività di cui al punto C) e gli Enti che rispondono ai seguenti requisiti:

- 1) siano gestori di aree protette, ai sensi della legge n. 394/91, per le quali risulta necessaria la redazione ex novo o la revisione del piano dell'area protetta;
- 2) siano gestori di Siti Natura 2000 muniti di misure di conservazione e per i quali la Regione Liguria abbia esplicitato l'opportunità di redigerne il Piano di gestione;

C di stabilire che al fine di predisporre una base conoscitiva uniforme per gli strumenti di gestione e realizzare nel contempo economie di scala, sia direttamente la Regione Liguria a curare, secondo criteri omogenei per tutti i siti, gli studi preliminari e gli altri materiali di base, utili alla predisposizione dei piani di gestione, con particolare riferimento a:

- 1) cartografie tematiche;
- 2) studi e materiali descrittivi;
- 3) censimenti e monitoraggi di habitat e specie di interesse comunitario o particolare interesse regionale

D) di dare atto che l'operatività della misura 3.2.3 del PSR è limitata ai siti Natura 2000, aree parco e altre aree di grande pregio naturale, con priorità per quelli posti nelle aree rurali C e D della Liguria e con l'esclusione di quelli ricadenti in zone urbane e periurbane e delle aree protette marine;

E) di stabilire che le domande devono essere compilate, stampate e rilasciate tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e successivamente presentate in forma cartacea al Settore Ispettorato Agrario Regionale della Regione Liguria a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e fino al 29 giugno 2012, salvo eventuale proroga per giustificati motivi;

F) di stabilire che la spesa ammissibile per la redazione dei piani di protezione e gestione delle aree Natura 2000, delle aree parco e delle altre aree di grande pregio naturale sia pari a 20 euro per ettaro con un massimale di spesa totale di 50.000 euro per singolo intervento;

G) di dare atto che gli aiuti di cui al presente provvedimento sono concessi nei limiti del regime "de minimis" di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006;

H) di stabilire che, per quanto non specificato nel presente atto, si applicano le norme e disposizioni contenute nel PSR 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;

I) di informare che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al TAR Liguria o alternativamente ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso.

**IL SEGRETARIO**  
Roberta Rossi

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****18.11.2011****N. 1402****Implementazione ed estensione efficacia fondo di garanzia per imprese alluvionate.****LA GIUNTA REGIONALE****omissis****DELIBERA**

per le motivazioni descritte in premessa:

- di utilizzare le economie a valere sulla Legge regionale n. 1/2010 e s.m.i., pari a € 1.800.000,00, per implementare le risorse del fondo di garanzia destinato al sostegno dell'operatività dei confidi liguri per il finanziamento delle pmi liguri colpite dagli eventi alluvionali del mese di ottobre 2010 costituito ai sensi della sopracitata deliberazione della Giunta regionale n.1418/2010;
- di estendere l'efficacia del sopracitato fondo di garanzia nei confronti delle imprese colpite dagli eventi alluvionali del mese di ottobre e di novembre 2011, che abbiano presentato la prescritta segnalazione del danno subito alla Camera di Commercio competente per territorio;
- di autorizzare FI.L.S.E. S.p.A. all'utilizzo della somma pari a € 1.800.000,00 corrispondente alle economie sopra citate a valere sulla legge n. 1/2010 e s.m.i., per l'implementazione delle risorse di € 1.200.000,00 assegnate al sopracitato fondo di garanzia di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1418/2010, ripartendo in uguale misura le risorse destinate alle imprese colpite dai due sopracitati eventi, come meglio richiamati in premessa, salvo eventuale successiva rimodulazione in relazione al loro effettivo utilizzo;
- di dare atto che, avverso il presente provvedimento, è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso;
- di pubblicare, per estratto, il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

**IL SEGRETARIO**

Roberta Rossi

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****18.11.2011****N. 1405****Accordo di Programma con il MLPS per la realizzazione di interventi in materia di servizi alla persona. Approvazione della strategia e degli obiettivi del programma, individuazione dei soggetti attuatori.****LA GIUNTA REGIONALE**

VISTA la legge regionale 24 maggio 2006 n.12 (promozione del sistema integrato dei servizi sociali e sociosanitari);

VISTA la legge regionale 20 febbraio 2007 n. 7 (norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati), che persegue la finalità di integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini non comunitari, operando per l'affermazione dei diritti fondamentali della persona umana;

VISTO in particolare l'articolo 23, comma 3, della citata l.r. 7/2007, il quale stabilisce che, "nei settori di attività costituenti il bacino di riferimento delle donne immigrate, quali la cura delle persone, l'assistenza delle persone totalmente o parzialmente non autosufficienti, il lavoro domestico e i servizi in genere, la Regione, anche in collaborazione con gli Enti locali, la rete dei servizi per l'orientamento e la formazione professionale e i Centri per l'impiego, programma i seguenti interventi:

- a) azioni di qualificazione professionale delle lavoratrici, specie nella loro opera di assistenza e cura delle persone;
- b) azioni dirette a favorire l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro domestico, nel rispetto delle norme di legge e contrattuali vigenti;
- c) azioni di assistenza alle famiglie che ricorrono alle cittadine straniere immigrate, al fine di consentire una corretta gestione del rapporto di lavoro nel rispetto delle norme di legge e contrattuali vigenti, anche da un punto di vista economico;
- d) azioni dirette a sostenere l'emersione del lavoro sommerso e irregolare”;

VISTI altresì gli articoli 21 e 22 della citata l.r. 7/2007, i quali prevedono tra l'altro che i cittadini stranieri immigrati abbiano diritto alla formazione professionale, all'orientamento e all'inserimento lavorativo in condizione di parità con i cittadini italiani;

VISTA la deliberazione di Consiglio regionale 1° agosto 2007 n. 35, con la quale è stato approvato il Piano Sociale Integrato Regionale 2007-2010;

VISTE le seguenti deliberazioni di Giunta regionale relative al Fondo Regionale per la non Autosufficienza:

- 20 ottobre 2006 n. 1106 “Indirizzi per il Fondo Regionale Non Autosufficienza”;
- 7 marzo 2008 n. 219 “Indicazioni per l'avvio della prima fase di messa a regime del Fondo Regionale Non Autosufficienza”;
- 21 febbraio 2011 n. 166 “Rimodulazione dei criteri per l'accesso alla misura economica del Fondo Regionale Non Autosufficienza a partire dall'1 marzo 2011”;

VISTA la nota n. 4736 del 29 novembre 2010, agli atti della Struttura regionale competente, con la quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito MLPS) ha manifestato alle Regioni del centro-nord e alle Province autonome il proprio intendimento di destinare parte delle risorse afferenti al Fondo per le politiche migratorie anno 2010, per un importo pari a euro 7.000.000,00, alla realizzazione di un programma nazionale di qualificazione dei servizi alla persona, che possa garantire alle famiglie e agli assistenti familiari qualità dei servizi, facilitazioni nell'accesso agli stessi, nella relativa gestione, prevenzione e contrasto del lavoro sommerso, e qualificazione degli addetti alle attività di cura e sostegno alla persona e alle famiglie;

CONSIDERATO che con la medesima nota è stato comunicato il piano di riparto delle risorse finanziarie statali destinate alle Regioni e alle Province autonome, articolato su di una quota fissa attribuita a tutte le amministrazioni aderenti e una quota variabile, da ripartire proporzionalmente fra le Amministrazioni aderenti che assicureranno un proprio cofinanziamento al programma in parola;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 17 dicembre 2010 n. 1570 di approvazione dell'Accordo tra MLPS e Regione Liguria avente a oggetto la realizzazione di interventi in materia di servizi alla persona;

ATTESO che il sopraindicato Accordo, sottoscritto dalle parti in data 28 dicembre 2010, prevede, all'articolo 5 (Finanziamento del Programma), che il finanziamento ministeriale, per un importo complessivo di euro 81.000,00 venga erogato da parte del MLPS in due soluzioni, come segue:

- la prima rata, corrispondente al 75 per cento del suddetto finanziamento, pari a euro 60.760,00 sarà corrisposta alla Regione Liguria ad avvenuta trasmissione da parte della Regione del Piano Operativo indicato all'articolo 3 dell'Accordo, da effettuarsi entro 9 mesi decorrenti dalla data di comunicazione della registrazione del decreto ministeriale di approvazione dell'Accordo, pena decadenza dal finanziamento;
- il saldo, nella misura massima del 25 per cento del finanziamento previsto, pari a euro 20.250,00 sarà corrisposta alla Regione Liguria ad avvenuta acquisizione della relazione finale, rendicontazione e risultanze del monitoraggio sulle azioni realizzate;

DATO ATTO che l'Accordo al medesimo articolo prevede che il finanziamento sopra menzionato potrà essere integrato da ulteriori euro 155.000,00 derivanti dal riparto della quota variabile delle risorse statali citate nella richiamata nota ministeriale, che sarà erogata, in un'unica soluzione, ad avvenuta acquisizione della comunicazione dell'impegno contabile del cofinanziamento regionale, nella misura minima di euro 118.000,00 da assumersi entro il termine sopra citato;

PRESO ATTO che il citato Accordo persegue la finalità di attivare un intervento di rilievo regionale finalizzato a:

- migliorare la capacità di governance e di programmazione in materia di servizi alla persona;
- migliorare l'efficacia delle reti dei servizi già esistenti nei territori di riferimento;
- attivare percorsi di qualificazione professionale degli assistenti familiari;
- favorire l'incrocio domanda-offerta di lavoro attraverso il coinvolgimento dei Servizi per l'Impiego, delle associazioni datoriali e del privato sociale;
- promuovere la crescita di un mercato del lavoro regolare;
- diffondere reti di servizi per il lavoro dedicati su tutto il territorio, con possibilità di espanderle con altri interventi su tutto il territorio nazionale, condividendo sistemi informativi e gestionali per l'incontro domanda-offerta, con l'obiettivo di facilitare l'accesso e la reperibilità di prestazioni a ore, a tempo determinato e indeterminato;

PRESO ATTO altresì delle Linee Guida ministeriali su relazione finale, monitoraggio e rendicontazione previste per l'attuazione degli Accordi per la realizzazione di interventi in materia di servizi alla persona;

RITENUTO pertanto opportuno di procedere, in attuazione del sopracitato Accordo tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Liguria, sottoscritto in data 28 dicembre 2010, alla programmazione e alla realizzazione di un sistema integrato di azioni finalizzate alla qualificazione dei servizi di cura e di assistenza alla persona, all'erogazione di servizi socio-assistenziali domiciliari da parte dei lavoratori immigrati, all'attivazione di percorsi di formazione e qualificazione professionale degli operatori del settore e alla promozione di misure di contrasto al lavoro sommerso;

DATO ATTO che, come previsto dal predetto Accordo, i destinatari delle azioni saranno lavoratori provenienti da paesi extracomunitari e lavoratori comunitari, ivi compresi gli italiani, mantenendo comunque la prevalenza di lavoratori extracomunitari, che non potrà essere inferiore al 51 per cento dei destinatari degli interventi;

TENUTO CONTO delle sperimentazioni e delle attività già poste in essere in materia dalla Regione Liguria e dalle Province Liguri, citate nella Scheda "All\_2 Piano Operativo delle Azioni, Sez. A: Strategia, Obiettivi e Attività del Programma", allegata al presente atto quale sua parte integrante e necessaria, (Allegato A);

RITENUTO pertanto di promuovere lo sviluppo di un Piano Operativo di interventi che rispondano alle esigenze delle famiglie e degli operatori della cura secondo le modalità dettagliate nella Scheda "All\_2 Piano Operativo delle Azioni, Sez. A: Strategia, Obiettivi e Attività del Programma", previste dal Sistema di Monitoraggio e Valutazione dell'Accordo di Programma con le Regioni del MLPS, approvando le linee di intervento ammissibili di seguito indicate, come previste dall'Accordo di programma:

- a) coordinamento istituzionale;
- b) sviluppo delle reti di servizi;
- c) matching domanda/offerta di lavoro;
- d) assistenza, informazione e consulenza nella gestione del rapporto di lavoro;
- e) assistenza alle famiglie per necessità di sostituzioni temporanee dell'assistente familiare;
- f) formazione degli addetti alle attività di cura e sostegno alla persona e alla famiglia;

DATO ATTO che tale Piano Operativo è stato sviluppato in collaborazione tra il Settore Sicurezza e Qualità del Lavoro, Immigrazione ed Emigrazione e il Servizio Politiche Sociali Integrate;

DATO ATTO che la Provincia di Genova ha rinunciato con nota del Direttore PG/2011/132523-935 del 15 novembre 2011, agli atti della Struttura regionale competente, a partecipare all'attuazione del citato Accordo di Programma;

CONSIDERATO che le attività previste dal programma saranno realizzate dalla Provincia di Savona, dalla Provincia della Spezia e dalla Provincia di Imperia in collaborazione con i Distretti Sociosanitari dei territori di competenza, come comunicato con le note di adesione da parte delle Province, agli atti del Settore Sicurezza e Qualità del lavoro, Immigrazione, Emigrazione;

CONSIDERATO altresì, che i soggetti attuatori sopra indicati predisporranno le linee applicative territoriali del Piano operativo regionale secondo le modalità individuate dalle schede "Sez. D: Scheda di Progetto" prevista dal Sistema di Monitoraggio e Valutazione dell'Accordo di Programma con le Regioni del MLPS e a partire da quanto indicato nell'All\_2 Piano Operativo delle Azioni, Sez. A: Strategia,



Obiettivi e Attività del Programma, allegata al presente atto quale sua parte integrante e necessaria, trasmettendole poi alla Regione ai fini della loro approvazione;

DATO ATTO che la funzione dei Distretti Sociosanitari è quella relativa al contatto con le famiglie e gli anziani finalizzato alla rilevazione del bisogno e all'accompagnamento verso soluzioni di cura e sostegno alla non autosufficienza, quale punto nodale della governance territoriale che organizza e gestisce i servizi e governa la rete istituzionale e dei soggetti del terzo settore operanti sul territorio;

DATO ATTO che, ai fini del riconoscimento della quota integrativa delle risorse statali di cui all'Accordo di Programma, la Regione Liguria ha già stanziato la somma di 1.000.000,00 di euro, quale quota parte del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, che si stima venga utilizzata dalle famiglie per il pagamento delle assistenti familiari nelle tre Province aderenti al Progetto;

DATO ATTO che i corsi di formazione professionale per Assistenti familiari saranno programmati secondo le disposizioni vigenti e realizzati in osservanza degli indirizzi disposti con deliberazione di Giunta regionale 31 marzo 2006 n. 287, che definisce la figura professionale di "Assistente Familiare" e approva gli indirizzi per i contenuti minimi del corso di formazione;

RITENUTO pertanto di indicare nella tabella di seguito riportata la ripartizione delle risorse ministeriali messe a disposizione dal MLPS a finanziamento dell'Accordo di Programma, mediante l'attribuzione di una quota fissa in parti uguali a favore dei soggetti attuatori per la realizzazione delle attività con le modalità individuate dall'allegato "All\_2 Piano Operativo delle Azioni, Sez. A: Strategia, Obiettivi e Attività del Programma":

Provincia	Quota fissa
Imperia	27.000,00
Savona	27.000,00
La Spezia	27.000,00
Totale	81.000,00

DATO ATTO che, qualora venissero accertate dal Ministero le condizioni necessarie ai fini del riconoscimento dell'ulteriore quota integrativa di finanziamento tali risorse, a eccezione dell'importo di euro 10.100,00 per le attività di comunicazione previste dall'Accordo di Programma le quali verrebbero utilizzate secondo le modalità previste dalla normativa vigente direttamente dalla Regione Liguria, verranno ripartite tra i soggetti attuatori secondo il medesimo criterio, come indicato nella tabella di seguito riportata:

Provincia	Quota fissa
Imperia	48.300,00
Savona	48.300,00
La Spezia	48.300,00
Regione Liguria	10.100,00
Totale	155.000,00

RITENUTO di dare mandato al Dirigente del Settore Sicurezza e Qualità del Lavoro, Immigrazione, Emigrazione di approvare con successivi provvedimenti le schede presentate dai soggetti attuatori contenenti le linee applicative territoriali del Piano operativo regionale, di cui all'allegato A al presente atto;

DATO ATTO altresì che, qualora le linee applicative territoriali indicate dai soggetti attuatori non fossero corrispondenti al Piano operativo regionale o nel caso in cui uno o più soggetti attuatori dovessero rinunciare in tutto o in parte alla realizzazione dell'intervento, le risorse residue verranno ripartite tra gli altri soggetti attuatori sempre secondo il medesimo criterio;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche attive del lavoro e dell'occupazione, politiche dell'immigrazione e dell'emigrazione, trasporti di concerto con l'Assessore alle Politiche sociali, terzo settore, cooperazione allo sviluppo, politiche giovanili, pari opportunità;

**DELIBERA**

per i motivi in premessa specificati:

1. di approvare la Scheda "All\_2 Piano Operativo delle Azioni, Sez. A: Strategia, Obiettivi e Attività del Programma", prevista dal Sistema di Monitoraggio e Valutazione dell'Accordo di Programma con le Regioni del MLPS, allegata al presente atto quale sua parte integrante e necessaria, (Allegato A);
2. di disporre che le Province di Imperia, La Spezia e Savona presentino le linee applicative territoriali sopraindicate ai fini dell'approvazione da parte del Dirigente del Settore Sicurezza e Qualità del Lavoro, Immigrazione, Emigrazione;
3. di approvare il seguente schema di riparto delle risorse ministeriali tra i diversi soggetti attuatori dell'intervento:

Provincia	Quota fissa
Imperia	27.000,00
Savona	27.000,00
La Spezia	27.000,00
Totale	81.000,00

4. di dare atto che qualora venissero accertate dal Ministero le condizioni necessarie ai fini del riconoscimento dell'ulteriore quota integrativa di finanziamento tali risorse, a eccezione dell'importo di euro 10.100,00 per le attività di comunicazione previste dall'Accordo di Programma le quali verrebbero utilizzate secondo le modalità previste dalla normativa vigente direttamente dalla Regione Liguria, verranno ripartite tra i soggetti attuatori secondo il medesimo criterio, come indicato nella tabella di seguito riportata:

Provincia	Quota fissa
Imperia	48.300,00
Savona	48.300,00
La Spezia	48.300,00
Regione Liguria	10.100,00
Totale	155.000,00

5. di procedere all'impegno delle somme messe a disposizione dal Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali a favore dei soggetti attuatori e secondo gli importi indicati al punto 3 con successivi atti a seguito dei trasferimenti dei fondi ministeriali.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO  
Roberta Rossi

(segue allegato)

## All\_2 Piano Operativo delle Azioni

### Sez. A: Strategia, Obiettivi e Attività del Programma (\*)

<b>Regione</b>	<b>Accordo di programma del:</b>
<b>Regione Liguria</b>	<b>28 dicembre 2010</b>

#### 1. Strategia ed obiettivi specifici del Programma

Il presente Piano Operativo Regionale trova piena rispondenza, oltre che negli atti e nei documenti citati in premessa dell'Accordo, nel quadro normativo ed attuativo regionale in materia di politiche attive del lavoro e dell'immigrazione, politiche sociali e pari opportunità. In particolare per quanto riguarda le politiche sociali la Legge regionale 12/2006 "Promozione del sistema integrato dei servizi sociali e sociosanitari" prevede esplicitamente, tra le politiche prioritarie, quelle riferite all'integrazione dei cittadini stranieri immigrati con particolare riguardo ai processi di inserimento sociale, scolastico e lavorativo (art.41), nonché politiche di risposta alla non autosufficienza anche attraverso l'istituzione di uno specifico Fondo regionale (art.47) a sostegno del lavoro di cura per il mantenimento a domicilio delle persone anziane e disabili. Il collegato Piano Sociale Integrato Regionale 2007-2010 di cui alla deliberazione di Consiglio Regionale n. 35/2007, nell'ambito delle sei reti integrate di offerta, individua quella relativa alla "promozione della socialità e inclusione sociale" attraverso azioni volte all'integrazione formativa e lavorativa, orientamento professionale e intermediazione e tutela del lavoro. Prevede altresì la rete di offerta di servizi e interventi specificatamente rivolti alle persone non autosufficienti promuovendone il mantenimento a casa quanto più possibile. La legge regionale n. 7/2007 per l'accoglienza e l'integrazione delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati prevede, tra l'altro, all'articolo 23 per il Rafforzamento delle pari opportunità, che la Regione, anche in collaborazione con gli Enti locali, la rete dei servizi per l'orientamento e la formazione professionale e i Centri per l'impiego, programmi i seguenti interventi nei settori costituenti il bacino di riferimento delle donne immigrate, quali la cura e l'assistenza delle persone totalmente o parzialmente non autosufficienti, il lavoro domestico ed i servizi in genere: azioni di qualificazione delle lavoratrici, specie nella loro opera di assistenza e cura delle persone, azioni dirette a favorire l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro domestico, nel rispetto delle norme di legge e contrattuali vigenti, azioni di assistenza alle famiglie che ricorrono alle cittadine straniere immigrate, al fine di consentire una corretta gestione del rapporto di lavoro nel rispetto delle norme di legge e contrattuali vigenti, anche dal punto di vista economico, azioni dirette a sostenere l'emersione del lavoro sommerso e irregolare.

A seguito della stipula di due successivi Accordi di programma nel 2007 e 2009 con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Regione ha attuato due programmi di interventi di formazione linguistica finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana destinati ai cittadini stranieri immigrati adulti regolarmente residenti in Liguria. Nel periodo di implementazione del Piano Operativo sono stati realizzati n. 41 corsi di formazione linguistica ed educazione civica (presso enti di formazione accreditati individuati a seguito di avviso pubblico di cui alla DGR 1092/2010 ), rivolti a circa 450 cittadini stranieri minori con almeno 16 anni e adulti regolarmente residenti in Liguria, finalizzati al raggiungimento della certificazione finale della conoscenza della lingua italiana. Le certificazioni si sono tenute nel mese di settembre e ottobre 2011.

Tale intervento, realizzato in attuazione dell'Accordo tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il finanziamento di un Programma di interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana destinato ai cittadini stranieri (minori e adulti) regolarmente residenti in Italia" è stato co-finanziato con risorse provenienti dal Fondo Sociale Europeo P. O. Regione Liguria – Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione 2007/2013 – Asse III Inclusione sociale – obiettivo specifico comune g – declinazione regionale 5) Favorire l'inclusione nel mercato del lavoro dei migranti in condizione svantaggiata, per un importo di € 252.000,00= a copertura delle azioni formative.

Con l'obiettivo di favorire la messa a sistema tra i diversi servizi erogati dal Sistema regionale della formazione, dal sistema scolastico regionale e dalla rete dei servizi pubblici per l'impiego, si intende proseguire nella programmazione delle azioni previste dal terzo "Accordo per il finanziamento di un programma di interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana destinato ai cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia" sottoscritto in data 28.12.2010 tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Liguria.

L'azione di programma proposta, trova dunque riscontro in un'ampia azione di riflessione sul tema del lavoro di cura, promossa sul territorio Ligure e messa in atto negli ultimi anni, anche attraverso azioni di sistema

come il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA), attivo dal 2006, e integrata dal 2007 al 2010 dalle misure nazionali. Numerose, nell'ultimo quinquennio, le azioni sperimentali specificamente indirizzate al lavoro di cura, all'emersione del lavoro sommerso e al sostegno alla famiglia. La Regione Liguria investe nel FRNA 15 milioni di Euro annui per il 2011. Nel 2006 è stato definito il profilo dell'assistente familiare e sono stati avviati i relativi corsi di formazione e le procedure di certificazione delle competenze e dei crediti formativi (D.G.R. n. 287 del 31/03/2006; D.G.R. n. 875 del 04/08/2006). Nel piano di intervento a sostegno delle famiglie del 2007, è stata dedicata una linea di interventi al lavoro di cura e alla qualificazione professionale della figura dell'assistente familiare e all'incrocio tra domanda e offerta (D.G.R. n. 1296 del 31/10/2007). La figura professionale dell'Assistente Familiare ha un ruolo anche nell'ambito della riflessione che la Regione Liguria sta portando avanti in materia di formazione, lavoro e professioni sociali, che sta vedendo la creazione del Polo Formativo delle professioni sociali (DGR 747 del 5/08/2011). Il Polo Formativo, realizzato attraverso un accordo territoriale tra Istituzioni provinciali, Università di Genova, Ufficio scolastico Regionale per la Liguria, e altri tra importanti attori del territorio come i soggetti del terzo settore, della cooperazione sociale e le associazioni di categoria, ha l'obiettivo di promuovere il miglioramento e l'integrazione dell'offerta formativa in ambito sociale.

Il tema continua ad essere al centro delle politiche pubbliche del territorio, numerose sono infatti le iniziative promosse a livello locale. In particolare, si fa riferimento alle azioni sperimentate nella Provincia di Genova (progetto "Si-cura"), in Provincia di Savona e in Provincia della Spezia. Quest'ultima ha avviato come progetto pilota la costituzione di un Registro Provinciale della "Assistente Familiare" (ai sensi della D.G.R. 287 del 31/03/2006) e la sperimentazione di un'ATI territoriale in Val di Magra (composta da Associazione val di Magra- Isforcoop e Ciofs), il quale si propone come soggetto territoriale significativo fornendo servizi di informazione e intermediazione lavorativa. L'emersione del lavoro irregolare è il tema centrale delle azioni promosse nella Provincia di Genova: il progetto Si cura, finanziato dal Dipartimento Pari opportunità, e prorogata fino a dicembre 2011, sostiene la regolarizzazione del lavoro di cura, offrendo alle famiglie contributi a copertura delle adempienze contributive. Iniziativa promossa anche nel Savonese, dove l'intervento in materia di lavoro di cura vede coinvolti dal 2009 i distretti sociosanitari, 14 comuni della provincia e altri soggetti territoriali del terzo settore e cooperazione sociale, e la Fondazione Demari. Obiettivo dell'intervento è mettere a sistema l'intera filiera della cura che coinvolge l'assistente familiare.

In linea con quanto già sperimentato e attuato sul territorio regionale, il Piano Operativo della Regione Liguria persegue i seguenti obiettivi generali:

- a) Valorizzare e qualificare il lavoro di cura delle assistenti familiari, sostenendone l'inserimento e la permanenza nel mondo del lavoro e promuovendo la crescita di un mercato del lavoro regolare;
- b) Migliorare il sistema di offerta presente sul territorio in materia di servizi alla persona, potenziando l'efficacia delle reti già esistenti e migliorando la *governance* regionale, sostenendo la creazione e, ove già esistenti, il raccordo tra i soggetti interessati (istituzioni, mondo del terzo settore, cooperazione sociale e associazioni di categoria) e tra i servizi pubblici e privati attivi nel settore dell'assistenza familiare nel territorio di riferimento;
- c) favorire l'incontro domanda/offerta di lavoro, anche grazie all'organizzazione di punti di accesso territoriali, capaci di dare risposte concrete alle esigenze degli utenti (assistenti familiari e famiglie).

La Regione Liguria promuove lo sviluppo di un piano di interventi che risponda alle esigenze delle famiglie e degli operatori della cura (assistenti familiari), qualificando il lavoro di cura attraverso la valorizzazione dell'azione sinergica e collaborativa dei soggetti territoriali interessati: istituzioni, mondo del terzo settore, cooperazione sociale e associazioni di categoria.

Per quanto riguarda la formazione e l'incontro domanda/offerta, il soggetto principale della *governance* territoriale è l'amministrazione Provinciale, la quale svolge il ruolo di soggetto attuatore/organismo intermedio. E' lasciato al soggetto attuatore la competenza di definire e gestire le attività da avviare, anche consolidando le reti territoriali per l'implementazione delle stesse. Per la parte relativa al contatto con le famiglie e gli anziani finalizzato alla rilevazione del bisogno e all'accompagnamento verso soluzioni di cura e sostegno alla non autosufficienza, il soggetto principale della *governance* territoriale è il Distretto Sociosanitario che organizza e gestisce servizi e governa la rete istituzionale e dei soggetti di terzo settore operanti sul territorio.

Le reti sul territorio, definite in base alle caratteristiche specifiche dello stesso, potranno coinvolgere amministrazioni e istituzioni locali, soggetti del terzo settore, particolarmente significativi sul territorio, ed altri soggetti interessati pubblici e privati, nonché rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Il Piano Operativo della Regione Liguria è sviluppato dal Settore Sicurezza e Qualità del Lavoro, Immigrazione ed Emigrazione, in collaborazione con i Servizi Politiche Sociali Integrate e Famiglia Minori

Giovani Pari Opportunità Servizio Civile. I Settori coinvolti partecipano alla programmazione e all'implementazione del presente programma promuovendo le azioni di intervento previste per quanto di loro competenza. I soggetti attuatori, individuati nelle amministrazioni provinciali in collaborazione con i distretti sociosanitari, definiranno le linee applicative del presente piano di operativo regionale, tenendo presente di quanto già attivato dagli stessi ed esistente sul territorio.

## 2. Descrizione delle attività del Programma

### I. Gli operatori della cura familiare e le famiglie .

Per gli operatori della cura familiare vengono promosse azioni in linea con quanto previsto dall'art.3 dell'Accordo di programma (attività g):

- Formazione professionale secondo gli indirizzi minimi definiti dalla D.G.R. n. 287 del 31/03/2006 ai fini del conseguimento dell'attestato di frequenza;
- sostegno ed incentivo alla frequenza dei corsi, anche attraverso l'utilizzo della rimozione ostacoli alla partecipazione;

Le famiglie invece saranno destinatarie dell'intervento su tre fronti principali:

- da parte dei servizi sul territorio, non solo all'interno della funzione di matching domanda – offerta, ma anche negli interventi di consulenza e supporto alla gestione di pratiche amministrative e legali della contrattualizzazione delle assistenti familiari;
- in quanto beneficiarie di un sostegno economico per il lavoro di cura attraverso un contributo economico facente capo al Fondo Regionale Non Autosufficienza: gli interventi da parte dei servizi territoriali verranno realizzati favorendo per quanto possibile l'impiego di assistenti familiari che abbiano frequentato i corsi di formazione di cui alla D.G.R. n. 287/2006;
- eventualmente attraverso il riconoscimento di voucher di conciliazione per la sostituzione delle assistenti familiari in formazione.

In particolare si evidenzia che la Regione Liguria sta avviando un progetto sperimentale "Interventi di Comunità per anziani" volto a sviluppare reti di supporto realizzate da soggetti privati privi di finalità di profitto per la prevenzione dell'isolamento e il sostegno alle condizioni di disagio. Nell'ambito di tale progetto si colloca la figura del "custode sociale" a sostegno dell'anziano e snodo della rete che intorno all'anziano gravita. Proprio il custode potrebbe essere il soggetto che, intercettando il bisogno degli anziani e loro famiglie, indirizza e supporta verso il contatto con i soggetti della rete che svolgono funzioni di incrocio D/O per il lavoro di cura e altre funzioni di sostegno anche amministrativo.

Il custode, eventualmente, potrebbe intervenire temporaneamente nelle fasi di dimissioni dall'ospedale, consentendo alla famiglia l'individuazione dell'assistente familiare.

Le reti dei soggetti attuatori territoriali, così come declinate in precedenza, avranno competenza nell'individuazione dei fabbisogni territoriali, programmazione e attuazione delle attività. La scelta degli specifici strumenti operativi di attuazione delle attività sarà oggetto di progettazione condivisa tra soggetti attuatori e coordinamento regionale. La promozione degli strumenti di conciliazione sul territorio verrà realizzata in sinergia con altri programmi Italia Lavoro.

### II. Il sistema di offerta territoriale e regionale

Partendo dalla frammentarietà del sistema di offerta indirizzato al lavoro di cura familiare, si intende promuovere lo sviluppo dei servizi territoriali, sostenendo la creazione e, ove già esistenti, il raccordo tra i soggetti interessati (istituzioni, mondo del terzo settore, cooperazione sociale e associazioni di categoria) e tra i servizi pubblici e privati attivi nel settore dell'assistenza familiare nel territorio di riferimento mediante l'attivazione di **Punti di accesso territoriali pubblici o in regime di convenzione** (almeno uno per Provincia), gestiti in collaborazione dai soggetti attuatori (Province in collaborazione con i Distretti Sociali).

I Punti di accesso territoriali provvederanno all'erogazione dei servizi di orientamento, matching domanda/offerta di lavoro assistenza, informazione e consulenza nella gestione del rapporto di lavoro, assistenza alle famiglie per necessità di sostituzioni temporanee dell'assistente familiare, formazione e qualificazione degli operatori familiari. In un'ottica di valorizzazione dell'esistente, i punti di accesso potranno essere attivati mediante l'implementazione delle attività già realizzate dai soggetti attuatori.

Con particolare riferimento al matching domanda/offerta di lavoro di assistenza, i soggetti attuatori dovranno fare riferimento alle procedure e agli strumenti informatici esistenti, in quanto non potranno essere finanziate strumentazioni e procedure diverse da quelle previste dalla Regione Liguria e dalle normative di riferimento.

Al fine di garantire un adeguato sviluppo della rete dei servizi, valorizzando al contempo il ruolo degli attori coinvolti, l'attivazione dei punti operativi sarà accompagnata da un momento di formazione specifica rivolta agli operatori della rete, la cui progettazione dovrà rispondere ai contenuti e alle disposizioni (standard e parametri) previsti per analoga attività dal Sistema formativo ligure.

L'individuazione della rete e dei punti di accesso sarà oggetto di programmazione dei singoli soggetti attuatori, individuati nelle Province in collaborazione con i distretti sociosanitari del territorio di competenza, in base alla rete esistente e alle specifiche esigenze del territorio.

I punti di accesso si contraddistinguono quali strumenti operativi di contatto con l'utenza e svolgono non solo attività di accoglienza e di informazione, ma erogano anche altri servizi collegati e finalizzati all'attivazione del rapporto di lavoro. Tali servizi potranno essere erogati o direttamente, attraverso i soggetti aderenti al partenariato operativi presso il punto di accesso stesso oppure rinviando, con modalità strutturata e organizzata, l'utenza presso le sedi dei soggetti preposti all'erogazione degli specifici servizi richiesti. I punti di accesso avranno inoltre una funzione di qualificazione e animazione della rete a livello territoriale, collegando tra i loro i soggetti coinvolti nel partenariato.

### **Proposta planning finanziario delle attività**

#### **Ambito I- Operatori della cura e alla famiglia (Linee attività C,D,F)**

Le attività rivolte alle famiglie e alle assistenti familiari saranno oggetto del finanziamento regionale. I contributi alle famiglie continueranno ad essere erogati attraverso una quota delle risorse del FRNA messe a disposizione per l'intervento, per l'importo di 1.000.000,00= euro, pari alla quota del Fondo che la Regione Liguria stima venga utilizzata dalle famiglie per il pagamento delle assistenti familiari.

I corsi di formazione professionale per Assistenti familiari saranno programmati secondo le disposizioni vigenti e realizzati in osservanza degli indirizzi disposti con D.G.R. n. 287/2006, avente ad oggetto "Definizione della figura professionale "Assistente Familiare" e approvazione degli indirizzi del corso di formazione". Eventuali sussidi per le sostituzioni presso le famiglie delle assistenti familiari in formazione potranno essere coperti attraverso Fondi ministeriali.

#### **Ambito II- Offerta servizi e sportello (linee di attività B e C)**

Le attività relative al sistema di offerta dei servizi presso gli sportelli verranno finanziate in linea prioritaria attraverso il flusso economico proveniente dal Fondo Ministeriale Politiche Migratorie. La quota ministeriale comprenderà anche la formazione per gli operatori dei Punti di accesso. La distribuzione provinciale delle risorse a disposizione per l'attuazione delle attività seguirà la declinazione espressa in delibera di approvazione in base ai piani operativi territoriali definiti di concerto con i soggetti attuatori.

#### **Coordinamento istituzionale e comunicazione (attività A e H)**

Le attività di coordinamento istituzionale verranno realizzate dalle Province liguri nell'ambito della propria progettazione territoriale. Il piano di comunicazione, il quale prevederà anche la realizzazione di materiali promozionali cartacei e digitali, verrà gestito e realizzato direttamente dalla Regione Liguria attraverso l'utilizzo dei Fondi Ministeriali per un importo pari a 10.100,00= euro.

La ripartizione delle risorse ministeriali messe a disposizione dal MLPS a finanziamento dell'Accordo di Programma, avverrà mediante l'attribuzione di una quota fissa in parti uguali a favore dei soggetti attuatori per la realizzazione delle attività con le modalità individuate dall'allegato "All\_2 Piano Operativo delle Azioni, Sez. A: Strategia, Obiettivi e Attività del Programma", secondo le modalità indicate di seguito:

Provincia	Quota fissa
Imperia	27.000,00
Savona	27.000,00
La Spezia	27.000,00
Totale	81.000,00

Qualora venissero accertate dal Ministero le condizioni necessarie ai fini del riconoscimento dell'ulteriore quota integrativa di finanziamento tali risorse, ed eccezione dell'importo di euro 10.100,00= per le attività di

comunicazione previste dall'Accordo di Programma le quali verrebbero utilizzate secondo le modalità previste dalla normativa vigente direttamente dalla Regione Liguria, verranno ripartite tra i soggetti attuatori secondo il medesimo criterio, come indicato nella tabella di seguito riportata:

Provincia	Quota fissa
Imperia	48.300,00
Savona	48.300,00
La Spezia	48.300,00
Regione Liguria	10.100,00
Totale	155.000,00

La Regione gestirà direttamente i 1.010.100,00= euro relativi al Fondo Regionale Non Autosufficienza, alle attività di coordinamento istituzionale e comunicazione.

Allegati:

- **All 2 "Piano Operativo delle Azioni – Sez. B"**
- **N° ..... "All 2 Piano Operativo delle Azioni – Sez. C" (una per ogni progetto finanziato inviata solo per e-mail)**
- **Copia dell'eventuale atto di impegno cofinanziamento regionale finalizzato all'erogazione della "quota variabile" – vedi art. 5 dell'Accordo di Programma**

.....li, .....

**Il Responsabile del Procedimento:** .....

**Firma e timbro** .....

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****18.11.2011****N. 1406**

**A.S.P. "Emanuele Brignole" di Genova: approvazione modifica del punto a) comma 6 dell'articolo 2. dello statuto.**

**LA GIUNTA REGIONALE****omissis****DELIBERA**

1. per le motivazioni di cui in premessa e che si intendono integralmente richiamate, di approvare la modifica al punto a) del comma 6 dell'articolo 2 dello Statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "E. Brignole", così come deliberata dal Consiglio di amministrazione con provvedimento n. 36 del 7 ottobre 2011 che si allega al presente atto quale parte integrante;
2. di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Si avvisa che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

**IL SEGRETARIO**

Roberta Rossi

(allegato omesso)

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****25.11.2011****N. 1420**

**Artt. 272 e 281 del d.lgs. 152/06 - Rinnovo autorizzazioni generali alle emissioni in atmosfera per alcune categorie di impianti con modifiche ed integrazioni alla d.G.R. 1260/10.**

**LA GIUNTA REGIONALE****RICHIAMATE:**

- la legge regionale 21 giugno 1999, n.18 "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli Enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia" ed in particolare 'art.61, comma 1, lettera g), il quale prevede che la Giunta regionale definisca, relativamente agli impianti non rientranti negli elenchi allegati alla direttiva 84/360/CEE ed alla direttiva 96/61/CEE, i requisiti tecnico costruttivi e gestionali per l'accesso al procedimento di autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera mediante autocertificazione, nonché la modulistica per la predisposizione della dichiarazione;
- la parte V al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii, contenete "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera", ed in particolare:
  - l'art. 272 che ai commi 2 e 3 stabilisce, in particolare, che:
- l'autorità competente, per specifiche categorie di stabilimenti, individuate in relazione al tipo e alle modalità di produzione, può adottare apposite autorizzazioni di carattere generale, relative a ciascuna singola categoria, nelle quali sono stabiliti i valori limite di emissione, le prescrizioni, anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio e i combustibili utilizzati, i tempi di adeguamento, i metodi di campionamento e di analisi e la periodicità dei controlli;
- l'autorizzazione generale stabilisce i requisiti della domanda di adesione e può prevedere appositi modelli semplificati di domanda, nei quali le quantità e la qualità delle emissioni sono deducibili



dalle quantità di materie prime ed ausiliarie utilizzate;

- l'autorità competente deve in ogni caso procedere ad adottare tali autorizzazioni generali per gli stabilimenti nei quali sono presenti esclusivamente gli impianti e le attività di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06, entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della stessa e che, in caso di mancata adozione, l'autorizzazione generale è rilasciata dal Ministero dell'Ambiente con apposito decreto;
  - per gli stabilimenti in cui sono presenti anche impianti o attività a cui l'autorizzazione generale non si riferisce, il gestore deve presentare domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269;
  - per le autorizzazioni generali rilasciate ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 luglio 1989 e del decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1991, il primo rinnovo è effettuato entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della parte quinta D.Lgs. 152/06;
    - l'art. 281 che ai commi 1) e 3) stabilisce in particolare che:
  - le regioni e le province autonome adottano, nel rispetto dei termini fissati dallo stesso comma, appositi calendari per la presentazione delle domande di rinnovo delle autorizzazioni da parte dei gestori degli stabilimenti autorizzati ai sensi della normativa di settore in vigore antecedentemente al d.Lgs. 152/06 anche in via provvisoria o in forma tacita, ad esclusione di quelli dotati di autorizzazione generale;
  - la mancata presentazione della domanda nei termini, inclusi quelli fissati dai calendari regionali, comporta la decadenza della precedente autorizzazione;
  - i gestori degli stabilimenti in esercizio alla data di entrata in vigore della parte V al d.Lgs. 152/06, che ricadono nel campo di applicazione del titolo 1 e che non ricadevano nel campo di applicazione del d.P.R. 203/88, si adeguano alle disposizioni dello stesso titolo entro il 1 settembre 2013 o nel più breve termine stabilito dall'autorizzazione; la relativa domanda di autorizzazione deve essere presentata, ai sensi dell'art. 269 o dell'articolo 272, entro il 31 luglio 2012;
  - La deliberazione della Giunta regionale N 1260 del 29/10/2010 "Rinnovo delle autorizzazioni generali alle emissioni in atmosfera - art. 272 del d.lgs. 152/06", come modificata dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 537 del 20/05/2011, con la quale Regione Liguria:
    - ha rinnovato i requisiti tecnici costruttivi e gestionali e la documentazione da allegare alla domanda di adesione all'autorizzazione generale per la maggior parte delle categorie di impianti e attività già oggetto di proprie precedenti deliberazioni, emanate ai sensi della L.R. 18/99 e della pregressa normativa nazionale (d.P.R. 25.7.1991);
    - ha adeguato procedure e modello di domanda di autorizzazione di carattere generale valevole per tutti gli stabilimenti nuovi od esistenti che possono avvalersi delle autorizzazioni;
    - ha fissato i termini di rinnovo dell'autorizzazione per gli stabilimenti esistenti, sia autorizzati in via generale che autorizzati in via ordinaria, in cui sono presenti esclusivamente le categorie di impianti e attività per le quali la stessa deliberazione ha rinnovato i requisiti tecnici costruttivi e gestionali richiesti per l'adesione all'autorizzazione generale;
    - ha stabilito in particolare che, in attesa del completo rinnovo delle autorizzazioni generali, per le categorie di impianti oggetto dei sotto elencati provvedimenti di Giunta Regionale, si debba continuare a fare riferimento a dette deliberazioni per quanto attiene la documentazione da allegare alla domanda di autorizzazione ed i requisiti tecnico costruttivi e gestionali:
  - n. 317 del 30/03/1999 "Autorizzazione di carattere generale per la costruzione, l'esercizio, la modifica o trasferimento di impianti adibiti a lavorazioni meccaniche dei metalli";
  - n. 2538 del 23/12/1998, "Autorizzazione generale per emissioni provenienti da impianti di produzione mobili, oggetti, imballaggi a base di legno con uso di materie prime < 2000 kg/g e loro verniciatura con utilizzo di Prodotti Vernicianti pronti all'uso < 50 kg/g";
- CONSIDERATO che ai fini del completo rinnovo dell'autorizzazione generale di cui alla citata d.G.R. n. 317 del 30/03/1999 è necessario tener conto di quanto segue:
- la categoria "Lavorazioni meccaniche in genere con esclusione di attività di verniciatura, trattamento superficiale dei metalli e smerigliature" era stata esentata con d.P.R. 25.7.91 dall'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, essendo ricompresa tra le attività ad inquinamento atmosferico poco significativo
  - le lavorazioni meccaniche dei metalli, sono ad oggi inserite nell'elenco di impianti e attività di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per le quali è necessario adottare

autorizzazioni a carattere generale, nel caso di consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 Kg/anno;

- le lavorazioni meccaniche dei metalli, con esclusione di attività di verniciatura e trattamento superficiale e smerigliature, nel caso di consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) inferiore a 500 Kg/anno, sono inserite nell'elenco di impianti e attività di cui alla parte I dell'allegato IV alla parte V del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. non soggetti ad autorizzazione, per i quali la Regione può prevedere la presentazione di una dichiarazione di avvio dell'attività;
- la dgr n. 317/99 individuava un elenco di lavorazioni meccaniche dei metalli che potevano essere esercitate senza autorizzazione, indipendentemente dalla soglia di consumo di olio, in relazione a quanto disposto dal DPR 25 luglio 1991;
- risulta, da quanto sopra esposto, che ad oggi, potrebbero essere in esercizio impianti con lavorazioni meccaniche dei metalli, con esclusione di attività di verniciatura e trattamento superficiale e smerigliature, con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 Kg/anno, privi di autorizzazione;
- è opportuno ricomprendere nella categoria di impianto oggetto dell'autorizzazione generale, oltre alle lavorazioni meccaniche dei metalli, anche trattamenti superficiali e altre tipologie di lavorazioni tipicamente effettuate in impianti di lavorazioni meccaniche dei metalli;
- è necessario individuare i requisiti degli stabilimenti nuovi od esistenti che non necessitano di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ed un modello di dichiarazione da inviare al Comune preventivamente all'installazione o al trasferimento e per la continuazione dell'esercizio di stabilimenti esistenti;

CONSIDERATO che ai fini del completo rinnovo dell'autorizzazione generale di cui alla d.G.R. n. 2538 del 23/12/1998, "Autorizzazione generale per emissioni provenienti da impianti di produzione mobili, oggetti, imballaggi a base di legno con uso di materie prime < 2000 kg/g e loro verniciatura con utilizzo di Prodotti Vernicianti pronti all'uso < 50 kg/g" è necessario tener conto che:

- alcuni stabilimenti esistenti adibiti alla produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno, con utilizzo di materie prime non superiore a 400 kg/giorno, sono stati autorizzati in via generale a fronte della presentazione della sola dichiarazione allegata a tale deliberazione;
- è opportuno riferire a due distinte categorie di impianti, conformemente ai punti e) e f) della parte II dell'Allegato IV alla Parte V del D.lgs. n. 152/06, la documentazione tecnica relativa al modello di documentazione da allegare alla domanda di autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera ed ai requisiti tecnico costruttivi e gestionali che in tale deliberazione era riferita ad un'unica categoria;  
PRESO ATTO che l'ufficio regionale competente, con il supporto di Arpal:
- con riferimento alla categoria "impianti di lavorazioni meccaniche dei metalli e / o trattamenti superficiali e / o altre lavorazioni dei metalli", ha individuato:
  - i requisiti tecnico costruttivi e gestionali
  - la documentazione da allegare alla domanda di adesione all'autorizzazione generale per gli stabilimenti che ne hanno i requisiti;
  - la dichiarazione da presentare al Comune da parte degli stabilimenti nuovi od esistenti che svolgono unicamente lavorazioni per le quali non è necessaria l'autorizzazione alle emissioni;
  - il modello di domanda di prima autorizzazione per gli stabilimenti esistenti che non erano soggetti all'obbligo di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della normativa in vigore antecedentemente al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- per la categoria "impianti di produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg/g" ha individuato:
  - i requisiti tecnico costruttivi e gestionali
  - la documentazione da allegare alla domanda di adesione all'autorizzazione generale per gli stabilimenti che hanno i requisiti, compresi quelli con utilizzo di materie prime inferiori a 400 kg/giorno;
- per la categoria "impianti di verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g" ha individuato:
  - i requisiti tecnico costruttivi e gestionali

- la documentazione da allegare alla domanda di adesione all'autorizzazione generale per gli stabilimenti che hanno i requisiti;

COSIDERATO che è necessario apportare alcune modifiche e/o integrazioni:

- alla d.G.R. n. 1260 del 29/10/2010 ed all'allegato 5 di detta deliberazione, contenente "Criteri procedure e disposizioni per le autorizzazioni generali", al fine di stabilire, per gli stabilimenti esistenti in cui è presente almeno una delle categoria di impianti e attività oggetto della presente deliberazione, i termini per la presentazione della domanda di rinnovo o di prima autorizzazione e, nel caso in cui il gestore intenda aderire all'autorizzazione generale, i termini per l'adeguamento degli impianti, nonché al fine di fornire a chiarimento alcune precisazioni;
  - all'allegato 1 alla deliberazione n. 1260/2010, contenente i fac-simile di domanda di autorizzazione generale, al fine di:
    - ricomprendere, nel modello di rinnovo, gli stabilimenti esistenti, adibiti alla produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno, con utilizzo di materie prime non superiore a 400 kg/giorno, autorizzati in via generale a fronte della presentazione della sola dichiarazione allegata alla dgr. n. 2538 del 23/12/1998
    - inserire un modello per la prima domanda di autorizzazione per gli stabilimenti esistenti che non erano soggetti all'obbligo di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della normativa in vigore antecedentemente al D.Lgs. 152/06
  - all'allegato 3 alla deliberazione n. 1260/2010, contenente i requisiti tecnici costruttivi e gestionali che costituiscono adempimento di carattere generale, al fine di escludere le seguenti tipologie di stabilimenti esistenti dall'applicazione delle prescrizioni relative all'ubicazione dell'impianto:
    - stabilimenti esistenti per i quali è stata presentata la sola dichiarazione, allegata alla dgr. n. 2538 del 23/12/1998, riguardante le attività adibite alla produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno, con utilizzo di materie prime non superiore a 400 kg/giorno;
    - stabilimenti esistenti con impianti di lavorazioni meccaniche dei metalli e / o trattamenti superficiali e / o altre lavorazioni dei metalli se non soggetti all'obbligo di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della normativa in vigore antecedentemente al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.,
- RITENUTO pertanto opportuno:
- approvare, ai sensi dell'articolo 272 del d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, i sotto indicati allegati al presente provvedimento:
    - Allegato A, ad integrazione dell'allegato 2) alla d.G.R. 1260/10, contenente i modelli di documentazione da allegare alla domanda di autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera per le categorie di impianti e attività di seguito elencati:
  - impianti di lavorazioni meccaniche dei metalli e / o trattamenti superficiali e / o altre lavorazioni dei metalli
  - impianti di produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg/g
  - impianti di verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g
    - Allegato B, ad integrazione dell'allegato 4) alla d.G.R. 1260/10, contenente i requisiti tecnico costruttivi e gestionali degli stabilimenti con riferimento alle categorie di impianto citate al precedente punto;
    - Allegati C, D ed E che vanno a sostituire integralmente rispettivamente gli allegati 1, 5 e 3 alla d.G.R. n. 1260/2010, contenenti rispettivamente: i modelli di domanda di autorizzazione; criteri procedure e disposizioni per le autorizzazioni generali; requisiti tecnico costruttivi e gestionali degli impianti e attività che costituiscono adempimenti di carattere generale;
  - definire, per gli stabilimenti esistenti in cui è presente almeno una delle categoria di impianti e attività sopra citate, oggetto degli allegati A e B alla presente deliberazione:
    - i termini di presentazione della domanda di rinnovo o di prima autorizzazione se già autorizzati in via ordinaria o in via generale o non ancora soggetti ad obbligo di autorizzazione,
    - i termini di presentazione della dichiarazione contenuta in allegato B per stabilimenti esistenti di lavorazioni meccaniche dei metalli e / o trattamenti superficiali e / o altre lavorazioni dei metalli;
    - i termini di adeguamento nel caso in cui il gestore intenda aderire all'autorizzazione generale;

DATO ATTO che sono state sentite le Province ed il Comune di Genova nonché le principali Associazioni di categoria in merito ai requisiti tecnico costruttivi e gestionali individuati per ciascuna categoria di impianti e attività;

Su proposta dell'Assessore incaricato all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile, Protezione Civile, Caccia e Pesca acque interne, Altra Economia, e Stili di Vita consapevoli

### DELIBERA

per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente richiamati:

- 1) di approvare, ai sensi dell'articolo 272 comma 2 del d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, i sotto indicati allegati al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale:
  - a) Allegato A, contenente i modelli di documentazione da allegare alla domanda di autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera per le categorie di impianti e attività di seguito elencati:
    - i) impianti di lavorazioni meccaniche dei metalli e / o trattamenti superficiali e / o altre lavorazioni dei metalli
    - ii) impianti di produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg/g
    - iii) impianti di verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g
  - b) Allegato B, contenente i requisiti tecnico costruttivi e gestionali degli stabilimenti con riferimento alle categorie di impianto citate alla precedente lettera a) ed il modello per la predisposizione della dichiarazione per gli impianti di cui alla lettera i) che svolgono unicamente lavorazioni non sottoposte ad autorizzazione;
  - c) Allegato C, contenente i modelli di domanda di autorizzazione in via generale alle emissioni in atmosfera, che sostituisce l'Allegato 1 alla d.G.R. n. 1260/2010
  - d) Allegato D, contenente criteri procedure e disposizioni per le autorizzazioni generali, che sostituisce l'Allegato 5 alla d.G.R. n. 1260/2010
  - e) Allegato E, contenente requisiti tecnico costruttivi e gestionali degli impianti e attività, che sono adempimento di carattere generale, che sostituisce l'Allegato 3 alla d.G.R. n. 1260/2010
- 2) di integrare, con l'Allegato A alla presente deliberazione, il punto 3 dell'allegato 2 alla d.g.r. n. 1260 del 29/10/2010, contenente la documentazione da allegare alla domanda di autorizzazione di carattere generale per ciascuna categoria di impianti e attività presenti nello stabilimento;
- 3) di integrare, con l'Allegato B alla presente deliberazione, l'allegato 4 alla d.g.r. n. 1260 del 29/10/2010, contenente i requisiti tecnico costruttivi e gestionali relativi alle singole categorie di impianto e attività;
- 4) di integrare il punto 3 del dispositivo della deliberazione n. 1260 del 29/10/2010 con le lettere che seguono dalla j alla l:
  - j) impianti di lavorazioni meccaniche dei metalli e / o trattamenti superficiali e / o altre lavorazioni dei metalli
  - k) impianti di produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg/g
  - l) impianti di verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g
- 5) di integrare il punto 5 del dispositivo della deliberazione n. 1260 del 29/10/2010 con le lettere che seguono dalla k alla l:
  - k) n. 317 del 30/03/1999 "Autorizzazione di carattere generale per la costruzione, l'esercizio, la modifica o trasferimento di impianti adibiti a lavorazioni meccaniche dei metalli"
  - l) n. 2538 del 23/12/1998, "Autorizzazione generale per emissioni provenienti da impianti di produzione mobili, oggetti, imballaggi a base di legno con uso di materie prime < 2000 kg/g e loro verniciatura con utilizzo di Prodotti Vernicianti pronti all'uso < 50 kg/g";
- 6) di sopprimere al punto 7 del dispositivo della deliberazione n. 1260 del 29/10/2010 le lettere a) e b)
- 7) di sostituire il punto 8 della deliberazione n. 1260 del 29/10/2010, come modificato dalla d.G.R. 537 del 20/05/2011, come di seguito indicato:

"8.1 Di stabilire che i gestori di stabilimenti in cui sono presenti esclusivamente una o più categorie di impianti e attività indicate al precedente punto 3), per le quali la presente deliberazione rinno-

va in maniera completa la documentazione per l'accesso alla procedura semplificata di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, se in possesso esclusivamente di una o più autorizzazioni generali, sono tenuti a presentare al Comune domanda di rinnovo dell'autorizzazione, sia che il gestore intenda avvalersi dell'autorizzazione generale, sia che il gestore intenda avvalersi dell'autorizzazione ordinaria, entro i termini di seguito indicati:

- a) Entro 6 mesi dalla pubblicazione della presente deliberazione se autorizzati in via generale con uno o più provvedimenti di cui almeno uno conseguito ai sensi della normativa di settore in vigore antecedentemente al D.Lgs. 152/06 e se nello stabilimento sono presenti esclusivamente una o più categorie di impianti e attività indicate alle lettere dalla a) alla i)";
- b) Entro 10 anni dall'adesione all'autorizzazione generale conseguita successivamente all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/06, o, nel caso di più autorizzazioni generali conseguite successivamente all'entrata in vigore di detta normativa, entro 10 anni dall'adesione alla prima autorizzazione;
- c) Entro il 31 Luglio 2012 se autorizzati in via generale con uno o più provvedimenti di cui almeno uno conseguito ai sensi della normativa di settore in vigore antecedentemente al D.Lgs. 152/06 e se nello stabilimento è presente almeno una delle categorie di impianti e attività indicate alle lettere dalla j) alla l), compresi gli stabilimenti per i quali è stata presentata la sola dichiarazione, allegata alla dgr. n. 2538 del 23/12/1998, riguardante le attività adibite alla produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno, con utilizzo di materie prime non superiore a 400 kg/giorno.

8.2 Di stabilire che i gestori di stabilimenti in cui sono presenti esclusivamente una o più categorie di impianti e attività indicate al precedente punto 3, se autorizzati con uno o più provvedimenti di cui almeno uno in via ordinaria, conseguito ai sensi della normativa di settore in vigore antecedentemente al D.Lgs. 152/06, sono tenuti a presentare domanda di rinnovo dell'autorizzazione al Comune, sia che il gestore intenda avvalersi dell'autorizzazione generale, sia che il gestore intenda avvalersi dell'autorizzazione ordinaria:

- a) entro il 31 Dicembre 2011 per gli stabilimenti anteriori al 1988;
- b) entro il 31 Dicembre 2013 per gli stabilimenti anteriori al 2006 che siano stati autorizzati in data anteriore al 1° gennaio 2000;
- c) entro il 31 Gennaio 2014 per stabilimenti anteriori al 2006 che siano stati autorizzati in data successiva al 31 dicembre 1999;

8.3 Di stabilire che i gestori di stabilimenti esistenti in cui è presente la categoria di impianto indicata al precedente punto 3) lettera j), se non soggetti all'obbligo di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della normativa in vigore antecedentemente al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, sono tenuti a presentare domanda di autorizzazione in via generale o in via ordinaria al Comune entro il 31 Luglio 2012 ai sensi dell'art. 281 del d.lgs. 152/06;"

8.4 Di stabilire che i gestori di stabilimenti in cui è presente un impianto di lavorazioni meccaniche dei metalli e/ o trattamenti superficiali e / o altre lavorazioni dei metalli, non sottoposti ad esclusi dall'obbligo di autorizzazione alle emissioni in atmosfera alle condizioni individuate nell'Allegato 4.10 alla presente deliberazione, sono tenuti a presentare la dichiarazione conforme al modello individuato nel medesimo allegato preventivamente all'installazione o trasferimento e, se esistenti, entro gli stessi termini stabiliti per la presentazione della domanda di autorizzazione.

8) di sostituire il punto 9) della deliberazione n. 1260 del 29/10/2010, come segue:

"9) Di stabilire che per gli stabilimenti di cui al precedente punto 8, nel caso di adesione all'autorizzazione generale:

- a) la domanda al Comune deve essere presentata sulla base della modulistica di cui agli allegati 1 e 2, corredata da un eventuale progetto di adeguamento ai requisiti stabiliti dagli allegati 3 e 4;
- b) l'eventuale progetto di adeguamento deve indicare il termine entro cui gli impianti saranno adeguati, che non deve comunque essere superiore a un anno per stabilimenti già autorizzati in via ordinaria o generale, compresi gli stabilimenti per i quali è stata presentata la sola dichiarazione, allegata alla dgr. n. 2538 del 23/12/1998, riguardante le attività adibite alla produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno, con utilizzo di materie prime non superiore a 400 kg/giorno, e non oltre il 1 Settembre 2013 nel caso di stabilimenti di cui al punto 8.3)."

In considerazione della natura di carattere generale del presente provvedimento si ritiene necessaria la sua pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o alternativamente ricorso straordinario al presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO

Roberta Rossi

(allegato omesso,  
consultabile sul sito [www.ambienteinliguria.it](http://www.ambienteinliguria.it))

---

---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

06.12.2011

N. 1489

**L.R. 9/2000. Approvazione stralcio della cartografia di rischio di inondazione con connessa disciplina di salvaguardia e misure di protezione civile ex artt.3 e 17 in relazione ai recenti eventi alluvionali.**

### LA GIUNTA REGIONALE

#### RICHIAMATI:

- il D. Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvione", recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva europea 2007/60/CE, che in particolare prevede:
  - all'art. 3 che agli adempimenti del decreto provvedono le Autorità di Bacino distrettuali ex art. 63 d.lgs. 152/2006 per le attività di pianificazione e le Regioni per le attività di protezione civile;
  - all'art. 6 che entro il 22/06/2013 siano redatte mappe delle pericolosità e del rischio di inondazione;
  - all'art. 7 che entro il 22/06/2015 sia redatto il Piano di gestione dalle alluvioni, attraverso il quale vengono associate alla mappatura di cui all'art. 6 misure per la gestione del rischio da alluvioni ed, in particolare, viene riportata una sintesi dei contenuti dei piani di emergenza;
- la legge 18 maggio 1989 n.183 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" che istituisce le Autorità di Bacino e introduce lo strumento dei piani di bacino, dei quali individua termini e modalità generali di redazione ed approvazione;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" ed, in particolare, la parte terza, recante norme in materia di difesa del suolo, che ha innovato il sistema previgente di pianificazione di bacino, prevedendo, al riguardo, la soppressione delle Autorità di Bacino ex lege 183/1989, le cui funzioni sono demandate alle autorità di bacino distrettuale, istituite dallo stesso D. Lgs., nonché l'art. 170 che al comma 2-bis ha disposto la proroga delle funzioni delle Autorità di Bacino nelle more dell'istituzione delle Autorità di bacino distrettuali di cui sopra, al momento non ancora avvenuta;
- il D.L. n. 208/2008 che all'articolo 1, oltre alla proroga delle funzioni delle Autorità di Bacino sopra ricordata, che di fatto conferma il regime transitorio già disposto a livello regionale dall'art. 44 della l.r. n. 10/2008, fa salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino dalla data di emanazione del d.lgs. 152/2006;
- la legge 24 febbraio 1992, n.225 "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione civile" che all'art. 3 definisce le attività ed i compiti della protezione civile precisando che:
  - la "previsione" consiste nelle attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi;
  - la "prevenzione" consiste nelle attività volte a evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione;
- la legge regionale 17 febbraio 2000 n. 9 "Adeguamento della disciplina e attribuzione agli enti locali delle funzioni amministrative in materia di protezione civile ed antincendio" ed in particolare:

- gli artt. 3, comma 2, lett. d) e 6, comma 1, lett. c) ed e), che attribuiscono rispettivamente: alla Regione il compito di fornire indirizzi per la predisposizione da parte degli enti locali dei piani di emergenza provinciali e comunali; ai Comuni il compito di predisporre od aggiornare i piani comunali di emergenza dei quali debbono tenere conto gli strumenti urbanistici comunali e di provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio idrogeologico od altro rischio;
- l'art 17 che prevede che la Regione rediga le mappe dei rischi presenti sul territorio regionale realizzate anche con il concorso degli enti locali interessati e che tali mappe possano contenere divieti e prescrizioni per la tutela e gestione del territorio, nonché indirizzi e direttive in ordine all'espletamento dell'attività di pianificazione territoriale ed urbanistica da parte della Regione, delle Province e dei Comuni;

PREMESSO CHE nel 2011 sono occorsi eventi alluvionali sul territorio ligure, che hanno provocato oltre a danni materiali ingentissimi, anche la perdita di numerose vite umane;

CONSIDERATO CHE tali eventi, gravi e ripetuti, rendono necessario ed urgente procedere, ai sensi dell'art. 17 della l.r. 9/2000, all'aggiornamento della mappatura delle aree a rischio di inondazione a fini di protezione civile, al fine del recepimento della perimetrazione delle aree interessate dalle recenti inondazioni nonché della predisposizione di adeguate misure di salvaguardia che restino cautelativamente in vigore sino all'espletamento dei necessari approfondimenti in merito alla causa e alla dinamica delle esondazioni avvenute;

DATO ATTO che per l'evento alluvionale del 25/10/2011 che ha interessato il territorio della Provincia della Spezia, è stata elaborata una mappatura delle aree interessate dalle inondazioni da parte del personale tecnico della Regione Liguria, ARPAL, Autorità di Bacino del Fiume Magra e Provincia della Spezia, sulla base di sopralluoghi, segnalazioni e rilievi fotografici aerei e satellitari e con il coordinamento del Settore Assetto del Territorio della Regione;

CONSIDERATO PERTANTO CHE:

- sulla base delle informazioni ad oggi disponibili è stata redatta la mappatura di cui all'allegato 2, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, che è costituita dalla perimetrazione delle aree inondate negli eventi dell'ottobre e novembre 2011;
- tale mappatura potrà essere oggetto di modifiche ed integrazioni attraverso informazioni e dati di maggior dettaglio via via disponibili;
- ai sensi del citato art. 17, comma 2, l.r.9/2000, possono essere adottati divieti e prescrizioni per la tutela e la gestione del territorio, nonché indirizzi e direttive in ordine agli insediamenti e alle infrastrutture esistenti o previste all'interno delle aree già interessate da eventi di inondazione;

RITENUTO pertanto necessario, ai fini di previsione e prevenzione di cui all'art.3 l. 225/1992 e secondo quanto previsto dagli artt. 3 e 17 della l.r. 9/2000, predisporre, sulle aree di cui all'allegato 2, una disciplina di salvaguardia temporanea che contenga prescrizioni e divieti di natura cautelativa nelle more di adeguati approfondimenti tecnici finalizzati allo studio ed approfondimento degli eventi occorsi e alla predisposizione di conseguenti varianti ai piani di bacino vigenti, laddove necessario;

CONSIDERATO infine che la frequenza e le caratteristiche degli eventi alluvionali sul territorio ligure impongano alcune misure di prevenzione e protezione e di protezione civile sia sulle aree inondate negli eventi stessi sia nelle aree già riconosciute a rischio di inondazione nell'ambito dei piani di bacino vigenti e nella carta delle criticità a fini di protezione civile vigente, ed in particolare:

- la necessità della verifica ed eventuale aggiornamento da parte dei Comuni dei piani di prevenzione ed emergenza di protezione civile, ovvero la loro redazione qualora ne fossero sprovvisti, sulla base di alcuni indirizzi e prescrizioni;
- il censimento dei locali interrati e seminterrati e la ricognizione dei tratti di corsi d'acqua tombati nei tessuti urbani dei propri territori, da inserire in ogni caso nei piani di prevenzione ed emergenza di cui sopra;
- il divieto di realizzazione di nuove strutture interrate nelle aree inondabili a tempi di ritorno di 30 e 200 anni nelle more di adeguati approfondimenti tecnici e normativi;

RITENUTO infine che

- la cartografia allegata al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, costituita dall'allegato 2

come sopra descritto, rappresenti uno stralcio di aggiornamento della mappa dei rischi ai sensi dell'art.17 della l.r. 9/2000 relativamente al rischio di inondazione, oggetto di possibili modifiche ed integrazioni sulla base di ulteriori approfondimenti o all'emergere di nuove conoscenze ed elementi di maggior dettaglio;

- la disciplina di salvaguardia e le misure di prevenzione di cui all'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale, al presente atto sia rispondente alle esigenze di cautela necessaria nelle more degli adeguati approfondimenti tecnici;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile, Attività di Protezione Civile, Caccia e Pesca Acque Interne, Altra Economia e Stili di Vita Consapevoli;

### **DELIBERA**

Per i motivi indicati in premessa

1. di approvare ai sensi dell'art. 17, c.1, della l.r. 9/2000 lo stralcio della mappa del rischio di inondazione di cui alla cartografia allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, costituita, dalla CTR in scala 1:10.000 di cui all'allegato 2;
2. di disporre, secondo quanto previsto dall'art 17, c. 2, e dall'art. 3 della l.r. 9/2000, ai fini della tutela dai rischi di inondazione presenti sul territorio, i divieti e le prescrizioni, nonché gli indirizzi e le direttive in ordine all'espletamento delle attività di pianificazione territoriale e di protezione civile, di cui alla normativa allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
3. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. Liguria, entro 60 gg, o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg dalla pubblicazione dello stesso.

**IL SEGRETARIO**

Roberta Rossi

(segue allegato 1. Allegato 2 depositato presso il Dipartimento Ambiente della Regione Liguria e consultabile sul sito [www.ambienteinliguria.it](http://www.ambienteinliguria.it))



## **ALLEGATO 1**

### ***Misure di salvaguardia ai sensi del c.2, dell'art. 17 della l.r. 9/2000 ed indicazioni e prescrizioni di protezione civile ex art. 3 l.r. 9/2000***

#### **PARTE I AREE INONDATE**

##### **Art. 1. Mappatura aree inondate**

1. Le principali aree interessate da inondazioni nei recenti eventi alluvionali occorsi sul territorio regionale sono rappresentate nella cartografia di cui alla tav. 1, che costituisce aggiornamento ed integrazione della attuale cartografia delle criticità idrauliche a fini di protezione civile, di cui all'art. 17 della l.r. 9/2000, aggiornata da ultimo con DGR 746 del 9/7/2007.
2. Le perimetrazioni delle aree di cui al comma 1 sono determinate sui dati disponibili alla data di approvazione del presente atto e sono suscettibili di modifiche ed integrazioni sulla base di ulteriori approfondimenti o all'emergere di nuove conoscenze ed elementi di maggior dettaglio.
3. Gli enti locali competenti, a seguito della verifica della perimetrazione delle aree di cui al comma 1, possono presentare, motivatamente e sulla base di adeguata documentazione tecnica, istanza di integrazione, modifica od aggiornamento delle aree stesse, con particolare riferimento ad aree interessate dalle esondazioni non perimetrare nella tav. 1.
4. Le perimetrazioni di cui al comma 1 costituiscono riferimento per l'attivazione dei fondi relativi allo stato di emergenza, sia per la realizzazione di opere di mitigazione del rischio o messa in sicurezza sia per contributi connessi ai danni alluvionali subiti.

##### **Art. 2 Divieti e prescrizioni su aree inondate**

1. Sulle aree rappresentate in tav. 1, sono stabiliti i seguenti divieti e prescrizioni quali misure cautelari nelle more di adeguati studi ed approfondimenti e delle verifiche di cui all'art. 4.
2. Fatti salvi gli interventi di cui al comma 3, sono vietati:
  - a) interventi di nuova edificazione;
  - b) interventi sul patrimonio edilizio eccedenti quelli di risanamento conservativo come definiti all'art.9 della l.r. 16/2008;
  - c) cambi di destinazione d'uso, anche senza opere edilizie, che aumentino il carico insediativo, anche temporaneo;
  - d) realizzazione di nuove infrastrutture.
3. Sono esclusi dai divieti di cui al comma 2:
  - a) gli interventi sul patrimonio edilizio esistente sino al risanamento conservativo, come definito dall'articolo 9 della l.r. 16/2008;
  - b) l'adeguamento o realizzazione di reti ed impianti di servizi pubblici, purché siano tali da non aggravare le condizioni di pericolosità idraulica e non subire danni in caso di eventi alluvionali;
  - c) gli interventi di manutenzione straordinaria e ricostruzione di strade pubbliche e di realizzazione di nuove strade pubbliche, purché, sulla base di appositi studi di

compatibilità idraulica, gli stessi siano realizzati in modo da non aggravare le condizioni di pericolosità idraulica e da non interferire con i possibili interventi di sistemazione idraulica.

4. Sono altresì consentiti gli interventi idraulici ed idraulico-ambientali volti alla messa in sicurezza, purché compatibili con le previsioni ed i criteri della pianificazione di bacino, nei termini e modalità ivi indicate.
5. In ogni caso qualsiasi intervento di carattere edilizio ed infrastrutturale non deve: interessare l'alveo attivo; pregiudicare la sistemazione idraulica definitiva; aumentare il rischio di inondazione nelle aree limitrofe e a monte e a valle; costituire significativo ostacolo al deflusso di piena e ridurre significativamente la capacità di invaso delle aree.
6. La disciplina di cui ai commi precedenti va applicata in termini integrati e complementari alla disciplina relativa alle aree connesse alla pericolosità idraulica ed idrogeologica dei piani di bacino vigenti, con prevalenza, caso per caso, della disciplina più restrittiva.

### **Art.3 Regime transitorio per le misure sulle aree inondate**

1. Dalla data di approvazione delle presenti misure non sono assentibili o realizzabili interventi in contrasto con i divieti e le prescrizioni di cui all'art. 2, comma 2.
2. Relativamente agli interventi già assentiti con titolo edilizio rilasciato o i cui lavori siano iniziati, i Comuni devono trasmettere entro il 15 dicembre 2011 formale richiesta di parere, corredata dal progetto approvato, alla Provincia, per il territorio dell'Autorità di Bacino regionale e all'organo competente dell'Autorità di Bacino del Fiume Magra per il relativo territorio. Il parere deve essere espresso entro 45 giorni dalla richiesta.
3. Il suddetto parere, anche sulla base degli approfondimenti tecnici avviati, ai sensi dell'art. 4 comma 2, può contenere indicazioni e prescrizioni per l'adeguamento progettuale degli interventi e/o per l'adozione di misure di autoprotezione e/o di protezione civile, ai fini di ridurre la vulnerabilità delle edificazioni e tutelare la pubblica incolumità ovvero laddove necessario, l'individuazione di interventi di sistemazione idraulica da realizzare.
4. A far data dall'approvazione delle presenti misure è sospesa l'efficacia dei titoli edilizi comunque denominati sino all'espressione del parere di cui al comma precedente.
5. A seguito dell'espressione del parere positivo gli interventi sono realizzati con le indicazioni e le prescrizioni eventualmente contenute nel parere stesso.
6. In caso di espressione di parere negativo, le Amministrazioni competenti sono tenute ad assumere gli atti conseguenti.

### **Art. 4 Durata delle misure di salvaguardia sulle aree inondate**

1. Le misure di cui all'art. 2 rimangono in vigore per 6 mesi dalla loro approvazione.
2. In relazione alle aree di cui all'art.1, gli organi delle Autorità di Bacino competenti per territorio, anche in collaborazione con gli Enti interessati e con gli uffici competenti dell'ARPAL, avviano verifiche, studi ed approfondimenti tecnici tesi a analizzare i fenomeni avvenuti ed individuare le cause delle esondazioni, verificando altresì l'adeguatezza delle classificazioni di pericolosità e rischio dei piani di bacino attualmente vigenti, la permanenza delle condizioni che hanno causato lo stato di emergenza o eventuali condizioni di rischio residuo, e determinando in particolare la necessità della revisione ed aggiornamento dei piani.
3. Entro la data di validità del presente provvedimento, devono essere, in ogni caso, approvate le varianti ai piani di bacino vigenti al fine dell'aggiornamento del quadro conoscitivo alla luce degli eventi alluvionali occorsi, recependo contestualmente, laddove

possibile, gli esiti delle verifiche ed approfondimenti di cui al comma 2. Nel caso, a seguito delle verifiche, non risulti necessaria alcuna variante ai piani vigenti, né in termini di quadro conoscitivo né di normativa associata, ne dovrà essere data ufficiale comunicazione alla Regione.

4. Le misure di cui all'art. 2 decadono, per i relativi territori, all'atto dell'avvenuta approvazione delle varianti ai piani di bacino, ovvero della trasmissione della comunicazione da parte delle Autorità di Bacino ai sensi del comma 3.
5. In casi di particolare complessità, o di necessità di studi di maggior dettaglio per l'individuazione delle cause degli eventi alluvioni e delle condizioni di rischio residuo, o di altre documentate condizioni di criticità, la durata delle presenti misure potrà essere prorogata per un periodo non superiore a ulteriori 6 mesi.

## **PARTE II**

### **INDICAZIONI E PRESCRIZIONI DI PROTEZIONE CIVILE**

#### **Art. 5 Verifica piani di protezione civile per le aree inondate**

1. In relazione alle aree inondate di cui all'art. 1, i Comuni e le Province procedono, entro 3 mesi dalla data di approvazione del presente provvedimento alla verifica ed eventuale adeguamento dei piani di emergenza protezione civile comunali e provinciali alla luce degli eventi che hanno indotto lo stato di emergenza e delle condizioni di rischio residuo esistenti.

#### **Art. 6 Misure di prevenzione e di protezione civile nelle aree a rischio di inondazione**

1. In relazione alle aree già individuate a pericolosità idraulica dai piani di bacino o analoghi strumenti di pianificazione, con particolare riferimento alle fasce di inondabilità A, B e C per i piani di bacino regionali, alle aree Pi4, Pi3, Pi2 e fascia di riassetto per il piano di bacino del Fiume Magra, per le fasce A, B e C e le aree Ee, Eb ed Em per i bacini liguri padani, devono essere osservati i seguenti indirizzi e le seguenti misure cautelari in termini di prevenzione e protezione.
2. Entro 6 mesi dalla data di approvazione del presente provvedimento, i Comuni devono verificare la coerenza dei propri strumenti di pianificazione urbanistica e dei piani di prevenzione ed emergenza di protezione civile con il quadro conoscitivo di pericolosità idraulica richiamato al comma 1 prevedendo l'assunzione, se del caso, di tutte le misure opportune per ridurre il rischio per la pubblica incolumità e da attivare prioritariamente per le strutture altamente vulnerabili.<sup>1</sup>
3. Sulla base della verifica di cui al comma 2, i Comuni aggiornano, o redigono laddove ne fossero sprovvisti, i propri piani di emergenza e protezione civile, anche ai sensi dell' art 3 della l.r. 9/2000, in coerenza con le indicazioni di massima in appendice al presente atto e li trasmettono al Settore Protezione Civile della Regione. In caso di inadempienza, in sede di attribuzione dei fondi saranno ridefinite le percentuali di contribuzioni dei danni e delle azioni per la messa in sicurezza del territorio.
4. I Comuni, entro 6 mesi dalla data di approvazione del presente provvedimento procedono in ogni caso, anche ai fini degli aggiornamenti dei piani di protezione civile di cui al comma precedente, al censimento dei locali interrati e seminterrati ricadenti nelle aree a pericolosità idraulica di cui al comma 1, nonché alla ricognizione dei tratti di corsi d'acqua tombati ricadenti

---

<sup>1</sup> A titolo esemplificativo tra tali misure possono rientrare le seguenti azioni:

- rilocalizzazione degli elementi a maggior rischio, situati in particolare nella fascia ad elevata pericolosità idraulica dei piani di bacino (fascia A, aree Pi4 o aree Ee);
- provvedimenti di inabitabilità per locali posti a quote non compatibili con l'inondabilità dell'area e variazioni di destinazione d'uso dei manufatti edilizi esistenti finalizzate a renderli il più possibile compatibili con l'inondabilità;
- messa in opera di misure o accorgimenti tecnico costruttivi o, in generale, la realizzazione di opere per la riduzione del rischio dei locali od edifici soggetti ad alto rischio idraulico;
- predisposizione di sistemi di allarme volti alla salvaguardia della incolumità delle persone.

nei tessuti urbani dei propri territori, il cui elenco deve essere trasmesso alla Settore Assetto del Territorio della Regione Liguria.

5. Nelle more di adeguati approfondimenti tecnici e normativi, anche alla luce delle caratteristiche e delle conseguenze degli eventi alluvionali occorsi negli ultimi anni, per un periodo di 6 mesi dall'approvazione delle presenti misure, non sono assentibili interventi edilizi interrati e seminterrati sulle aree a pericolosità idraulica di cui al comma 1 ad esclusione delle aree inondabili a tempo di ritorno cinquecentennale.

## APPENDICE

### **INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI EMERGENZA E PROTEZIONE CIVILE SULLA BASE DELLA CONOSCENZA DELLE AREE INONDABILI DI CUI ALLA PIANIFICAZIONE DI BACINO**

Sulla base delle risultanze della pianificazione di bacino, ed in particolare del quadro conoscitivo ivi contenuto, I Comuni nell'ambito dei piani di protezione civile devono:

1. redigere, sulla base delle cartografie di pericolosità esistenti integrate dagli elementi di maggior dettaglio, una carta del rischio idrogeologico di maggior dettaglio rispetto a quella del piano di bacino finalizzata all'individuazione di situazioni puntuali con problematiche specifiche di protezione civile, nella quale in particolare siano individuati gli specifici elementi presenti e le destinazioni d'uso, e siano diversificate, in considerazione della loro caratteristica vulnerabilità, le aree a rischio.
2. individuare, relativamente ai manufatti soggetti a rischio elevato, attraverso analisi di dettaglio anche sotto l'aspetto costi-benefici, le soluzioni più opportune per la riduzione del rischio connesso (quali delocalizzazione, cambi di destinazione d'uso, provvedimenti di inabitabilità, sistemi di allarme, accorgimenti tecnico-costruttivi, ecc.).
3. fornire adeguata informazione alla cittadinanza circa il grado di esposizione al rischio desunto dalle carte di pericolosità, ed in particolare disporre l'apposizione lungo la viabilità ed in adiacenza ai manufatti siti in zone inserite nelle fasce di inondabilità, parzialmente o totalmente inondabili e/o allagabili, apposita segnaletica permanente del pericolo, e nei punti nevralgici, di pannelli a messaggio variabile, con alimentazione autonoma, che, sulla base dei bollettini di allerta o avviso per temporali, informano la popolazione sulle possibili situazioni di rischio.
4. verificare che siano predisposti o predisporre idonei piani di evacuazione e/o messa in sicurezza degli edifici relativamente agli immobili destinati ad uso commerciale o ricreativo, agli impianti sportivi e ad altri locali aperti al pubblico, nonché indicazioni circa le vie di fuga sicure dalle zone inondabili;
5. programmare la limitazione o la interdizione degli accessi nelle aree o infrastrutture esposte al rischio, la permanenza nei locali interrati e/o seminterrati nonché in quelli siti allo stesso livello del piano stradale a rischio di inondazione e/o di allagamento contestualmente alla diramazione dello stato di allerta o avviso per temporali;
6. prevedere indicazioni per attività specifiche, quali la sospensione dei mercati rionali di vario tipo e/o la chiusura delle scuole, da attivare attraverso specifiche ordinanze, ovvero predisporre specifici protocolli operativi di emergenza per le scuole ed altri edifici pubblici a rischio, da divulgare presso la popolazione, anche attraverso l'organizzazione di apposite esercitazioni.

I Comuni, in ottemperanza ai piani come sopra redatti, devono inoltre provvedere ad emanare ordinanze con la previsione di norme minime comportamentali quali misure precauzionali per tutta la durata delle allerte, quali:

Prima dell'evento:

- Per i residenti in aree riconosciute a rischio di inondazione evitare di occupare locali a piano strada o sottostanti il piano strada o locali inondabili;
- Predisporre paratie a protezione dei locali al piano strada, chiudere le porte di cantine e seminterrati e salvaguardare i beni mobili collocati in locali allagabili;
- Porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento;
- Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità dalla radio e dalla tv;

- Verificare gli aggiornamenti della situazione evidenziata nei pannelli luminosi ove siano disposti;
- Consultare il sito regionale del Centro Funzionale della Protezione Civile della Regione Liguria ([www.meteoliguria.it](http://www.meteoliguria.it) – link previsioni – allerta on line).

#### Durante l'evento

- Non occupare locali a piano strada o sottostanti il piano strada o locali inondabili;
- Non sostare su passerelle e ponti o nei pressi degli argini dei torrenti;
- Rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi subito in ambiente sicuro;
- Non tentare di raggiungere la propria destinazione, ma cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro;
- Staccare l'interruttore della corrente e chiudere la valvola del gas;
- Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità dalla radio e dalla tv;
- Verificare gli aggiornamenti della situazione evidenziata nei pannelli luminosi ove siano disposti;
- Consultare il sito regionale del Centro Funzionale della Protezione Civile della Regione Liguria ([www.meteoliguria.it](http://www.meteoliguria.it) – link previsioni – allerta on line)

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA  
DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

**18.08.2011****N. 4943**

**Pratica: D/6349. Titolare: Valle Francesco, Valle Cesare, Valle Giambattista, Valle Giuseppe e Pandolfi Francesco. Domanda di concessione in sanatoria di derivazione d'acqua per uso irriguo. Comune di: Arenzano. Domanda in data: 07.03.2007.**

**LA DIRIGENTE**

**Omissis**

**DISPONE**

ART. 1 Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Valle Francesco, Valle Cesare, Valle Giambattista, Valle Giuseppe e Pandolfi Francesco, in solido, di derivare dal Torrente Cantarena, in località Cantarena, all'altezza del mappale n. 327 compreso nel foglio n. 21 del N.C.T. del Comune di Arenzano, una portata non superiore a moduli 0,0112 (litri/ secondo 1,12) di acqua per uso irriguo.

**Omissis**

LA DIRIGENTE

Dott.ssa Paola Fontanella

---

---

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA  
DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

**12.10.2011****N. 5814**

**Pratica D/4770. Derivazione: sorgente trib. rio Cassine (bacino torrente Polcevera). Titolare: Gongarini Graziano. Concessione in sanatoria di derivazione acqua per uso irriguo in Comune di Serra Ricco'. Domanda in data: 09.12.1999 e integrat. del 21.03.2000.**

**LA DIRIGENTE**

**Omissis**

**DISPONE**

ART. 1 Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Gongarini Graziano di derivare da una sorgente "senza nome" trib. rio Cassine (bac. t. Polcevera), in località "Luneu" del Comune di Serra Ricco', una portata non superiore a moduli 0.0018 (litri/ secondo 0.18 ) di acqua per uso irriguo;

**Omissis**

LA DIRIGENTE

Dott.ssa Paola Fontanella

---

---



**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA  
DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

**11.10.2011****N. 5815**

**Pratica: D/6435. Titolare: Zannotti Ennio. Domanda di concessione di derivazione d'acqua per uso: irriguo. Comune di: Rovegno. Domanda pervenuta in data: 05.09.2008.**

**LA DIRIGENTE**

**Omissis**

**DISPONE**

ART. 1 Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Zanotti Ennio di derivare dal rio Cugno tributario del torrente Pescia (bacino del torrente Trebbia), in località Casanova del Comune di Rovegno, una portata non superiore a moduli 0,00265 (litri/ secondo 0,265) di acqua per uso irriguo;

**Omissis**

LA DIRIGENTE  
Dott.ssa Paola Fontanella

---

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA  
DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

**28.10.2011****N. 6235**

**Pratica: A/344. Titolare: Marella Antonia. Domanda di rinnovo di licenza di attingimento uso: Cantiere Edile. Comune di: Isola del Cantone. Domanda in data: 18.07.2011.**

**LA DIRIGENTE**

**Omissis**

**DISPONE**

ART. 1) Salvi i diritti dei terzi è concessa alla Ditta Marella Antonia, il rinnovo di licenza di attingimento per derivare dal Rio Badone (bac. T. Scrivia), in località Isola del Cantone, all'altezza del mappale n. 86, compreso nel foglio n. 41 del Comune di Isola del Cantone, una portata non superiore a moduli 0.01 (litri/ secondo 1) di acqua, ad uso Cantiere Edile.

**Omissis**

LA DIRIGENTE  
Dott.ssa Paola Fontanella

---

**PROVINCIA DI GENOVA**  
**Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti**  
**Ufficio Acqua e Derivazioni Idriche**

**AVVISO DI DOMANDA**

La ditta Balbi Gilda ha presentato istanza di concessione in sanatoria di derivazione acqua in data 07.06.2006 dal Torrente Scrivia nel Comune di Ronco Scrivia per moduli di acqua 0.000885 (l/sec 0.0885) per uso irriguo (Pratica D/6263).

LA DIRIGENTE  
Dott.ssa Paola Fontanella

---

---

**PROVINCIA DI GENOVA**  
**Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti**  
**Ufficio Acqua e Derivazioni Idriche**

**AVVISO DI DOMANDA**

La ditta Puppo Nadia ha presentato istanza di concessione in sanatoria di derivazione acqua in data 21.06.2006 dal Torrente Scrivia nel Comune di Ronco Scrivia per moduli di acqua 0.000309 (l/sec 0.0309) per uso irriguo (Pratica D/6270).

LA DIRIGENTE  
Dott.ssa Paola Fontanella

---

---

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO  
E DELL'AMBIENTE SERVIZIO CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI  
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

**21.11.2011**

**N. 7894**

**Rio Bordella - Località Bordelle - Varigotti - Comune di Finale Ligure - concessione per lo sfruttamento del sedime dell'area demaniale e adeguamento idraulico. Concessionario: Baia dei Saraceni.**

**IL DIRIGENTE**

**DECRETA**

**omissis**

di concedere ai sensi della L.R. 21/06/1999, n. 18 e s.m.i, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, subordinatamente all'esistenza dei prescritti elementi di compatibilità con il regime idraulico e limitatamente all'esercizio della competenza della Provincia di Savona in materia di gestione dei beni appartenenti al demanio idrico, al Sig. Bricchétto Massimo in qualità di Amministratore prò tempore del Condominio Baia dei Saraceni al mantenimento dell'utilizzo di tratto di rio e sfruttamento del sedime dell'area di risulta, con richiesta di adeguamento idraulico, del corso d'acqua Rio Bordelle in località Varigotti - Comune di Finale Ligure;

**omissis**

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE**  
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

---

---

**AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO  
E DELL'AMBIENTE SERVIZIO CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI  
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

**18.11.2011****N. 7885**

**Corso d'acqua Rio Culetto - località Rio Basco - Comune di Stella - domanda intesa ad ottenere la concessione per realizzazione di attraversamento puntuale. Soggetto autorizzato: Tecno Scavi s.a.s.**

**IL DIRIGENTE****OMISSIS****AUTORIZZA**

1. ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n° 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, la Società TECNO SCAVI s.a.s. all'esecuzione dei lavori in argomento.

**OMISSIS****IL DIRIGENTE DEL SETTORE**

Dott. Ing. Vincenzo Gareri

---

**AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO  
E DELL'AMBIENTE SERVIZIO CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI  
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

**18.11.2011****N. 7886**

**Corso d'acqua rio Serpei - Località Ollano - Comune di Mallare - nulla osta inizio lavori per attraversamento con guado a servizio viabilità locale. Soggetto autorizzato: Dagnino Giuseppe.**

**IL DIRIGENTE****OMISSIS****AUTORIZZA**

1. ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n° 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, il Sig. Dagnino Giuseppe all'esecuzione dei lavori in argomento, su terreno di proprietà demaniale.

**OMISSIS****IL DIRIGENTE DEL SETTORE**

Dott. Ing. Vincenzo Gareri

**AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO  
E DELL'AMBIENTE SERVIZIO CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI  
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

**23.11.2011****N. 7988**

**Corso d'acqua Rio Gaiette - località Bosseri - Comune di Boissano. Domanda intesa ad ottenere la concessione per la realizzazione di n.1 scarico di acque bianche provenienti da opere di regolazione idrologica (strada e fabbricati). Autorizzazione ai fini idraulici per realizzazione di n.1 scarico acque bianche. Soggetto autorizzato: Vega Costruzioni s.r.l.**

**IL DIRIGENTE****omissis****AUTORIZZA**

1. ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n° 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, la Società Vega Costruzioni S.r.l. all'esecuzione dei lavori in argomento, alle seguenti condizioni:

**OMISSIS**

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE**  
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

---

---

**DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER  
LA DETERMINAZIONE DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO  
DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

**04.11.2011****N. 13**

**Comune di Genova – 1° Lotto Opere di sistemazione idraulica del rio Lupo dalla sezione di imbocco fino alla confluenza. Determinazione indennità di occupazione parcellare ex n. 10 ora 8 e 8A (NCT di Genova Partita 2931 Sezione 3 foglio 41D mapp 702 486).**

**La commissione****Omissis****DELIBERA**

A seguito di quanto indicato in premessa:

- 1) le indennità di esproprio relative alle particelle individuate, al NCT di Genova Partita 2931 Sezione 3 foglio 41D ex particella n. 10 d'ordine 16 ora mapp 702 particella n. 8 d'ordine 11 e mapp 486 particella n. 8A d'ordine 12, intestata alla ditta: Sanguinetti Pasquale, che sono determinate come di seguito indicato:
  - il calcolo del valore dell'indennità di occupazione temporanea comprensivo di interessi per un importo complessivo di euro 4.033,45 relativo alle particelle 8 e 8A;

**IL PRESIDENTE**  
Arch. Egle Raineri

---

---

**DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER  
LA DETERMINAZIONE DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO  
DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

**04.11.2011****N. 14**

**Comune di Genova – 1° Lotto Opere di sistemazione idraulica del rio Lupo dalla sezione di imbocco fino alla confluenza. Determinazione indennità di occupazione parcellare n. 1 e 1A (NCT di Genova Partita 3234 Sezione 3 foglio 41D mapp 225 e 227).**

**La commissione**

**Omissis**

**DELIBERA**

A seguito di quanto indicato in premessa:

- 1) le indennità di esproprio relative alle particelle individuate, al NCT di Genova Partita 3234 Sezione 3 foglio 41D mapp 225 particella n. 1A n. d'ordine 2 e mapp. 227 particella n.1 n. d'ordine 1 intestata alla ditta: Mario Vacca che sono determinate come di seguito indicato:
  - il calcolo del valore dell'indennità di occupazione temporanea comprensivo di interessi per un importo complessivo di euro 5.386,86 relativo ai parcellari 1 e 1A;
  - il calcolo del valore dell'indennità di servitù comprensivo di interessi per un importo complessivo di euro 156,43 relativo ai parcellare 1

IL PRESIDENTE  
Arch. Egle Raineri

---

---

**DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER  
LA DETERMINAZIONE DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO  
DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

**04.11.2011****N. 15**

**Comune di Genova – 1° Lotto Opere di sistemazione idraulica del rio Lupo dalla sezione di imbocco fino alla confluenza. Determinazione indennità di occupazione parcellare n. 9, 9A e 9B ex 4 (NCT di Genova Sezione 3 foglio 41B mapp 378, 394 e 379).**

**La commissione**

**Omissis**

**DELIBERA**

A seguito di quanto indicato in premessa:

- 1) le indennità di esproprio relative alle particelle individuate, al NCT di Genova Sezione 3 foglio 41B mapp 378, particella n. 9 n. d'ordine 13, 394 particella n. 9A n. d'ordine 14 e 379 particella n. 9B n. d'ordine 15, originariamente identificati con il n. 4 numero d'ordine 8. Intestata alla ditta: Dagnino Michelangelo e Parodi Giovanna che sono determinate come di seguito indicato:
  - il calcolo del valore dell'indennità di occupazione definitiva comprensivo di interessi per un importo complessivo di euro 5.474,95 relativo ai parcellari 9, 9A e 9B ex 4.

IL PRESIDENTE  
Arch. Egle Raineri

---

---

**DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER  
LA DETERMINAZIONE DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO  
DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

**04.11.2011****N. 16**

**Comune di Genova – 1° Lotto Opere di sistemazione idraulica del rio Lupo dalla sezione di imbocco fino alla confluenza. Determinazione indennità di occupazione parcellare ex n. 7 ora n. 11 (NCT di Genova partita 2289 Sezione 3 foglio 41B mapp 396).**

**La commissione**

**Omissis**

**DELIBERA**

A seguito di quanto indicato in premessa:

- 1) le indennità di esproprio relative alle particelle individuate, al NCT di Genova partita 2289 Sezione 3 foglio 41B mapp 396 ex particella n. 7 n. d'ordine 13, ora particella n. 11 n. d'ordine 17 intestata alla ditta: Buzzone Maria, che sono determinate come di seguito indicato:
  - il calcolo del valore dell'indennità di occupazione temporanea comprensivo di interessi per un importo complessivo di 2.151,17 relativo al parcellare 11 ex7.

**IL PRESIDENTE**  
Arch. Egle Raineri

---

---



---

---

*Direttore responsabile:* Augusto Pessina

Publicato dalla Presidenza del Consiglio Regionale

Autorizzazione del Tribunale di Genova n. 22 del 16/7/1976      (*legge regionale 24 dicembre 2004, n. 32*)

---